L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Dicembre 1929 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXX - N. 290 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie { ANNO L. 65.— | SEMESTRE L. 33.— | TRIMESTRE L. 16,50 — Estero { ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.— | TRIMESTRE L. 38.— — Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

L'ULTIMO SUGGELLO ALLA CONCILIAZIONE

L'intensa e commossa vigilia di Roma per l'odierna visita dei Sovrani al Santo Padre

ROMA, 4 sera

I preparativi che sino a ieri fervevano con generale attività sono ormai ultimati completamente.

Il cerimoniale — edito per cura della Congregazione del Cerimoniale — con oggi è stato distribuito ufficialmente. Le sue disposizioni vi sono già sostanzialmente note, attraverso il recente comunicato dell'Agenzia Stefani.

I corpi armati pontifici hanno ricevuto tutte le istruzioni per la solenne circostanza e altrettanto dicasi per i dignitari pontifici che sono stati chiamati a partecipare allo svolgersi delle cerimonie.

Tutto fa prevedere un succedersi brillantissimo delle fasi prefissate dal rigido e preciso protocollo convenuto fra i rappresentanti dei due Poteri.

Già stasera la Piazza di S. Pietro si annuncia gremita di un'insolita folla accorsa per godersi in anticipo i preparativi (annunciati dai giornali) all'ingresso della piazza di S. Pietro.

Stasera e stanotte infatti saranno innalzati i grandi pennoni recanti le bandiere dell'uno e dell'altro Stato: a questo punto — come dice il cerimoniale — si arresteranno le vetture reali per incontrarsi con il Governatore della Città del Vaticano e con alti dignitari pontifici, che delegati a porgere i primi omaggi agli Augusti Sovrani d'Italia.

Da questa mattina poi delle squadre di operai hanno atteso alla pulitura della piazza e del grande portico e pure nella Basilica si è p... ad una scrupolosa pulitura.

Ogni invitato potrà domani accedere ai palazzi vaticani, che non i giornalisti ai quali è stata distribuita una apposita tessera personale rilasciata dalla Direzione dell'Osservatore Romano, e i membri del Corpo diplomatico. I gruppi dei giornalisti saranno divisi alcuni nel cortile di San Damaso, altri nella sala Clementina e altri ancora nella basilica di San Pietro. A tutti i giornalisti è stato raccomandato l'abito di cerimonia, a cui devono strettamente attenersi. Numerosissimi sono i colleghi della stampa estera i quali prenderanno parte all'avvenimento di domani.

* * *

I Sovrani si recheranno in Vaticano con un numeroso seguito fra cui sarà anche l'Ambasciatore italiano presso la S. Sede, l'Ambasciata e il personale dell'Ambasciata.

La visita avrà inizio domani alle ore 11 partendo da Sant'Angelo e percorrendo l'itinerario Borgo Nuovo, Piazza S. Pietro.

Il comandante della Divisione militare di Roma gen. Ciovagnoli ha emanato le necessarie disposizioni per i corpi armati e reparti delle forze armate del Presidio, perchè facciano ala al passaggio del corteo reale il servizio d'onore e perchè il servizio di sbarramento custodiscono le vie d'accesso al percorso del corteo.

Alle ore 10 le truppe si troveranno schierate e occuperanno i tratti assegnati a ciascun reggimento ai due lati della strada con doppia riga per lato in piazza Rusticucci. Gli uomini a contatto di gomito con... le righe sui marciapiedi. Le estremità dei settori dovranno considerarsi punti inamovibili per eventuali ondeggiamenti.

Le truppe mandate in servizio di sbarramento si troveranno a posto per le ore 9,30 e poichè saranno a disposizione della autorità di P. S. dovranno aderire senz'altro alle richieste dei funzionari preposti ai rispettivi settori. A integrare per ogni eventualità il servizio di sbarramento sono altresì comandati 4 nuclei di riserva della forza di 250 uomini ciascuno. Essi si troveranno a posto per le 9,30 e saranno a disposizione dell'Autorità di P. S.

Tutti i signori ufficiali dei corpi armati e comandi e uffici della Capitale comunque liberi dal servizio interverranno alla parata. Sono invitati a intervenire gli ufficiali delle forze armate dello Stato e quelli della Croce Rossa, sia in attività di servizio, sia in congedo.

Tutti gli ufficiali predetti per le ore 10 prenderanno posto in piazza Rusticucci e si disporranno raggruppati per armi e specialità.

Per accedere in piazza Rusticucci gli ufficiali indistintamente dovranno esibire il proprio documento di riconoscimento. Il gen. Aimonino è incaricato dell'ordine e della disciplina del gruppo degli ufficiali superiori ed inferiori.

Gli ufficiali generali formeranno gruppo a sè sulla destra degli altri ufficiali.

Gli onori al passaggio del corteo saranno ordinati per settore comandati successivamente per reggimento o reparto autonomo, cinquanta passi prima dell'arrivo della testa del corteo.

La posizione di presentat'arm sarà mantenuta fino a che la coda del corteo non abbia oltrepassato di cinquanta passi il reggimento o reparto autonomo.

Analogamente si regoleranno le musiche e fanfare suonando tutte la Marcia Reale, preceduta dalla fanfara reale.

Le musiche e le fanfare si disporranno anche su due righe e su quattro a seconda del come è disposto il rispettivo reggimento, su un solo lato della strada, nel punto indicato dallo schizzo.

I comandanti di settore, di reggimento e di reparto si disporranno dalla parte da dove giunge il corteo. Sarà indossata la grande uniforme. I soli comandanti di settore con i rispettivi aiutanti di campo saranno a cavallo.

* * *

Roma, in un autunno pieno di sole e di azzurro, pare si rivesta a nuovo per la data che nella storia passerà come un giorno memorabile.

Il cuore di questa città così sensibile a tutte le vibrazioni della vita nazionale, palpiterà domani di una gioja insolita.

Sarà la festa degli spiriti che nella visita ufficiale dei Sovrani augusti e amati del nostro Paese, segnerà una riconsacrazione di esultanza che ci fece già traboccare il cuore di legittima gioja nei giorni non obliabili in cui salutammo l'avvento della Conciliazione tra la Chiesa e l'Italia.

Sabato poi avrà luogo la visita di S. A. R. il Principe Ereditario.

SALUTO AUGURALE dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 4 sera

Nella sua colonna ufficiale, l'organo vaticano pubblica queste ispirate linee:

«La visita dei Sovrani d'Italia al Sommo Pontefice suggella solennemente i provvidenziali provvedimenti, che condussero alla pace segnata al Laterano.

«Il Re, che inaugurando il 20 aprile la XXIII legislatura annunciava al Parlamento e alla Nazione come con la Conciliazione fosse sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzata l'unità della Patria, non soltanto nel territorio, ma negli spiriti », reca oggi al Vicario di Cristo e sulla Tomba del Principe degli Apostoli i sensi filiali di questa spirituale unità, in cui si rinnovano le tradizioni più alte della gente italiana: le tradizioni cattoliche.

«Fra queste, nomi di Santi, di Principi, di guerrieri cristiani legano con nomi indissolubili la Dinastia millenaria dei Savoja alle pie memorie che tra un popolo ininterrottamente generosamente, fedele alla Sede di Pietro, vivificano tutta la sua vita civile: dal Beato Amedeo IX, che nel nome di Dio invoca giustizia e carità, al Conte Verde, che perpetua la sua devozione alla Vergine nel celeberrimo Ordine cavalleresco, da Emanuele Filiberto, che accoglie, venerando con tutti i suoi, S. Carlo Borromeo, pellegrinante alla S. Sindone, a Vittorio Amedeo II, che erige, a monumento di vittoria e di gratitudine, la Basilica di Superga, dall'invincibile Eugenio, che poneva prima la preghiera fra i segreti della strategia, alla venerabile Maria Cristina. Alla Certosa di Firenze ed in Roma due Papi, due Pii, accoglievano con paterna commozione Carlo Emanuele IV, Re di Sardegna e Maria Clotilde, esuli dal patrio Piemonte. I tempi tristi per i Sovrani, quanto per i Pontefici, le trepidazioni che ne turbavano l'animo accendevano in tutti, per la viva e santa Fede comune, le speranze di giustizia e di pace.

«Oltre un secolo è trascorso. Quelle speranze, se ben si guarda entro l'anima della storia, quella giustizia e quella pace per tutti, solo ora compiutamente si avverano, mentre nella Città del Vaticano il Successore di Pio VI e di Pio VII, S. Santità Pio XI, accoglie i Discendenti augusti dell'augusto Ospite antico, non più in attesa, ma in letizia per le felici mète raggiunte.

«La «grandezza» della «nuova era», auspicata alla Patria dal Sovrano d'Italia, guarda dal Trono tutto il passato, lo vede riflesso nell'avvenire.

«Le virtù della Famiglia Reale ne sono oggi l'arra più certa: la visita odierna ne è l'auspicio più nobile.

«Alle Loro Maestà Re Vittorio Emanuele III e Regina Elena, porgiamo il fervido omaggio di questo profondo sentimento augurale per la prosperità dell'augusta Casa e per le fortune d'Italia».

I sovrani che hanno fatto visita a Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Il Pontificato di Sua Santità Pio XI è quello, che si distingue per il maggior numero di visite e per la loro solennità rispetto ai pontificati precedenti.

Sarà opportuno ricordare le visite dei sovrani, che si sono svolte in esso.

Il primo Sovrano che si recò a visitare il regnante Pontefice fu il Re Alberto del Belgio, che nel 28 Marzo 1922 si recò all'udienza insieme con la regina e col principe ereditario. E' questa la circostanza nella quale fu inaugurato il protocollo speciale per i sovrani cattolici.

L'11 Luglio 1922 Marcello De Alvear, Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia eletto presidente del suo paese, prima di lasciare Roma fece visita al Papa. Fu ricevuto con tutti gli onori. Visitò anche il Cardinale Segretario di Stato Gasparri e poi scese nella basilica vaticana recandosi anche a pregare presso la tomba di Pio X e di Benedetto XV nei sotterranei.

Il 3 Febbraio 1923 il Principe ereditario di Romenia accompagnato dal ministro rumeno presso la S. Sede venne ricevuto in udienza dal Pontefice. Dopo il colloquio con Sua Santità, visitò anche il Cardinale Segretario di Stato.

Il 9 Maggio 1923 Re Giorgio V di Inghilterra con la Regina Maria visitarono il Papa ricevuti con onori solenni.

Ma la visita più solenne dei Sovrani al Papa fu quella dei Reali di Spagna, che ebbe luogo il 19 Novembre 1923. Il Re Alfonso XIII e la Regina Vittoria vennero ricevuti nella sala del Concistoro alla presenza dell'intero Sacro Collegio. Il 21 Febbraio 1927 il Re Gustavo di Svezia fece visita al Santo Padre, ma in forma privata. Fu ricevuto dal Papa nella sua biblioteca.

Il 17 Agosto 1927 il Re Fuad d'Egitto si recò in Vaticano ove fu ricevuto in forma solenne dal Santo Padre.

Il 26 Agosto fu la volta del Presidente della Repubblica di Liberia, che fu ricevuto in udienza accompagnato dal ministro di Liberia a Parigi, che in quella occasione venne accreditato anche come rappresentante presso la S. Sede.

Il 4 Ottobre 1927 veniva ricevuto in forma privata il Re Boris di Bulgaria e il 12 Gennaio 1928 il Re Aman Hullah dell'Afganistan, in forma solenne.

Si debbono infine ricordare quantunque non abbiano avuto carattere ufficiale, le visite fatte al Papa durante l'anno Santo dal Re Ferdinando di Bulgaria e dal Presidente dello Stato libero di Irlanda.

LE LOTTE AL MESSICO

VASCONCELLOS in salvo nell'Arizona

NUOVA YORK, 4 matt.

Vasconcellos, il candidato presidenziale messicano, battuto nelle ultime elezioni, è giunto a Nogales (Arizona), scortato alla frontiera da un distaccamento di truppe federali messicane. Egli ha dichiarato che fin da otto giorni prima delle elezioni venne tenuto virtualmente prigioniero. Ha aggiunto che dozzine di suoi partigiani sono state uccise dai partigiani del presidente Gil e che centinaia di suoi seguaci sono ancora tenuti in carcere.

I bilanci della Camera francese

PARIGI, 4 sera

La Camera dei deputati ha proseguito ieri sera la discussione dei bilanci. La Camera ha iniziato la discussione sulla scuola unica, a proposito dell'esame del bilancio della Istruzione Pubblica.

Briand riceve Manzoni

PARIGI, 4 sera

Il ministro degli Esteri Briand ha ricevuto l'ambasciatore di Italia conte Manzoni.

La seduta di ieri alla Camera

L'approvazione dell'organico dei Carabinieri
La presentazione di altri disegni di legge

ROMA, 4 sera

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta precedente, e la concessione di congedo a gli on. Blanca e Maracca il Presidente comunica, che in sostituzione dell'on. Acerbo ha chiamato a presiedere la Commissione di vigilanza sulla biblioteca il vice presidente della Camera on. Bodrero.

Comunica in seguito, che l'on. Capo del Governo Ministro dell'Interno ha presentato i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del Regio decreto luogotenenziale recante proroga del termine assegnato al Comune di Trieste per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa della personale. Conversione in legge del R. D. L. concernente la modifica dell'ordinamento dei consigli amministrativi degli ordini dei sanitari.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. L. riflettente la modifica dell'art. 10 della legge organica per la Tripolitania e la Cirenaica; conversione in legge del R. D. L. per la disciplina nel diritto conferito all'assicurato dal secondo comma. Nel caso di fusione di società assicuratrici, conversione in legge del R. D. L. concernente il conferimento al Commissario straordinario per la Provincia di Roma di poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la disciplina del personale; conversione in legge recante proroga del termine assegnato al Comune di Trento per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale; conversione in legge del R. D. recante proroga del termine assegnato al Comune di Potenza per il riordinamento dell'ufficio e dei servizi e la dispensa del personale; conversione in legge del R. D. L. recante il conferimento al Podestà di Genova di poteri straordinari per il riordinamento dei servizi municipali del Gas e del personale dipendente; conversione in legge del R. D. L. recante il conferimento di poteri straordinari alla Amministrazione Provinciale di Genova per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale; conversione in legge del R. D. L. recante proroga del termine assegnato al Comune di Bologna per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

Conversione in legge del R. D. L. concernente l'autorizzazione dell' uso anticipato dei nuovi registri di stato civile per le trascrizioni dei matrimoni religiosi; conversione in legge del R. D. apportante una modifica alla legge 11 marzo 1926 n. 396 sull'ordinamento del R. Esercito; conversione in legge del R. D. L. concernente l'assegnazione di una pensione alla madre del prof. Finn Malgreem; convalidazione del R. D. 27 giugno 1929 n. 1202 concernente la seconda prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1928-29; conversione in legge del R. D. L. contenente disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli aiutanti di cancelleria; conversione in legge del R. D. L. recante proroga dei poteri straordinari concessi al Presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e dei servizi per la dispensa del personale; conversione in legge del R. D. L. 28 settembre 1929 n. 1756 riguardante la istituzione della sede di pretura del comune di Pompei e soppressione della sede di pretura dell'ex comune di Bosco Trecase.

Convocazione degli Uffici

Il Presidente comunica, che gli Uffici sono convocati per venerdì 6 dicembre alle ore 10 col seguente ordine del giorno.

Esame dei seguenti disegni di legge. Modifica dell'art. 3 del testo unico delle disposizioni riflettenti l'ordinamento della Commissione suprema di difesa ed il servizio degli osservatori industriali approvati con R. D. 8 gennaio 1928 n. 165; fusione dell'Ente nazionale Italica nell'Istituto nazionale Fascista di Cultura; concessione e privilegi da accordarsi all'Istituto Internazionale di Agricoltura nonchè ai suoi funzionari e ai delegati degli Stati membri dell'Istituto stesso; approvazione della convenzione relativa all'esecuzione delle sentenze straniere firmata a Ginevra fra l'Italia ed altri Stati il 26 settembre 1927. Disposizioni concernenti l'impegnorabilità e l'insequestrabilità degli stipendi e dei salari. Modificazione dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563 riguardante la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Proroga della facoltà concessa al R. Governo di determinare con D. R. i comprensori suscettibili di trasformazione fondiaria di pubblico interesse. Definizione delle controversie in materia di usi civici. Disposizioni per la produzione ed il commercio degli olii commestibili. Disposizioni per la repressione delle frodi sui burri. Soppressione del vincolo di età per la concessione del Regio assentimento al matrimonio degli ufficiali della R. Marina. Ammissione ai concorsi per i posti di Direttore didattico centrale nei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari. Insegnamento religioso negli Istituti medi di istruzione classica scientifica magistrale tecnica ed artistica.

L'organico dei Carabinieri

Il Presidente pone in discussione il disegno di legge conversione in legge dei RR. DD. LL. 26 luglio 1929 numero 1430 recante modificazioni all'ordinamento e dell'organico dell'Arma dei carabinieri reali 28 luglio 1929 n. 1413 recante modificazione alle disposizioni riguardanti lo stato dei sott'ufficiali dell'arma dei CC. RR.

BARBIERI approva la forte riduzione nell'Arma dei RR. CC., rilevando che ad essa si è potuto addivenire sia per le migliorate condizioni della sicurezza pubblica nel paese, sia perchè il servizio dell'Arma è oggi integrato da quello per la sicurezza Nazionale. Rileva che per evitare che la riduzione avesse ripercussioni soprattutto di carattere economico si è opportunamente provveduto a sistemare l'eccedenza della truppa sott'ufficiali e ufficiali. Per la truppa e gli ufficiali è stato facile provvedere: maggiori difficoltà si opponevano alla sistemazione dei sottufficiali dato il loro numero rilevante, ma esse sono state ridotte con l'istituzione sedentaria, che sarà applicata gradatamente entro 5 anni sostituendo parte del personale ora impiegato negli uffici. Raccomanda, che i carabinieri siano impiegati esclusivamente nei servizi che loro spettano e che siano rinsanguate le stazioni di montagna e di campagna, con i militi oggi comandati in ufficio, e che saranno sostituiti dal personale eccedente. Invia un saluto riconoscente alla benemerita Arma dei RR. Carabinieri che diuturnamente in ogni luogo e in ogni tempo compie magnificamente il suo dovere. (*Vivissimi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Le matricole marinare

E' posto in discussione il disegno di legge, su la Conversione in legge del R.D.L. 9 agosto 1929 n. 1583, recante temporanee restrizioni alla iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria.

PALA non è contrario alla modificazione proposta dalla Commissione circa la estensione al 31 marzo 1930 della durata di validità del D. Legge. Vorrebbe però che fosse conservato al decreto il carattere di eccezionalità essendo possibile raggiungere i fini ch'esso si propone senza limitare ai più giovani l'iscrizione nelle matricole della gente di mare. E' anzi convinto, che la presenza dei giovani ei dimostrerà particolarmente utile per la marina mercantile non appena le condizioni di questa saranno migliorate. (*Approvazioni*).

Altri disegni di legge

IL CAPO DEL GOVERNO — Ministro dell'Interno — presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 14 novembre 1929 n. 2006 concernente l'aumento dell'assegno straordinario annuo concesso alla madre di Filippo e Ubaldo Corridoni. Conversione in legge del R. D. L. 14 novembre 1929 n. 1999 che sostituisce il 2.o comma dell'art. 2 del R. D. L. 8 maggio 1927 n. 680 con altro che stabilisce le funzioni attribuite al Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Conversione in legge del R. D. L. 14 novembre 1929 n. 2012 concernente gli impiegati statali nominati Podestà, Vice Podestà, Presidi e Vice Presidi.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e delle foreste presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 18 novembre 1929 n. 2016 contenente disposizioni per la caccia sulla neve.

Il Presidente indice la votazione segreta sui 12 disegni di legge, che risultano approvati.

MARIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929, n. 1934 apportante modificazioni all'art. 2 del testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali e all'art. 41 della legge 11 marzo 1926 n. 397 sullo stato degli ufficiali.

La seduta termina alle 17,10. Domani alle ore 16 seduta pubblica, con la discussione consuntivo e disegni di legge vari.

La neve nell'Alto Adige

BOLZANO, 4 sera

Nuove abbondanti nevicate sono cadute nelle valli alpine dell'Alto Adige, mentre al basso il tempo si mantiene piovoso. In seguito alle copiose nevicate sono rimasti ostruiti e chiusi al transito automobilistico i passi e i valichi alpini dello Stelvio, del Giovo, e del Pordol sulle Dolomiti, mentre i passi di Rolle e di Falzarego sono transitabili soltanto con slitte. Numerose valanghe e piccole frane sono cadute nelle regioni montane senza causare danni notevoli.

IL PIU' GRANDE TRAFORO DEL MONDO

La Grande Galleria dell'Appennino compiuta con la caduta dell'ultimo diaframma

Colla simbolica caduta dell'ultimo diaframma che ha aperto il varco fra le due avanzate partenti rispettivamente dall'imbocco Bologna e dall'imbocco Firenze, la grande galleria dell'Appennino che attraversa la catena montuosa per ben 18.510 metri, è un fatto compiuto. Là via è libera: ecco il grido che hanno lanciato maestranze e dirigenti, con esultanza, con trionfo. E' il grido che corona il lavoro assiduo, incessante di mesi e mesi, trascorsi fra le viscere nere, nelle gole pestilenziali, fra le esalazioni dei gas mortali e le filtrazioni di acqua che ostacolavano metro per metro il proseguimento della titanica impresa.

La via è aperta. Da un capo all'altro delle due regioni, il traforo può già servire di collegamento; lascia già libero il passo alla schiera di audaci che hanno voluto e saputo trionfare sulle forze oscure e violente della montagna ormai domata.

Particolare significato doveva quindi acquistare la cerimonia del brillamento di quattro mine che hanno abbattuto l'ultimo strato: la sottile barriera che ancora ostruiva il cammino. L'intervento di due Sottosegretari, le LL. EE. Di Crollalanza e Pennavaria, il primo dei quali rappresentava ufficialmente il Governo, e dell'Em.mo Cardinale di Bologna ha degnamente coronato l'importanza dell'avvenimento che si è svolto ieri, Santa Barbara, festa dei minatori.

Autorità di tre provincie

Alle ore 9,10 il corteo delle Autorità bolognesi che hanno preso parte alla cerimonia inaugurativa, è partito dalla Casa del Fascio di Bologna e si è diretto, in lunga teoria di automobili alla stazione ferroviaria di Praduro e Sasso a circa sedici chilometri dalla città, dove sono giunti, provenienti da Roma, S. E. Di Crollalanza, Sottosegretario ai Lavori Pubblici e S. E. Pennavaria Sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del ministro Ciano.

Ossequiati dalle molte autorità le L.L. E.E. sono salite in automobile ed hanno proseguito per Lagaro, dove si è iniziato il viaggio attraverso la galleria.

In attesa dell'arrivo del rappresentante del Governo, si erano intanto date convegno a Lagaro le principali personalità ecclesiastiche, civili, militari e politiche delle provincie di Bologna, Pistoia e Firenze.

Fra i moltissimi intervenuti abbiamo notato: S. E. il Cardinale Nasalli Rocca di Cornegliano, Arcivescovo di Bologna, accompagnato dal suo cerimoniere can. Malavolta, S. E. mons. Gabriele Vettori, Vescovo di Prato e Pistoia, con il can. Mazzanti, S. E. gr. uff. Guadagnini, Prefetto di Bologna, con il capo Gabinetto comm. Petrignani, S. E. Coffari, Prefetto di Firenze, S. E. il Prefetto di Pistoia, il Podestà di Firenze Della Gherardesca, il Podestà di Bologna comm. Carranti, il Podestà di Pistoia, il Segretario federale di Bologna sig. Mario Ghinelli, il segretario politico di Firenze sig. Pavolini, il segretario particolare di S. E. Crollalanza, comm. avv. Cascella, l'avv. Tucci del Gabinetto di S. E. Bianchi, il cav. Guastadisegni del Gabinetto del Sottosegretario ai L.L. P.P., il comm. ing. Forziati, direttore generale delle nuove costruzioni ferroviarie, il comm. Marone direttore della Direttissima Bologna-Firenze, gli ingegneri Mamoli, Iacobini, Pini, Nighetti, Sfondrini, Gamberini, Becchetti Cesare e Franco Bormi e Bettarimi, il Procurat. Gen. del Re gr. uff. Dobelli, il senatore Viola, il gen. Carbone comandante la Divisione di Bologna, anche per S. E. Gualtieri Comandante il Corpo d'Armata i gen. sigg. Coralli, Romei, Grandis, e sen. Dall'Olio e Rava, l'on. ing. Puppini, il comm. Sommariva, Segretario generale del Comune di Bologna, il dott. Campagnoli per l'on. Biagi, il Questore di Bologna comm. Gorgoni e quello di Firenze comm. Palma, S. E. Vescovi, Presidente della Corte d'Appello di Firenze, il comm. Badiani, Preside della Provincia di Firenze con il comm. Persico, il console generale Gurti Gialdino, rappresentante il 2.o raggruppamento della Milizia, il comm. Rampini, Intendente di Finanza di Bologna, l'avv. Di Filippo per l'avvocatura erariale, il Podestà di Prato comm. Guardanti, il segretario federale Baci, l'ing. Fortunato del Genio Civile, il ten. col. Hazon degli Azzolini per la Legione dei Carabinieri di Bologna e tanti altri.

Tutti i convenuti al cantiere di Lagaro, presso il quale è l'imbocco nord della grande galleria, hanno preso posto su due treni a piattine, trainati da piccole locomotive ad aria compressa ed il viaggio nel traforo ha avuto inizio.

Le carrozzette scoperte, formanti i due convogli, erano adorne di lampadine elettriche, di festoni e di bandiere. Procedendo a veloce andatura i due treni, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, sono penetrati nella gola mostruosa aperta nei fianchi della montagna.

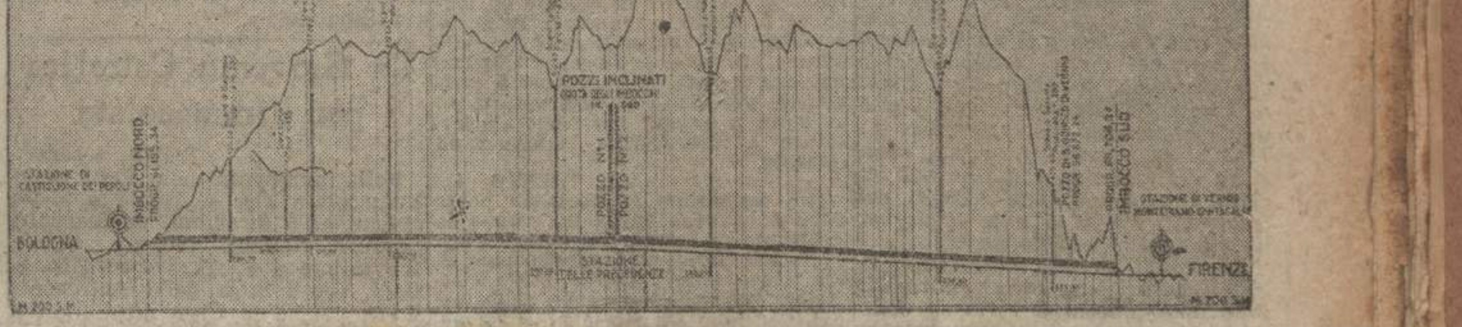
Una prima impressione di soffocamento ha preso i viaggiatori non appena giunti sotto le volte grandiose del tunnel. L'aria respirabile è gettata da potenti ventilatori e distribuita attraverso tutto il traforo per mezzo di enormi tubi di acciaio. A poco a poco ci si abitua. Si è immersi nella oscurità rotta soltanto, a tratti, da minuscole lampadine elettriche agganciate lungo le pareti laterali, e dalle lampade per minatori, tipo *Davy*, allineate qua e là, presso le imboccature di qualche deposito.

La volta è grandiosa, la costruzione si manifesta ora in tutta la sua epica grandezza, il capolavoro è visibile in tutta la sua audace concezione. Procediamo sempre, inoltrandoci ancor più nei monti.

Di quando in quando vediamo scritte luminose, sospese sui nostri capi, che ricordano le vittime del lavoro; i sessantanove operai morti durante gli scavi. Altre diciture inneggiano al Re, alla Patria, al Capo del Governo.

Attraversiamo adesso una piccola zona più luminosa: sono alcuni operai che allineati lungo la galleria, illuminano la profonda notte che regna nelle viscere dell'Appennino. Gli operai sono irrigiditi sull'attenti e salutano i convogli che passano.

Salute a voi, eroici affermatori della forza intelligente del nostro Paese, salute a voi oscuri esecutori di una delle più mirabili imprese che il genio italiano ha immaginato e completato. La vostra abnegazione, il vostro sacrificio di ogni ora, non sono andati distrutti: la impresa ciclopica, effettuata da voi, piccoli uomini intrepidi, è testimonianza eloquente della riconoscenza infinita che vi deve l'Italia.



Il profilo longitudinale della Grande Galleria dell'Appennino, lunga m. 18.510. L'asterisco indica il punto ov'è caduto l'ultimo diaframma.

La caduta del diaframma

Siamo giunti intanto verso la zona di escavazione più recente, nel punto dove una sottile parete di roccia ci divide dall'altro lato della galleria. Le volte del traforo si sono ristrette: enormi tronchi puntellano le pareti di argilla, di arenaria, di roccia. Avanziamo a piedi, abbandonando i trenini che ora non possono più proseguire.

La folla degli intervenuti si pigia, continuando lentamente la marcia ancor più nell'interno. Addio sole! Ci grava sull'anima un peso enorme, ci manca, da soli pochi minuti, la presenza della luce naturale, dei raggi luminosi che abbiamo lasciato fuori della montagna e che ora indoviniamo accarezzare al di fuori tutto il sistema montuoso, in questa splendida giornata di inverno che ha voluto essere favorevole alla cerimonia degli uomini.

Ci vien fatto di pensare al lavoro tenace e pericoloso dei minatori che hanno scandagliato, straziato, scolvolta la massa rocciosa per passare, per andare sempre più avanti, per giungere sino all'estremo punto in cui ora ci troviamo. Qualcuno ci narra gli episodi più salienti: un incendio enorme che ha durato, nella gola enorme, ben cinque mesi; uno scoppio di gas che è costata la vita ad alcuni operai, la invasione delle acque, il brillamento delle mine, echeggianti prolungatamente per tutto l'enorme budello di pietra; le frane improvvise che hanno schiacciato, travolto, ucciso.

Siamo giunti. Ecco la parete che ci chiude la via. Il direttore della impresa Grazzini, sig. Franzoni Giuseppe, prepara i quattro colpi che faranno crollare l'ostacolo. Gli ingegneri Rizza e Alquato, decorati al valore presentano a S. E. Di Crollalanza le chiavette per il brillamento, e spiegano al Sottosegretario il funzionamento. L'apparecchio per lo scoppio è pronto; S. E. dà il movimento alle chiavi e la scintilla elettrica si trasmette obbediente alle cariche.

Una detonazione, un rovinio di pietre e l'ostacolo è abbattuto. Vediamo al di là del foro altra luce, altri operai, altro cammino.

I presenti si congratulano con gli ingegneri per la precisione dell'opera loro. L'ing. Marone, l'ing. Tallarini, l'ing. Garetto, l'ing. Mamoli, sono vivamente complimentati da S. E. Di Crollalanza e dalle altre personalità.

Il fumo prodotto dalle cariche si dirada lentamente per la galleria.

Il foro, irregolare, angusto, è allargato da alcuni operai che con pale e picconi rendono la breccia più vasta.

La via è finalmente aperta.

S. E. l'Arcivescovo di Bologna, benedice la riuscita dell'opera. Addossati gli uni agli altri, stretti nella angustia dello spazio, presi fra i tronchi ed i tubi, i convenuti, a capo scoperto assistono alla cerimonia che assume ora un particolare accento di commozione. Il Sottosegretario Di Crollalanza pronuncia brevi parole: ricorda il lavoro di un anno fa, quando il 20 gennaio scorso, presenziò la cerimonia di abbattimento del diaframma che chiudeva l'altro lato del traforo. Esalta, ora che la impresa è veramente, indelebilmente, trionfalmente compiuta, la audacia del genio che si afferma in ogni campo, che tenta ogni lotta, che vince le più ardue battaglie, che abbatte gli ostacoli più insormontabili, stupefacendo gli uomini. Ricorda ancora la intensa volontà, la disciplina ferrea che in questi ultimi anni ha accompagnato le manifestazioni del lavoro italiano.

Poi, a voce alta, S. E. Di Crollalanza chiama i sessantanove caduti durante i lavori della direttissima.

La lista è dolorosa, i nomi sono molti. Ma la presenza spirituale degli scomparsi è in noi, è nelle costruzioni poderose che affiancano, quasi una enorme spina dorsale, tutto il traforo: il frutto del loro sacrificio è evidente; pietra su pietra per chilometri e chilometri, mattone su mattone, a spessori grandissimi, per fasciare il buco senza fondo.

Fatti altri pochi metri a piedi, i presenti salgono sopra altri convogli che attendono al di là del diaframma. Ed il viaggio prosegue:

E finalmente eccoci nello spazio centrale, presso uno dei pozzi che riconducono alla luce. Nel sotterraneo spazioso, dove i treni della direttissima potranno manovrare a seconda delle necessità di servizio, è allestita una tribuna sulla quale salgono alcune autorità. Intorno sono le rappresentanze di ex combattenti, di operai, le maestranze vittoriose, i dirigenti entusiasti.

Il discorso del Cardinale

Prende la parola Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca. Egli rievoca le belle ed eloquenti parole che S. E. il rappresentante del Governo ha ricordate per esaltare i gloriosi che nel lavoro arduo della galleria sono caduti. Essi rischiarano intorno ai loro spiriti la rinomanza del popolo nostro.

«Voi operai, dice l'eminente Porporato, siete stati gli artefici magnifici. Lasciate che io aggiunga una sola parola, una parola di benedizione. Dio benedica voi operai. Alla ricompensa della Patria si aggiunga la ricompensa divina perchè Dio è il primo lavoratore e l'uomo che lavora continua l'opera di Dio. Benedizione che va alle vostre famiglie, ai vostri cari, al vostro focolare. E vada una seconda benedizione ai nostri morti.

«Voi avete dette parole di fede gridando presente al nome di ciascuno dei vostri morti perchè il loro spirito immortale è qui e si eleva con noi. Siano benedetti e sia benedetta l'opera grandiosa per cui caddero. L'angelo del Signore la custodisca *aere perennius*: più forte del bronzo ».

Le nobili parole sono coronate da applausi vivissimi, da grida inneggianti alla memoria dei caduti, alla vittoria dei sopravvissuti, al Re, al Capo del Governo, ai dirigenti dell'impresa.

Si accendono sui muri del traforo, delle iscrizioni, formate da lampadine tricolori, che intensificano la commozione della folla: « Osanna ai nostri caduti. Viva l'Italia ». Sopra le iscrizioni brilla una croce.

Trainata da poderose corde di acciaio uno spazioso, capace carrello, sale e scende, trasportando una cinquantina di persone per volta. Montiamo anche noi e, dopo una fantastica marcia sopra il piano inclinato del pozzo, arriviamo alla sommità. Man mano che ci avviciniamo l'aria diventa più respirabile, i polmoni aspirano con soffio benefico l'ossigeno puro. Ecco ancora il sole. Ecco lontano le file dei faggi, laggiù la vallata del Setta, lo scintillio delle acque. Usciamo da un sogno pauroso; è la fine di un incubo.

Dal pozzo vengono sempre nuovi viaggiatori: la gola getta ogni cinque minuti gruppi di persone che provano la stessa impressione di sollievo, lo stesso senso di nuova vita.

La cerimonia è compiuta. Le autorità convenute si rallegrano con i dirigenti, con le maestranze felici.

Sotto tutti questi colli che, con alternative di cime e di declivi, di vallate e di calanchi, ci chiudono l'orizzonte, corre ora il traforo che unisce due delle più fiorenti ed industriose regioni d'Italia. Fra qualche anno il primo fischio del vapore, coronerà la fine dell'impresa titanica. La direttissima Bologna-Firenze diverrà fra ben poco un magnifico sogno compiuto.

Gino Tibalducci

CORRIERE DI VIENNA

Le "guardie del focolare,,

Leggenda e realtà - Quattrocentomila heimwehren pronte a marciare - Le armi nascoste - Il socialismo: ecco il nemico

VIENNA, 4 dicembre

Le heimwehren, pure essendo una organizzazione militare molto concreta e che agisce alla luce del sole, rappresentano per la stampa democratica di molti paesi un tema romantico. Le origini, molto recenti e niente affatto misteriose, vengono avvolte, nei racconti di chi ne parla di lontano, nei suggestivi veli della leggenda. Un clima mitico tramuta le vallate modeste della Stiria e del Tirolo in luoghi favolosi, ove si fucina, secondo i nuovi creatori, una misteriosa cavalleria feudale. I militi volontari che abitano case borghesi, come me e come voi, sembrano nascere in occulti e misteriosi valloni e uscirne armati di tutto punto e pronti a marciare verso sconfinate conquiste.

Di vero c'è questo: che gli iscritti alle heimwehren posseggono dei fucili e saprebbero adoperarli, posseggono qualche mitragliatrice, ed è probabile, trattandosi anche di ex combattenti che ne conoscano il funzionamento. Ma per ritornare nel mondo delle fantasticherie democratiche, bisogna accettare la milizia austriaca come viene sognata. Eccoli dunque i militi, partiti dal mistero, comparire per le strade di Innsbruck o di Gratz eleganti e spavaldi, marziali e marcianti come dei vecchi soldati. Osservandoli nelle loro parate, leggendo che negli scontri colle guardie rosse non sempre hanno la meglio, potreste essere indotti a pensare che, dopo tutto, sono uomini i quali si sono proposti di facilitare al Governo il compito non agevole di rintuzzare le prepotenze di sinistra.

Errore. Chi li giudica dalle fotografie, chi mostra, provocando, di temerli, chi agita, ai confini meridionali, torbidi piani, ha bisogno di attribuire loro progetti in grande stile. Eccole dunque, le heimwehren, meditare niente meno che l'accerchiamento di Vienna e la occupazione della capitale. Non basta? Bando agli scrupoli: non costa niente accusarle di misteriosissime intese con associazioni segrete od ufficiali di paesi vicini. Il campo si allarga; non è soltanto la Capitale dell'Austria costretta a vivere l'incubo di una minaccia perennemente sospesa sui suoi bastioni, è l'Europa intera a soffrirne.

Sul meridiano di Vienna l'Oriente s'incontra con l'Occidente. Il bolscevismo vi allunga propaggini e rivoli d'oro, i sussulti dei Balcani vi si ripercuotono e il nazionalismo tedesco vi gioca indubbiamente qualche ruolo. Ciò che certuni temono è appunto una rivoluzione, e cioè una restaurazione che ha nome Asburgo ed Austria-Ungheria, revisione dei trattati e dei rapporti sociali. I socialisti sono secondi nel levare alte strida soltanto ai giornali jugoslavi e cecoslovacchi.

Fra tanto strepito di allarmi, le heimwehren non sono allarmate; procedono, questo è certo, e compiono progressi; non nascondono le loro intenzioni, non sfuggono le occasioni di mostrarsi in piazza. E pertanto, senza bisogno di scalare castelli, annidati sui monti, di passare gole folte di boschi, si possono incontrare i militi e i loro capi.

Il comandante supremo, dott. Riccardo Steidle, anche vestito della divisa, col cappello piumato, il sottogola sotto la gola e non so quanti galloni, parla in piena Vienna social-democratica con molta tranquillità. Quarantottenne, entrato nella politica alla fine della guerra, prima come deputato nel Lantag del Tirolo, poi membro del Consiglio federale, fu testimone dei disordini che turbarono la vita del suo paese ed ha il merito di essere stato il primo a denunciare i socialisti tipo Otto Bauer ed Austerlitz come degli agenti di Mosca che si potevano ridurre al dovere soltanto organizzando i difensori dell'ordine.

Opportuno il proposito; ma egli non si è contentato di enunciarlo. Nel 1920 fondò ad Innsbruck una minuscola associazione chiamata « heitmatwehren », guardie della patria od anche « heimwehren », guardie del focolare. Contemporaneamente, altri uomini, come lui preoccupati della situazione di disordine in cui si trovava il paese, fecero altrettanto in Istiria, in Carinzia e nell'alta Austria. Quando, nel luglio del 1927 i rivoluzionari che l'amministrazione social-democratica di Vienna tollerava giunsero fino a bruciare il Palazzo di giustizia, il dott. Steidle fu di quelli che dichiararono alto e forte: « E adesso, basta ». Sostenuto dai grossi industriali che si sentivano la minaccia bolscevica, dai contadini e dalla borghesia, egli trovò in monsignor Seipel un uomo che seppe comprendere le sue intenzioni e, in veste di consigliere politico l'attuale cancelliere Schober che allora era capo della polizia.

Sono molte le simpatie da lui destate e c'è chi trova « fiorentino » il suo profilo, aperta e invitante la espressione del suo volto incorniciato da una barbetta a punta. Per solito, quando sono nella Capitale, egli e i suoi compagni non portano nè la divisa nè il cappello ad ala rialzata, ma ostentano all'occhiello il distintivo azzurro col caschetto e la testa di leone.

Ma quante sono le heimwehren? Il dott. Steidle, interrogato in proposito, ha detto quattrocentomila. Più di centomila potrebbero essere armati di tutto punto prelevando fucili e mitragliatrici da depositi clandestini che non sono stati riforniti nè dagli Ungheresi nè dagli Italiani ma dagli stessi Austriaci dopo la ritirata. I contadini infatti riportarono a casa le loro armi, mentre le truppe che rifluivano dalla fronte verso la Cecoslovacchia e la Galizia se ne disfacevano in cambio di viveri. Steidle ammette, del resto che anche le guardie rosse sono armate; egli giudica la loro organizzazione più debole per la deficenza del comando, in quanto i nove decimi degli ex ufficiali militano in partiti di destra.

Il capo delle heimwehren non ha nascosto il carattere antisocialista della milizia che egli guida. « Non vogliamo fare — ha detto — il gioco degli estremisti di destra austriaci o dei nazionalisti hitleriani, o dei fascisti, o dei magiari; grave compito per noi è liberare il nostro piccolo paese dal bolscevismo. Non pretendiamo di più. La nostra azione da otto anni lo dimostra a sufficienza. Mai abbiamo partecipato a manifestazioni politiche oltre i confini. Avversari dichiarati della guerra civile, ci sforziamo di risanare la situazione politica con la sola pressione morale della nostra forza. E, a maggior ragione, siamo contrari ad ogni progetto di conflitto con le Nazioni estere. Siamo degli austriaci, e cioè delle persone di buon senso. Ci offende perciò il sospetto che possiamo parteggiare, ad esempio per Hitler che, comunista all'interno, vorrebbe preparare la rivincita contro lo straniero ».

La riforma della Costituzione è un passo che le heimwehren apprezzano. Restaurazione legale, pressione morale; lo scopo e il mezzo. Almeno queste sono le intenzioni ufficiali.

Le nozze del Principe

L'INTERVENTO DEL RE DI BULGARIA

ROMA, 4 sera

I lavori per il collegamento dei palazzi capitolini sono ormai bene avviati sotto la diretta sorveglianza degli ingegneri dell'Ufficio tecnico. I lavori in corso allacceranno il Museo col palazzo senatorio ed il palazzo dei Conservatori. Le nuove costruzioni, per quanto è prevedibile, verranno internamente addobbate con austerità e in modo che tutto il lavoro sia pronto per il 25 dicembre. Durante il ricevimento in onore degli sposi reali, dei Sovrani e Principi che interverranno alla celebrazione del matrimonio, saranno artisticamente illuminati il Foro romano, il Palatino, il Colosseo e gli altri monumenti.

Da Vienna si annunzia intanto che il ministro d'Italia a Sofia è stato ricevuto in udienza da Re Boris, il quale gli ha presentato l'invito del Re di intervenire alle nozze del Principe Ereditario, che Re Boris ha accettato. In seguito a questa decisione, la Sobranje dovrà accelerare i lavori relativi alla preparazione della risposta al discorso della Corona.

Fervore di affetti

VERONA, 4 sera

Il Consiglio dell'Economia dietro proposta del suo Presidente, comm. dottor Ruggero Lops Prefetto di Verona, ha deliberato di erogare un fondo di L. 20.000 per onorare le nozze del Principe Umberto, perchè tale somma sia devoluta in parte alla formazione di borse di studio per il commercio, l'industria e l'agricoltura, ed in parte a sussidi per le locali iniziative a favore della Maternità ed infanzia.

TRENTO, 4

Per festeggiare le prossime nozze del Principe Ereditario, il Comune ha deliberato di versare l'importo di sessantamila lire per la costruzione di un nuovo asilo infantile. Altre elargizioni benefiche sono state deliberate dal Consiglio Provinciale dell'Economia e da altri enti cittadini.

LUCCA, 4

Il Municipio ha aperto con 25.000 lire la sottoscrizione cittadina per l'istituzione di un nuovo padiglione nella colonia agricola di Mutigliano per gli orfani dei contadini morti in guerra, capace di sessanta posti.

SIENA, 4

In una riunione promossa dal Prefetto è stata proposta la creazione di un istituto di nuzialità, che abbia per precipuo scopo quello di dare incremento ai matrimoni e alle nascite. Tra l'altro, l'istituto dovrà contribuire all'ammobigliamento delle case destinate ad accogliere i novelli sposi, e istituirà premi speciali per i figli nascituri in misura progressiva a seconda del numero dei figli. L'iniziativa è stata approvata ed è già stato sottoscritto mezzo milione.

PERUGIA, 4

Il Municipio ha stanziato la somma di L. 10.000 da dividere fra le famiglie più povere del Comune.

TORINO, 4

In una riunione alla « Famija Turineisa », presenti il Podestà e le maggiori personalità cittadine, sono state concertate le onoranze al poeta piemontese Alberto Viriglio, auspice il podestà conte Paolo Thaon di Revel. Quindi il presidente della « Famija Turineisa », dopo avere ricordato la visita al Sovrano in occasione del suo compleanno ed avere riferito le parole del Re Vittorioso, che definì la « Famija Turineisa » « 'na società tant simpatica », informò della manifestazione spirituale che la « Famija » stessa intende dare al suo più augusto socio, al Principe di Piemonte, in occasione delle sue nozze. Un numero imponente di soci si recherà, in questa fausta circostanza, a Roma e vi porterà il grande gonfalone della « Famija Turineisa ».

BRINDISI, 4

Il Rettorato provinciale ha deliberato l'istituzione di tre borse di studio di L. 4000 ciascuna a favore di giovinetti poveri e promettenti, nonchè un asilo per la custodia dei bambini durante le ore in cui le madri sono occupate nei lavori campestri.

CREMONA, 4

Si è costituito il Comitato provinciale per le onoranze in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Umberto. Il Comitato è presieduto dall'on.le Farinacci, coadiuvato da una Commissione di presidenza formata dal segretario federale, console Baroli, dal preside della Provincia commendator Rossi, dal vice presidente comm. Sperlari e dal podestà di Cremona comm. Bellini.

FRATERNITÀ D'ARMI

TARANTO, 4 sera

Il contrammiraglio Dubois, comandante la divisione navale francese, composta dei cacciatorpediniere « Tigre », « Guepard », « Phantere », insieme coi comandanti delle navi stesse e con l'addetto aggiunto presso l'Ambasciata di Francia comandante Sanson, si è recato nel locale cimitero per deporre corone di fiori sulle tombe dei militari francesi e sulle tombe degli ufficiali e marinai italiani morti durante la grande guerra. Era presente l'ammiraglio Cuturi, comandante il Dipartimento Jonio-Basso Adriatico con gli ufficiali del seguito.

L'ammiraglio Cuturi ha poi fatto deporre a nome della Marina italiana, una magnifica corona di fiori freschi sulle tombe dei militari francesi.

Il Re d'Albania ammalato

ROMA, 4 sera

Le condizioni di Amed Zogu, Re di Albania le quali da qualche tempo lasciavano a desiderare si sono negli ultimi giorni, sensibilmente aggravate. Due illustri chirurgi italiani di cui un autorevole laringoiatra, si sono recati a Tirana per visitare l'augusto infermo.

DALLA CITTA DEL VATICANO

La Porpora a Mons. Pacelli

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica che S. E. Mons. Eugenio Pacelli nel suo ritorno a Berlino, avvenuto in questi giorni ha portato con sè le lettere di richiamo da Nunzio apostolico in Germania, perchè nel prossimo Concistoro il Santo Padre si degnerà di elevarlo alla dignità della S. Porpora.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Carlo Sbarretti, Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, Prefetto della S. Congregazione del Concilio,

Mons. Benedetto Aloisi Masella, Arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania, Nunzio Apostolico in Brasile,

il Padre Vittorio da Sestri Ponente, Presidente apostolico,

il comm. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Musei e Gallerie Pontificie.

Cardinal Protettore

Con breve apostolico il S. Padre ha nominato l'Em. Card. Alessio Enrico Lepicier protettore delle Religiose Serve di Maria la cui Casa Madre trovasi a Stambord Hill (Londra).

Udienza di congedo del Nunzio in Brasile

Il Pontefice ha ricevuto in udienza di congedo il Nunzio apostolico del Brasile Monsignor Aloisi Masella il quale quanto prima raggiungerà la sua nuova residenza a Rio De Janeiro.

Gli auguri del Patriarca di Venezia al Sovrano e la risposta del Re

VENEZIA, 4 sera

L'Em.ssimo Card. Patriarca all'inizio dell'avvento, come prescrive il cerimoniale dei Cardinali verso i Sovrani cattolici, ha inviato a S. M. il nostro Re una nobile lettera, con cui gli esprimeva i suoi voti augurali e quelli del Capitolo patriarcale per le prossime feste natalizie.

S. M. il Re si affrettava a rispondere col seguente augusto dispaccio:

« A S. E. il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia. Molto sensibile al gentile messaggio augurale, prego V. Em. di voler accogliere i miei vivi ringraziamenti insieme con i voti ben cordiali per Lei e per il Rev. Capitolo di Venezia. Vittorio Emanuele ».

La Gioventù Cattolica per l'Immacolata

ROMA, 4 sera

Nella imminenza della Festa della Immacolata che — com'è noto — ricorre all'8 dicembre, la Gioventù Cattolica italiana prepara alcune sue intime e suggestive manifestazioni. Ciò rientra nella sua tradizione, poichè la Gioventù Cattolica Italiana, sorta sotto gli auspici di Maria Immacolata, celebrando il 75.o anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione stabilì che la festa principale e più significativa fosse appunto la festa dell'Immacolata, in cui i Circoli, con conferenze e riunioni apposite procedessero al resoconto dell'opera spiegata e alla esposizione del programma dell'anno seguente.

Quest'anno la Presidenza Generale ha predisposto che la festa si svolga con specialissima solennità, e ha diretto un vibrante messaggio a tutta la G. C. I.

Un numero speciale di *Gioventù Italica* è stato dedicato all'Immacolata, con la collaborazione delle nostre migliori penne dal punto di vista dogmatico, liturgico, artistico, letterario, educativo ecc. Il numero è ricco delle più celebri immagini dell'Immacolata, quella del Murillo, del Tiepolo ecc.

Questa devozione mariana della G. C. I. è veramente edificante e confortante e la pone sempre più nel solco anche recentemente tracciato dal Santo Padre: un solco di vita interiore e formativa, già brillantemente rivelatosi con le 5000 vocazioni sacerdotali che hanno meritato alla Società il paterno elogio del Papa.

La visita del card. Schuster al Preventorio antitubercolare di Olgiate

MILANO, 4 sera

Quest'oggi S. E. il Card. Schuster si è recato a Olgiate Olona per amministrare la S. Cresima ai bimbi dell'Opera di prevenzione antitubercolare.

Per l'occasione si sono trovati ad Olgiate anche rappresentanti di autorità milanesi e di Varese, tra i quali il vice podestà di Milano, avv. Gallavresi, il comm. Madaloni, vicepreside della Provincia, nonchè i podestà di vari comuni.

Il Cardinale, accolto festosamente, ha benedetto la prima pietra del nuovo Asilo infantile di Olgiate; quindi nel salone del preventorio antitubercolare infantile ha parlato brevemente, mettendo in rilievo il significato della cerimonia che avrebbe celebrato subito dopo. Egli ha quindi impartito la Cresima a 180 dei 290 piccoli ricoverati dell'Istituto, che ha poi visitato, accompagnato dal Presidente dell'Opera sen. Cavazzoni e da altre autorità. Trattenutosi quindi brevemente nella chiesina dell'Istituto ha di poi presenziato alla riunione del comitato di patronesse, presieduto dallo stesso sen. Cavazzoni, che ha illustrato gli scopi dell'opera di prevenzione. Ha risposto il Cardinale, elogiando l'opera ed augurandosi che essa abbia sempre a continuare la sua benefica attività come ha fatto fino ad ora.

Re Alessandro stabilisce i rapporti fra Chiesa e Stato in Jugoslavia

BELGRADO, 4 dicembre

Il Re Alessandro ha dato la sua sanzione al testo di legge, che regola i rapporti tra la Chiesa serba ortodossa e lo Stato.

Secondo tale legge la Chiesa serbo ortodossa ha la dignità di patriarcato: essa professa pubblicamente la sua dottrina, esercita pubblicamente il culto, ed amministra e regola i suoi atti ecclesiastici religiosi; ha l'amministrazione indipendente e la libera disposizione del patrimonio dei fondi e legati (fondazioni) ecclesiastici, entro in limiti di questa legge e degli istituti ecclesiastici sotto la sorveglianza suprema dello Stato. Il patrimonio ecclesiastico serve unicamente per le spese del culto e non può essere sottratto nè impiegato ad altri scopi, eccetto il caso di espropriazione, previsto dalla legge. La Chiesa serba ortodossa, le singole sue parti integranti, e le sue istituzioni hanno la personalità giuridica, la facoltà di acquistare, possedere beni mobili ed immobili e godere di questi diritti spettanti alle persone giuridiche. L'autorità ecclesiastica spirituale, disciplinare e giudiziaria, compete unicamente alla gerarchia. L'autorità episcopale, in unione al clero ed al popolo, eserciterà a mezzo dei propri organi autonomi l'amministrazione dei beni dei legati dell'amministrazione dei fondi e degli altri suoi interessi. I tribunali ecclesiastici possono chiedere per le proprie inchieste giudiziarie la cooperazione dei tribunali civili.

La Chiesa serbo ortodossa è rappresentata di fronte allo Stato dal «Patriarca» e dal suo sostituto.

L'elezione del Patriarca e dei superiori delle petarchie devono ottenere la sanzione reale, su proposta concorde del Ministro della giustizia e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Seguono disposizioni relative ai proventi ecclesiastici, beni propri, contributi statali, tasse ecclesiastiche, sovraimposte per gli scopi di culto.

Queste ultime sono riscosse dagli organi dello Stato.

I bene ecclesiastici sono esenti da tutte le imposte pubbliche.

La corrispondenza ufficiale delle autorità e delle istituzioni ecclesiastiche sono esenti dalla tassa postale e telegrafica.

Gli ecclesiastici sono esonerati da ogni pubblico incarico contrastante con la missione.

In caso di processo penale contro persone ecclesiastiche l'autorità ecclesiastica superiore sarà informata del procedimento e della sentenza.

In tutte le scuole pubbliche e private sarà impartita l'istruzione religiosa secondo le disposizioni della competente autorità ecclesiastica, la quale fa le sue proposte per i programmi scolastici da fissarsi dal Ministro, approva i testi per l'insegnamento religioso, nomina i catechisti o approva i maestri laici incaricati di insegnare la religione nelle scuole elementari medie e professionali.

L'autorità ecclesiastica veglierà a che l'insegnamento nelle facoltà teologiche ortodosse e nelle università statali sia conforme alla «dottrina ortodossa» ed avrà diritto a chiedere dal Ministero l'eliminazione degli inconvenienti. Per la nomina dei professori di Teologia è necessario il consenso ecclesiastico.

Lo statuto della Chiesa serbo-ortodossa sarà elaborato dall'assemblea episcopale e sottoposto alla sanzione reale. La presente e lo statuto ecclesiastico entreranno in vigore al più tardi entro due anni dalla pubblicazione di questi nel bollettino ufficiale.

L'insegnamento religioso nelle scuole primarie

Una conferenza del prof. Alessandrini

ROMA, 4 sera

Un attento pubblico di maestri e di educatori affollava questa sera l'elegante sala Boromini. Alla presenza del Cardinale Sbarretti, dei vescovi di Hamilthon, di Sorauton e di monsignor Bartolomasi ordinario castrense, il professore Alessandro Alessandrini, con la sua nota chiarezza ha definito la natura dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Ora la scuola, dice l'oratore, si considera religiosa, cioè in essa la religione diviene più che materia di insegnamento, l'anima della formazione scolastica. L'educatore religioso si deve chiamare e deve essere mastro, non insegnante di religione, così come il ministro della P. I. ha avuto più propriamente il nome di ministro della educazione nazionale. Educatore religioso infatti vuol dire educatore completo della mente; ma sopratutto del cuore e del carattere. Passa poi a considerare i requisiti che devono avere questi educatori. Insiste sulla coltura soda e profonda più del necessario. Dimostra come non si può comunicare la vita cristiana al fanciullo se prima non la si vive in noi. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Una biografia del Pontefice scritta dal Card. Cerretti

ROMA, 4 sera

La « Corrispondenza » informa che il card. Bonaventura Cerretti ha accolto il desiderio manifestato da alcuni grandi organi della stampa americana, che lo avevano invitato a fare una biografia del pontefice. I primi capitoli dell'interessante lavoro dell'illustre porporato, compariranno a giorni e sono attesi in America con grande curiosità.

In essi il cardinale individua in tre parole le caratteristiche del Papa: calma, ordine e fede.

IN AUSTRIA

LE TRATTATIVE PER LA COSTITUZIONE

Un discorso sull' "Anschluss,,

VIENNA, 4 sera

Mentre continuano le discussioni in merito alla riforma costituzionale che sta per essere approvata, si hanno varie manifestazioni di una certa importanza. Nelle trattative svoltesi ieri tra i partiti e la sottocommissione parlamentare non è stato raggiunto il pieno accordo sui punti più dibattuti; però è da segnalare l'avvenuta chiarificazione della situazione che facilita le prossime trattative. Il Governo e la maggioranza sperano che la seconda lettura del progetto di riforma possa aver luogo in Parlamento venerdì o sabato.

Il ministro dell'Interno Schumy, ha tenuto ieri alla sede del partito agrario a Norimberga un lungo discorso toccando argomenti che interessano la politica interna ed estera dell'Austria. In merito alla riforma costituzionale. Schumy ha dichiarato che mai come in quel momento i gruppi della maggioranza sono stati così compatti a fianco del Governo. Eguale cosa può dirsi delle falangi delle Heimwehren. La borghesia austriaca è fermamente decisa a raggiungere i suoi obiettivi. Lo scopo principale del partito agrario è l'aumento della capacità di consumo della popolazione. Schumy ha accennato alla probabile presentazione di un progetto di legge per l'agricoltura, riguardante in particolar modo un nuovo regolamento delle dogane e dell'importazione, destinato anche a favorire i rapporti con la Germania e anzitutto con la Baviera. Non è esclusa poi l'enventualità che vengano creati monopoli in vari rami dell'economia. Parlando dell'*Anschluss* il Ministro ha detto che nessuna Potenza al mondo potrà alla fine proibire che la Germania e l'Austria si uniscano per formare un solo Impero e una sola Potenza.

I giornali viennesi non commentano le dichiarazioni di Schumy: soltanto la *Neue Frei Presse* osserva che, secondo l'opinione dei circoli bene informati, l'accenno ai monopoli riguarda in primo luogo il monopolio del grano.

Alla Commissione finanziaria del Consiglio nazionale il ministro del commercio Hainisch, parlando della proposta di una tregua doganale ha detto fra l'altro che tale tregua può essere considerata come un primo passo verso l'avvicinamento economico dei paesi. Ha soggiunto che sarebbe insopportabile per l'Austria l'obbligo di mantenere ancora per lungo tempo le attuali tariffe se gli altri Stati, maggiormente interessati alla esportazione austriaca, mantenessero le loro tariffe che sono più alte delle austriache, giacchè ciò provocherebbe il pericolo di una eventuale esportazione al ribasso (dumping). Il progettato accordo sulla tregua doganale è stato intanto presentato alle organizzazioni economiche per il loro parere, dopo di che il Governo deciderà in merito.

I LANIERI DI BIELLA a Barcellona

BARCELLONA, 4 sera

Guidati dal gr. uff. Garbaccio presidente dell'Unione industriale biellese sono giunti a Barcellona numerosi industriali lanieri di Biella per visitare l'Esposizione internazionale con particolare riguardo alla partecipazione italiana. La comitiva è stata accolta cordialmente dalla colonia italiana e in suo onore è stato offerto oggi un ricevimento alla Casa degli Italiani. Sono intervenuti tra gli altri il console generale comm. Romanelli e il vicepresidente della locale Camera di Commercio comm. Piazzi, anche il Fascio era rappresentato. Il console e il vicepresidente della Camera di Commercio hanno portato il benvenuto alla rappresentanza biellese della industria laniera italiana. A nome dei lanieri ha risposto il gr. uff. Garbacio, il quale, dopo avere ringraziato per l'accoglienza ha avuto parole di vivo plauso e di sincero apprezzamento per l'importanza della partecipazione italiana alla grande manifestazione internazionale di Barcellona, sia come mostra industriale, sia per il padiglione ufficiale italiano che ne è l'ammirato coronamento. Gli industriali biellesi lasciano stasera Barcellona per visitare Madrid, Siviglia ed alcuni altri importanti centri della Spagna.

La Conferenza degli stranieri rinviata al 1930

PARIGI, 4 matt.

La Conferenza per gli stranieri ha ascoltato ieri un discorso del capo della delegazione italiana sen. De Michelis, che ha illustrato la sua proposta di rinvio della Conferenza ad una seconda sessione per la quale gli attuali lavori dovranno servire soltanto di documentazione.

Il sen. De Michelis, rilevando la impossibilità in cui si trova la conferenza di stabilire un testo accettato da un numero relativamente importante di paesi, ne ha attribuito la causa alla complessità della materia della convenzione, la quale si riferisce a tutti gli aspetti giuridici, economici, sociali e professionali della vita degli stranieri.

Il testo delle proposte di maggioranza e di minoranza presentate alle Commissioni, sarà trasmesso ai Governi che invieranno entro una certa data al segretario della società delle nazioni le loro proposte le quali, unite al parere che sarà chiesto ai corpi consultivi della Società delle nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro, serviranno di base per la seconda sessione della conferenza da tenersi a Ginevra nel 1930.

Vivi applausi hanno accolto la proposta, che è stata adottata con lievi modificazioni di procedura.

Gli aviatori militari inglesi morti quest'anno

LONDRA, 4 sera

Il Ministro dell'Aria comunica che, in seguito alle ferite riportate nella disgrazia aviatoria di Kliston, è deceduto l'ufficiale Fobes. Con questa morte i militari periti durante l'anno per incidenti aviatori sono saliti a 40. L'anno scorso l'aviazione militare inglese ha pagato un tributo di 66 vittime. (*Radio St.*)

Tre bambini arsi vivi

BERLINO, 4 sera

Mandano da Breslavia che, nei pressi di quella città, il fuoco ha distrutto l'abitazione di un fornaio. Tre suoi bambini sono rimasti carbonizzati e il padre piagato in modo gravissimo, avendo tentato di strappare alle fiamme i suoi piccoli, il maggiore dei quali contava otto anni. (*Radio Stefani*).

Opinioni e fatti

Accomodantismo

In centro alla terza pagina di « La Stampa » fa bella mostra, piantato solidalmente su quattro colonne, un articolo che parla della Scozia — simpaticissimo paese — a firma Ernesto Quadrone.

Dipinge al vivo la vita turistica di lassù, per modo che pare di vedere.

A una improvvisa svolta della narrazione che va sin qua dritta e liscia, ci si imbatte in questa definizione del paese.

I due mari non hanno come i nostri l'acuto e vivificante profumo di salsedine e i pesci che li popolano non hanno quasi sapore. Un Italiano residente da trentasei anni a Fort William mi diceva nel suo dialetto napoletano che come i pesci sono insipidi così la vita degli uomini in questi paesi non ha nessun colore, e soggiungeva che l'Alta Scozia è come il Purgatorio.

Il Purgatorio insipido e senza nessun colore? Evidentemente il napoletano deve essere assai ignorante di ciò che concerne il sapore e il color doloroso del Purgatorio, si è lasciato trasportare inconsideratamente dal desiderio di fare un gran bel paragone.

Senonchè, l'autore dell'articolo lo convalida:

« Il Purgatorio — esemplifica — dove cioè non si gode nè si soffre ».

Eh?

Da quando in qua è stato scoperto questo amorfo « Purgatorio » di novissimo genere?

Si avrebbe diritto di gridare ad una accomodante eresia.

Ma, riflettendo, si capisce che il Quadrone non è fisionomista.

Ha scambiato il Purgatorio per il Limbo.

Vecchissime cose che non somigliano affatto come due goccie d'acqua e non soffrono modificazioni.

Il giornalismo è a volte tanto mai avventato. Per l'abitudine a cambiar la faccia a tutto, non temerebbe di ammodernare il Purgatorio.

Fortuna che esso non cade sotto il suo tiro.

Giornata per la buona stampa Giornata missionaria

A Genova, domenica prossima, per disposizione di S. Eminenza il Card. Minoretti, si tiene la giornata della Buona Stampa.

Il Nuovo Cittadino illustra *l'importanza estrema dei motivi per sostenere il giornale cattolico.*

« La giornata per la buona stampa, è un'altra giornata missionaria. E' un nuovo appello ai cattolici, perchè contribuiscano con le loro forze a combattere questa meravigliosa crociata moderna che è il mezzo più sicuro per svolgere una vasta azione sociale e spirituale.

In Italia e all'estero, già molte città hanno lanciato questo appello e il successo ottenuto è sempre stato consolante, perchè i cattolici riconoscono la importanza massima di questo problema che ci assilla, per far fronte al dilagare, sempre crescente, della stampa perversa.

Ora la giornata missionaria della buona stampa è proprio la carità della verità, il dono della luce alle anime che brancicano nelle tenebre, il dono di Dio alle anime che ne hanno sete.

La Chiesa ha bisogno della buona stampa perchè ne è il portavoce. Il sacerdote, se ne serve come di un richiamo al bene. L'Azione Cattolica ne ha fatto il mezzo più efficace per moltiplicare il suo apostolato intenso in seno alla società ».

Mentre con la fraternità più cordiale auguriamo ai colleghi genovesi un successo grandioso della «Giornata», ci auguriamo, che davvero tutti i sacerdoti si servano del giornale cattolico come di «un richiamo al bene». E' un'umiliazione atroce per noi, quando nelle mani di sacerdoti, per le strade, nei treni vediamo il giornale non cattolico.

Ci assale allora il timore di essere strumenti inadatti a servire loro come « richiamo al bene » nel compimento del loro ministero.

A meno che essi siano di parere contrario alla Santa Chiesa e al Sommo Pontefice.

Il Nuovo Cittadino soggiunge:

« La diffusione della Buona Stampa è un compito che incombe a tutti i cattolici di buona volontà, convinti della verità che vivere è agire, e che vita cattolica senza azione cattolica è casa monca se non vuota.

Mai come oggi se ne è avvertito il bisogno: un buon scritto è quel pane vivo richiesto dalle folle. Dio entra nei cuori, a volte, più attraverso la parola scritta, che attraverso la parola parlata, anche se ben parlata ».

Ecco perchè i sacerdoti zelanti propugnano con la parola e col buon esempio la diffusione del giornale cattolico.

Quel cattolico organizzato, che in pubblico, senza necessità alcuna, legge un giornale non cattolico non solo tradisce la causa della sua fede, ma dà scandalo.

E guai a chi dà scandalo.

Alcoolismo sperimentale

La polizia danese, ha constatato che la maggior parte degli incidenti automobilistici sono causati da chauffeur in istato di ubriachezza. Per questo il Consiglio Municipale di Copenaghen ha deciso di procedere ad esperienze che permettano di rendersi conto delle modificazioni che una certa quantità di alcool può portare nelle facoltà visive, intellettuali, di coordinazione muscolare, e di perizia di velocità.

Duecento persone saranno dunque sottoposte ad alcuni « tests » psicologici prima o dopo aver sorbito una data quantità di alcool (birra, schnap, wisky, brandy, e liquori). Le dosi varieranno da 40 a 50 centimetri cubi di alcool puro e dovranno essere prese durante un pasto leggero.

Ma non viene comunicato in qual modo verranno reclutati i... pazienti dell'originale esperienza e se il pasto leggero, ma ben inaffiato, sarà l'unica ricompensa, che verrà accordata alle loro virtù di... buoni cittadini!

(cierre)

Fornaio arrestato a Vienna per l'uccisione di un gendarme

VIENNA, 4 sera

E' stato arrestato il fornaio Mika, che ha ammesso di avere partecipato all'assassinio dell'ispettore della gendarmeria di Grafenegg. L'arrestato in un primo tempo aveva accusato un complice, di cui non aveva voluto fare il nome, di avere avuto la parte principale nell'uccisione della vittima dalla quale, egli ha detto, era stato sorpreso mentre era intento a scassinare l'ufficio postale. Successivamente però, sottoposto a stringente interrogatorio, il Mika ha confessato di avere compiuto da solo il misfatto. (*Radio Stef.*).

Cura efficace dell' Eczema

La metà di tutte le affezioni della pelle è classificata come eczema. Il mezzo più efficace per combattere questo male è di applicare l'Unguento Foster. Questo balsamo ha uguale successo nelle emorroidi, psoriasi, scabbia, impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

L'ORTOBILE e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola e L. 94.— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque. Prof. Dr. P. Rivalta, Milano - Corso Magenta, 10 (108)

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 65-...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. 25-71
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO **CAVAZZA**
RAGGI X - CURA DELL'OBESITA'
Giovedì visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE **NERVOSE e MENTALI**
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: **Prof. C. CENI**
Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi, diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. - Tutti i giorni ore 9-11.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni

OCCASIONE scrittoio Mobilificio Vo... neto quasi nuovo, metà prezzo. Mar... telli, Savena, 7. (13...)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI anche subito appartamento 6 camere cucina, ingresso, cantina, bagno, termo, giardino. Visibile dalle 14 alle 16 Fuori San Vitale. Via ...lagi, 61. (13...)

APPARTAMENTO ammobiliato, ingresso, tre camere, cucina, cantina, affittasi subito in villa nuova A. Co... sta, 95 undicesimo, prezzo conveniente. (13...)

Offerte d'impiego e di lavoro

IMPORTANTE locale Agenzia di Assicurazioni cerca impiegato o impiegata con pratica tariffe assunzioni incendio grandine o patente ragioniere. Offerte riservate con referenze presso Cassetta 9 F, Unione Pubblicità Bologna. (13...)

LA FESTA L. 65 fino al 31 dicembre 1930

Avete visto?

LA FESTA

La grande nostra rivista settimanale illustrata ha ridotto per l'anno 1930 il prezzo d'abbonamento

Da L. 100 a L. 60

La riduzione di prezzo sarà accompagnata da migliorie tecniche e redazionali.

Come mai? Si è notevolmente aumentata la sua diffusione.

ABBONATEVI SUBITO

LA FESTA da oggi al 31 dicembre 1930

L. 65

Riceverete lo straordinario quaderno di Natale che sarà posto in vendita a L. 5

LA FESTA L. 65 fino al 31 dicembre 1930

America quaternaria

è il titolo di un bellissimo romanzo di IGINO GIORDANI che sarà pubblicato prossimamente

L'ENEIDE IN ITALIANO

L'esametro virgiliano è un prodotto artistico d'elementi complessi: opera di lima e d'artifizio non meno che d'ispirazione e di getto. I fantasmi poetici vengono dal mantovano raffrenati nelle morse di un'arte evoluta, dalle leggi precise: è epopea in cui il fato imperiale di Roma è veduto attraverso il pensiero riflesso di un artista dell'età dell'oro.

L'armonia notissima di quel verso nasce da studio, simulato, ma profondo. Non è lo svolgimento paratattico d'un virtuoso della lingua latina. A solo leggere quei versi, sempre vari pur nella loro identica misura, se ne gusta la profonda armonia: sonori, pieni d'intimo significato e d'interiore musicalità, in una fusione classica del pensiero e del ritmo.

Ma l'insegnante sa, gli studenti sanno quanto grande sia la difficoltà di trasferire nella lingua nostra quel pensiero, quei fantasmi, quel ritmo; quanto arduo sia ripetere quell'andamento grandioso, e trasferire dalle leggi delle quantità a quelle dell'accento l'armonia virgiliana, elemento impalpabile, che si dissolve, come una costruzione feerica, al contatto della materia nuova.

E si capisce: quella sintesi di doti esigerebbe un'anima compenetrata dell'ideale grandioso della Roma augustale, regina del mondo, dai fati immortali, insieme a un ricco senso artistico, un'acuta conoscenza del verso latino, e una capacità non comune di maneggiare il verso italiano. A un uomo del secolo vigesimo non è facile farsi virgiliano, evidentemente. Non è stato facile neppure ad Annibal Caro, la cui traduzione, oltre tutto, malgrado i pregi, s'è fatta ostica al nostro gusto moderno, quantunque si permettesse tutte le licenze che s'è permesse: ed è così faticosa.

Ho sempre pensato che per adeguare, nella misura possibile, l'anima virgiliana, occorresse — Dante insegna — un'anima cristiana: che quel poeta, cantore dell'impero pagano, è tutto profuso di senso umano, per cui l'elemento etico prevale sulla stessa epica e l'universalità imperiale è intesa meno come sottomissione di popoli che come sviluppo armonico di civiltà pacifica sotto il vigile controllo di Roma. Inutile riferire il solito: «Tu regere populos...» con quel che segue.

Francesco Vivona (1) era adatto al bisogna: per quella sua gioventù spirituale ma sempre gremita di fantasmi di bene e di ideali di bellezza, che lo fa aderire intimamente all'arte perfetta, evidente, che è quella dell'Eneide, avvivata dall'intimo colore di anima *naturaliter cristiana;* per il suo spirito squisitamente cristiano, virgiliano: per il quale si capisce, prima ancora di leggere questa sua versione, come egli, insegnante, innamorato dei classici, conoscitore espertissimo della lingua latina, — altra qualità essenziale per simile lavoro — debba considerare più che altri lo spirito del mite umano e geniale Mantovano. Egli dispone, oltre delle capacità psichiche d'intendere la poesia virgiliana: ma insieme anche delle doti intellettuali e tecniche per trasferirla in una lingua moderna, conservandole tutti i requisiti sostanziali.

« Spirano ne la sera aure seconde;
La luna indulge ai naviganti il bianco
Suo raggio, e sotto il palpitante lume
L'onda risplende.... ». (VII, 10-13)

Qui l'incanto musicale è passato dal latino all'italiano; e così in tutti altri squarci, che ripetono il metro euritmico del poeta romano.

Io ho scorsi i tre eleganti volumi artisticamente fregiati, che contengono la traduzione del Vivona, fermandomi su episodi da cui particolarmente emergesse la bontà del traduttore e confrontando il testo latino con l'italiano: e quel che l'endecasillabo italiano può offrire in rispondenza dell'esametro classico, ho trovato la maggiore adesione tra la lingua cara, tersa e vivida di Virgilio e il linguaggio duttile, moderno e scintillante del Vivona; tra il ritmo interiore dell'espressione latina e il [illegible] tonico fuso con l'intimo momento del pensiero nella espressione italiana; tra la narrazione originale e quella moderna che la riproduce parola per parola, concetto per concetto, fedelmente, ma senza cadere nell'uniformità stentata di una stereotipia angusta e salvaguardando il genio della lingua nuova in tutta la sua plasticità originale; tra la forza antica e giovine nella rappresentazione di immagini poetiche o nella narrazione di episodi o nel rilievo di dettagli.

Tenute presenti tutte le difficoltà di una traduzione e l'impossibilità di ripetere Virgilio, non che in italiano, neppure nella lingua originaria, perchè di Virgilio, vissuto in quel tempo e in quelle condizioni, ce n'è uno e non sono concepibili doppioni, la versione del Vivona ha una certa luminosità, un colore e sopra tutto un'intonazione virgiliana, la quale ha saputo rendere i complessi elementi dell'Eneide con così calda aderenza che la sua lettura commuove e diletta come un'autentica opera d'arte sa fare. C'è il colore virgiliano: il pathos virgiliano, non ricercato con artifici, ma con lo sforzo di penetrare il poema, di ricrearlo, riviverlo simpaticamente.

Ci sono endecasillabi che gareggiano onoratamente con gli esametri, per eleganza e nitidezza. Il bellissimo

... tacitae per amica silentia lunae (II, 255)

conserva tutta la sua suggestività nello sciolto endecasillabo:

Al muto raggio dell'amica luna.

E la rapida visione dell'ombra di Didone, cui Enea vede allontanarsi nella selva infernale:

Prosequitur lacrimis longe et miseratur euntem:

« Con le pupille tremule di pianto
La segue a lungo, di pietà compreso ».

Si dirà che il latino è più rapido e conciso: ma il Vivona talora sviluppa l'espressione latina, sintetica, per darne l'equivalente artistico nella lingua moderna, che è analitica: ed è necessità di chiarezza, per lo più.

Naturalmente non voglio fare citazioni nè produrre esempi: non saprei dove scegliere, nè sarebbe facile in una recensione.

Torno allo squarcio del famoso libro VII:

Spirano ne la sera aure seconde:
La luna indulge ai naviganti il bianco
Suo raggio, e sotto il palpitante lume
L'onda risplende. Avanzano, radendo
Prima il lido circeo, dove la ricca
Figlia del sole gl'inaccessi boschi
Fa risuonare di perpetuo canto,
Ed accendendo l'odoroso cedro
I superbi palagi a notte alluma,
E le tenui col pettine sonoro
Tele percorre. Indi s'udiano irosi
Mugolii di leoni, a le catene
Riluttanti e per l'ombra alta ruggenti,
E di cinghiali setolosi e di orsi
Fremiti nei presepi, ed ululati
Di enormi lupi, che la dea crudele
Avea con la virtù d'erbe maligne
Da umani aspetti trasformati in volti
Ed in terga ferine...
. . . .
Ad un tratto
Spento è ogni alito e su l'equoreo piano
Battono un ritmo faticoso i remi ».

Il Vivona ha lavorato molti anni a questa sua impresa; e a me pare vi abbia impresso i segni d'una virtù artistica non facilmente distruttibile. Essa resterà negli annali della storia letteraria italiana accanto ad altre traduzioni celebri, nelle scuole poi piglierà certo il posto di quella del Caro, dove il poema virgiliano risulta troppo trasfigurato dallo speciale talento del traduttore e dell'epoca.

IGINO GIORDANI

(1) FRANCESCO VIVONA: *L'Eneide* in versi italiani. Roma. Casa Editrice «Ausonia». Vol. 3.

UN COMODO SISTEMA carcerario in Polonia

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 4 dicembre

Nella Prussia occidentale, ora annessa alla Polonia, i prigionieri sono trattati con riguardo; come dimostra il fatto che quando uno dei detenuti chiede il permesso di sposarsi questo gli è accordato. Gli viene pure concesso di assentarsi dalla prigione per andare a compiere la cerimonia.

Kurt Bellman, un carcerato di Thorn, aveva ottenuto due giorni di permesso per andare a sposarsi, colla condizione però che due guardie lo accompagnassero. Inoltre la direzione della prigione aveva fissato la quantità di vino, che tanto lo sposo, ma specialmente le guardie avrebbero potuto bere al banchetto.

Due giorni dopo, esattissimamente, Bellman e le due guardie si trovavano alla porta della prigione.

Ma la direzione del carcere si è subito resa conto che nella gioia conviviale tanto il prigioniero che i suoi angeli custodi avevano completamente trascurato le prescrizioni circa il bere perchè erano tutti e tre disperatamente ubriachi. (*Internat. News Service*).

LA GIUSTIZIA INGLESE e il film parlato

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 dicembre

La polizia e la magistratura inglese non hanno nessuna intenzione di adottare i films parlati come documenti giudiziari. Il recente esperimento fatto a Filadelfia in un tribunale, quando la confessione di un ladro raccolta in un film parlato venne accettata come prova da un giudice, è anzi getto di severe critiche dalla polizia londinese.

Essa afferma che nulla può sostituire l'interrogatorio in Corte. Infatti se la deposizione di un teste raccolta dal film parlato è falsa essa rimane definitiva: mentre se riferita in udienza, il Pubblico Ministero o la difesa possono per mezzo dell'interrogatorio del teste in persona stabilire se ha mentito o detto la verità.

Inoltre in Inghilterra si è d'opinione che la proiezione di film nelle aule di giustizia non sia compatibile colla dignità della giustizia. (*Int. News S.*)

La scienza vuol sopprimere gli accoramenti

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 4 dicembre

La scienza ha finalmente trovato la cura per le depressioni morali, gli scoramenti e la mancanza di fiducia.

Il professor Victor Levine della Università di Creighton sostiene che i raggi ultra violetti non siano soltanto utili alla salute fisica, ma a quella morale.

Egli dichiara, che le case dell'avvenire saranno provviste di sorgenti di luce ultra violetta artificiali così da somministrare tali raggi durante i mesi invernali, quando non si può ricavare dai raggi naturali del sole quella dose di raggi ultra violetti naturali che ci procuriamo naturalmente nella buona stagione esponendoci alla luce diretta del sole. Sempre secondo il dottore americano il risultato sarà di ridurre notevolmente i conti dei dottori, ma d'altra parte la gente godrà di miglior salute, sarà di miglior umore e potrà porre nel suo lavoro una maggiore efficenza. (*Int. News Serv.*).

I piccoli vagabondi di Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 4 dicembre

Da qualche tempo si era avuta una recrudescenza di ruberie e ladroneggi da parte di fanciulli vagabondi, tanto che le autorità di polizia erano state indotte ad una campagna contro questi giovanissimi banditi, che già negli anni passati hanno infierito fino a divenir una vera e propria minaccia per la sicurezza dei cittadini. Risultato della campagna è stato la cattura di un migliaio di piccoli vagabondi, i quali sono stati tutti rinchiusi negli speciali asili a loro destinati. L'ottimo risultato è stato notevolmente dovuto ai primi freddi invernali che li hanno costretti ad uscir fuori dai loro nascondigli in cerca di un rifugio più caldo. (*Int. News Ser.*).

IL LABURISMO E LA DISOCCUPAZIONE

Lo Stato darà ancora 1.200.000.000 di lire

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 dicembre

Di fronte alla crescente ostilità contro la legge sulla assicurazione contro la disoccupazione, il Governo laburista ha deciso di affrettarne la presentazione per la discussione e di ottenerne al più presto e, con tutti i mezzi, l'approvazione dal Parlamento. Con la nuova legge il Bilancio dello Stato viene aggravato di 1.200.000.000 di lire di maggiori spese, che andranno ad accrescere il già imponente totale dei sussidi pagati dallo Stato ai disoccupati.

Questo progetto di legge per l'Assicurazione Operaia contro la disoccupazione presenta parecchie novità nei confronti del sistema attualmente impiegato. Vi sono innanzi tutto dei mutamenti nelle quote rispettive di indennità, che vengono quasi tutte aumentate: così la quota per la moglie e le altre persone a carico dell'operaio disoccupato attualmente corrisposta in ragione di 35 lire alla settimana per ogni persona verrà aumentata a 45 lire. Vi sono poi dei cambiamenti in senso più ampio apportati alle norme per la determinazione delle persone a carico di un operaio disoccupato per cui questi abbia diritto a riscuotere un sussidio, per cui le varie categorie delle persone a carico vengono aumentate ed i limiti ampliati.

Notevoli miglioramenti la nuova legge apporta inoltre alle quote di sussidio corrisposte agli operai disoccupati di età tra i 18 ed i 19 anni, i quali riceveranno in base alla nuova legge 70 lire alla settimana per gli uomini invece di 60 lire come attualmente, e 60 lire alla settimana per le donne invece di 50 lire. I ragazzi e le giovinette diciassettenni che attualmente ricevono un sussidio settimanale di 30 lire riceveranno con la nuova legge 45 lire.

Ma il più grande cambiamento contenuto nella nuova legge è costituito dal fatto, che mentre sinora tutti coloro che hanno avanzato la pretesa di riscuotere il sussidio erano tenuti a dimostrare, prima di veder accolta la loro domanda di sussidio, che essi « effettivamente e lealmente cercavano lavoro senza tuttavia riuscire a trovare una occupazione adatta », con la nuova legge, se questa sarà approvata è quando entrerà in vigore non saranno più tenuti a dare la suddetta dimostrazione. Ogni operaio ed operaia disoccupata potrà senz'altro ottenere il sussidio per sè e per tutte le persone a suo carico. Spetterà alle autorità dimostrare, che la persona che chiede o riceve il sussidio non si preoccupa effettivamente di trovarsi una occupazione.

Quando col 30 aprile 1931 entrerà in vigore la nuova legge che eleva a 15 anni l'età minima per l'esenzione dei fanciulli dall'obbligo dell'istruzione scolastica, tutti i giovinetti che lasceranno la scuola acquisteranno automaticamente il diritto a beneficiare della Assicurazione operaia contro la disoccupazione, se non troveranno subito una occupazione.

Il progetto però, come s'è detto, è oggetto di gravi critiche in tutto il paese, che vertono principalmente su due punti. Il primo riguarda il modo come far fronte a questo notevolissimo aggravio delle spese dello Stato: date le attuali condizioni del bilancio dello Stato, a questa maggior spesa lo Stato non potrà far fronte altro che con un nuovo aggravio fiscale che riuscirà particolarmente insopportabile ad una popolazione già eccessivamente oberata di tasse ed imposte.

Il secondo punto è che le nuove disposizioni in favore per i disoccupati costituiranno un grave incentivo, specialmente per i giovani, a non darsi alcuna vera ed onesta preoccupazione di cercarsi una occupazione qualsiasi, ma di accontentarsi del sussidio, che può sempre venir arrotondato in qualche modo con un po' di scaltrezza, vivere beatamente nell'ozio con questa specie di rendita fissa e sicura pagata dallo Stato. (*Int. News Serv.*).

IL SERVIZIO AEREO nord-americano passivo per 140 milioni di lire

PARIGI, 4 sera

Si ha da Washington che dal rapporto annuale presentato ieri dal direttore generale dei servizi aerei degli Stati Uniti al Presidente Hoover, risulta che durante l'anno fiscale appena terminato i servizi aerei commerciali degli Stati Uniti hanno presentato un « deficit » di 7 milioni di dollari, cioè oltre 130 milioni di lire. Risulta che per il solo trasporto della posta sono stati spesi quest'anno 782 milioni di dollari contro 697 spesi l'anno scorso. Il rapporto conclude affermando che il « deficit » dipende in parte dalle grandi sovvenzioni che vengono date alle linee aeree degli Stati Uniti e chiede perciò che tali sovvenzioni vengano limitate.

Un volo del Principe di Galles

LONDRA, 4 sera

Il Principe di Galles ha fatto ieri un volo di alcune ore, pilotando per un certo tempo egli stesso. L'apparecchio, con cui volava, era un grande monoplano «Fairey Napier». Erano con il Principe gli aviatori Jones Williams e Jenkins, i quali si propongono di tentare entro questo mese di battere il *record* di distanza in linea retta, attualmente detenuto dall'aviatore francese Costes. Gli aviatori intendono volare in linea retta verso il Sud Africa su una distanza di 6000 miglia. L'apparecchio, che trasporta una quantità di carburante maggiore di quella trasportata nell'ultimo tentativo di volo senza scalo verso le Indie, sarà munito di un impianto radio telegrafico che permetterà agli aviatori di mantenere costantemente contatto con la terra e di segnalare il progresso del volo. Sarà pure issato a bordo un apparecchio aneroide che segnalerà, quando l'apparecchio discenderà sotto un certo livello. Il «Fairey Napier» è munito di un motore di 500 HP. (*Radio Stef.*).

L'ignota sorte di un'isola

PARIGI, 4 sera

Un dispaccio da Città del Capo informa che, da qualche tempo, non si ha più alcuna notizia dell'isola Saint Paul, che appartiene alla Francia e si trova nell'Oceano Indiano. Per chiarire il mistero, il vapore *Euripide*, partito sabato scorso da Città del Capo diretto in Australia, ha ricevuto, durante il viaggio, istruzioni di modificare la rotta e di approdare all'isola per appurare per quali ragioni non si è più ricevuta alcuna comunicazione dalla stessa a partire dal 9 ottobre scorso.

L'isola, situata a 38.o 23' 50'' latitudine sud e 77.o 31' longitudine est di Greenwich, si trova a cinquemila chilometri da Ceylon: fu annessa alla Francia nel 1843 ed è abitata da pescatori.

UN FAVORONE

Ce lo fa, gliene sia reso merito, la Russia.

I coloni della Lettonia in Siberia hanno presentato umilmente a Mosca il permesso di impugnare il bordone dei pellegrini e incamminarsi verso una terra più calda.

Mosca si è incipriquita.

Emigrare? Equivale a dar da credere che in Russia scarseggia qualche cosa. Che malumore si occulta sotto quelle inquietudini vagabonde?

Il sovietismo crede di aver chiuso la terra russa in un deliziosissimo cerchio magico. Anatema a chi lo salterà.

I lettoni ci sono rimasti dentro.

Promettevano di far ritorno con l'intiepidirsi dell'aria. Il pungolo del sovietismo li incalza respingendoli nelle assiderate solitudini siberiane.

Messi sull'avviso, i custodi del cerchio che chiude la Russia lo stringono.

E bandiscono tiranniche grida, perchè chi, per avventura, fosse fuoruscito di qualche maglia slargata, ci rientri immediatamente. Pena la confisca dei beni, da papparsi mentre colui lavora in terra straniera; e la morte se dovesse venire a tiro.

In tutto questo, la Russia ha una spavalda tracotante aria offensiva.

L'aria di impedire ai sanissimi suoi sudditi di capitare in luoghi di peste; e strapparli da luoghi appestati — tutti quelli oltre la magica frontiera sovietica — per ricondurli a salute.

Un fine simile, giustifica anche i mezzi.

Ma, sotto sotto l'ammantatura spavalda, c'è il gentilissimo pensiero di farci un favore.

E' così stretto il posto nel mondo! Dove li avremo messi quei poveri lettoni?

Abbiamo le braccia che crescono, saremmo nell'imbarazzo di dover rifiutare le altre che ci si offrissero.

Siam gente contenta, cristianamente sana.

Il sovietismo fa la voce grossa per risparmiarci la vista dei suoi infelici; e finge che altrove vi è peste, per non mandare in giro a affliggerci, quella di casa sua.

O benefici burberi di Moscova!

Ve ne sia reso merito.

Dorino

MENTRE I SOVRANI VISITANO IL PAPA

Vittorio Emanuele II a Roma e un voto di Margherita di Savoia

Mentre tutta Italia e, si può dir, tutto il mondo segue i Sovrani che, dal Quirinale si recano ai piedi di Sua Santità Pio XI, apriamo insieme il volume delle *Poesie complete* di Giacomo Zanella, edito, or è un anno, dal Le Monnier di Firenze, e, a pagina 284, leggiamo un'ode latina del vicentino, da lui stesso tradotta in italiano. L'ode s'intitola *A Leone XIII* e lo Zanella la scrisse nel 1887, dopo che l'allocuzion pontificia del 23 maggio aveva dato adito a speranze di una pacificazione tra lo Stato e la Chiesa. Il pensiero che la ispira non è davvero accettabile; da esso si desumerebbe infatti, che la resistenza ad una conciliazione venisse dal Pontefice: con quale verità voi lo sapete... Ma, per curiosità cerchiamone le ultime strofe:

Nell'ora che nereggia
più l'ombra in ciel; (la face
ultima è spenta e tace
erma la Reggia),

si affaccia dai veroni
della segreta stanza,
qual se un'alta speranza
in cor Le suoni,

una Gentile, e gira
al Vatican lo sguardo
e prega e del ritardo
ansia sospira.

Padre! Per questi fiumi,
per questo mar, per questi
monti, ove pria schiudesti
al sole i lumi;

per questi atrii vetusti
memori di giganti,
templi all'ossa dei Santi
alberghi augusti,

d'Italia odi la voce;
ed, arra a lei di vita,
la Croce sua marita
alla tua Croce!

Quella Gentile che, notturna, guarda il Vaticano e prega dal cielo la cessazione del conflitto che, per tanto tempo, fu l'intima tragedia d'Italia — non certo voluta dai Pontefici, ma perpetuata dalle massonerie — è Margherita di Savoia, di pietà del resto ammirabile e il cui spirito oggi esulta in Dio vedendo compiuto il voto più ardente della sua vita mortale. Anche lo spirito del poeta esulta. Per quanto si debba dire che egli apparisse un po' partecipe del pensiero di quei « conciliaboristi » che volevano sì la pace, ma a tutto prezzo del Vaticano. Non si dimentichi che codest'ode *A Leone XIII* fu il canto del cigno dell'autor della *Veglia* e della *Conchiglia*. Ai dì 14 di febbraio del 1888, mentre lo Zanella conversava con la madre di Fedele Lampertico, lo colse una congestion cerebrale, che le cure della scienza per un istante parvero aver vinto; ma, con l'assalto del malore, gli era penetrata nel sangue quella cupa malinconia da cui era stato travagliato dodici anni prima, e, con essa, una prostrazione infinita, dalla quale nessun rimedio valse a riaverlo; e così, il 17 maggio di quel medesimo anno, alle undici di sera, gli si appannò questo umano giorno, nell'atto che si schiudeva all'anima pura l'alba della novella vita.

Rievocazioni

Rievochiamo qualche altro ricordo, ora che tali ricordi paiono perdersi nelle brume di una storia dolorosa, ma ormai lontana. Molti credono che Vittorio Emanuele occupasse il Quirinale all'indomani del 20 settembre 1870. No. Il re varcò le soglie del Palazzo di Monte Cavallo soltanto il 2 luglio del 1871. Prima di lui vennero ad abitarci, nel gennaio del '71, il principe ereditario, Umberto, con la sposa Margherita, la quale nel suo spirito cristiano, assicurava che l'occupazione era provvisoria, perchè non voleva chiamar su Casa Savoia la maledizione del Cielo. Nemmeno il Governo italiano occupò subito il Quirinale. C'era un pò in tutti la coscienza e il rimorso del sopruso. Sino al nove novembre 1870 vi stette il cardinal Berardi, proministro delle Belle Arti e del Commercio, sotto la guardia di alcuni Svizzeri.

Su l'uscio del Palazzo, vigilava una sentinella piemontese postavi dal generale Masi comandante la piazza di Roma. Una sera, narra Gustavo Brigante Colonna, il Cardinale tornò al palazzo più tardi del solito, in carrozza coperta. La porta era chiusa. Un servo scende da cassetta e chiede di far entrar l'equipaggio. Ma la sentinella si rifiuta: ha ordine di non lasciar passar legni chiusi né persone ignote. Il servo riferisce; il Cardinale grida: — Ma io sono il cardinal Berardi! — A tale annunzio la sentinella dà l'allarmi, accorre il picchetto della Consulta, che si schiera e rende gli onori al porporato. Il Berardi fu così il primo cardinale a cui venissero presentate le armi italiane, come stabiliva un ordine del generale Masi.

Un fabbroferraio

L'8 novembre il Lamarmora fece conoscere al cardinale Antonelli, segretario di Stato di Pio IX, di dover occupare il Quirinale in nome del re d'Italia e lo pregava perciò di volergliene consegnar le chiavi. Il cardinal Antonelli non rispose. E l'atto si perpetrò con violenza formale.

Il giorno dopo, a mezzogiorno, si presentarono dinanzi al portone il questore di Roma cav. Berti, il commissario del Demanio cav. Emanueli, il rappresentante della Giunta municipale Pietro De Angelis, l'ing. Comotto, l'ing. Riggi, l'architetto De Santis, i notai Franchi e Tiratelli con i rispettivi scrivani, e il fabbro ferraio Giuseppe Capanna. Il portone era aperto. Sulla soglia, un bersagliere di sentinella. Dal picchetto della Consulta accorse il tenente marchese Quesada di San Saturnino, comandante della guardia, che si unì al manipolo di occupazione. Quei funzionari attraversarono il cortile, salirono la scala. Ma la porta che immetteva nel salone degli Svizzeri era sigillata. I notai infransero i suggelli: il fabbro forzò la serratura. E del Quirinale prese possesso il governo italiano.

Una frase

Il Re Vittorio Emanuele però non veniva a Roma. Pareva che una specie di reverente paura lo trattenesse dall'accogliere la pressione di coloro che lo spronavano a romper gl'indugi. Nel dicembre, una pioggia torrenziale durata più giorni fece straripare il Tevere: Ripetta, il Corso, tutto il Trastevere rigurgitarono d'acqua e di fango: nel Ghetto la piena salì ai primi piani: in Piazza Colonna era più alta e più tremenda di quella del '46 che parve il *non plus ultra*. I danni, spaventosi. Il popolo, esterefatto. Molti gridavano al gastigo di Dio. Allora Vittorio Emanuele desiderò visitar la città. Ma quasi in incognito. Un tardo manifesto affisso in poche copie e al quale pochi badarono annunziò la venuta del re. Cito un brano della *Lotta politica in Italia* di Alfredo Oriani: « Mai più grande avvenimento ottenne minore attenzione. Il re giunse nel pomeriggio: pochissima gente era ad attenderlo sul piazzale della stazione di Termini, ed era piuttosto plebe che popolo, giacchè le miserie e i pericoli della inondazione preoccupavano tutti. Quando il re scese di carrozza nell'atrio del Quirinale, rivolgendosi al Lamarmora con atto di viaggiatore seccato del viaggio, mormorò in piemontese: *Finalmente i suma!* Io stesso, allora giovinetto, che avevo seguito trottando fra la poca gente la carrozza del re sin dentro l'atrio del Quirinale, potei udire quella esclamazione e notare il suo gesto: nell'una e nell'altro nessun accento o significato di grandezza. Vittorio Emanuele aveva l'aria oltremodo annoiata, il vecchio Lamarmora era imbronciato. Infatti pioveva a dirotto e, malgrado la pioggia, per mostrarsi al popolo, erano venuti dalla stazione col mantice della carrozza abbassato. *Finalmente i suma!* Codesta esclamazione fu poi corretta, con avveduto spirito cortigiano e rettorico, nel famoso motto: *Finalmente ci siamo e ci resteremo!* ».

59 anni fa

Il 5 dicembre 1870, esattissimamente cinquantanove anni fa, s'inaugurò, a Firenze, in Palazzo Vecchio, il novo Parlamento italiano ove sederono anche i rappresentanti della provincia romana. Vittorio Emanuele, nel discorso della corona, promise che avrebbe assicurato la libertà del Pontefice. Alludeva alle Guarentigie, oggi morte e sepolte al rombo dei cannoni che accompagnano il Re al Vaticano.

Italo Frandi

Diplomatico sovietico che preferisce restare all'Estero

LONDRA, 4 matt.

Il *Daily Chronicle* ha pubblicata la notizia che l'ambasciatore sovietico a Varsavia, Bogomolof, la cui scomparsa era stata segnalata alcuni giorni fa, viaggia segretamente alla volta dell'Inghilterra, dove spera di trovare sicuro rifugio. E' questo il terzo diplomatico sovietico che preferisce non obbedire alle intimazioni di rimpatrio, ben sapendo quale può essere il trattamento di Mosca.

La scorsa settimana si era appreso che il Governo della U.R.S.S. non era soddisfatto delle condizioni del partito comunista in Polonia, e aveva richiamato a Mosca l'ambasciatore. Ma Bogomolof, invece di partire alla volta della Russia, ha ritenuto più prudente avviarsi dalla parte opposta.

Da Mosca tuttavia si annuncia che Bogomolof è stato nominato consigliere dell'Ambasciata sovietica a Londra e quindi tra qualche giorno lascierà il posto che occupa attualmente.

L'ABOLIZIONE DEL BLOCCO DELLA FAME

L'opinione di un ufficiale tedesco

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 4 dicembre

« La proposta del Presidente Hoover di eliminare dalla guerra il blocco degli alimenti è una mossa doppiamente generosa nel senso che gli Stati Uniti rinunciano all'arma più mortale che potrebbero usare in una guerra contro l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra in caso di guerra dipende dalle sue importazioni di alimenti, mentre gli Stati Uniti non importano cibi ».

Questa è l'opinione del già aiutante di campo dell'ammiraglio Von Tirpitz, Capitano Albert Scheibe.

Ma dopo di aver tributato questo elogio alla iniziativa del Presidente americano, l'ufficiale tedesco non nasconde il suo scetticismo sulla possibilità di applicarla. Egli ci ha detto: « Nessun altro paese avrebbe più ragione di congratularsi dell'abolizione, tra gli strumenti di guerra, del blocco della fame. Quello che subì la Germania ci è costato almeno 800 mila vittime.

« La Germania durante la guerra, cercò appunto di fare pressione dall'America sull'Inghilterra, perchè rinunziasse alla guerra contro la popolazione civile.

« Però qui si tratta di decidere come potrà attuarsi il progetto Hoover. Può magari ottenersi che tutte le Potenze navali si accordino per rinunciare al blocco della fame nelle guerre future. Ma chi punirà i violatori eventuali di tale impegno?

« Sinora l'Inghilterra aveva rifiutato di venire a patti cogli Stati Uniti sul tema della libertà dei mari. Oggi che in seguito ai colloqui di Mac Donald e di Hoover sembra intenzionata a sciogliere i vincoli che l'hanno legata alla Francia negli ultimi anni, la Germania ha ragione di compiacimento perchè non solo ciò è un passo risoluto verso la reale pacificazione del mondo ma anche perchè l'Inghilterra tende ad adottare il disinteresse che gli Stati Uniti mostrano verso il patto di Versailles.

« Certo alla conferenza di Londra la Francia sembra voler pretendere di possedere una doppia parità: coll'Italia nel Mediterraneo e con la Germania nell'Atlantico. Tutto fa credere che la proporzione fissata per le grandi navi da battaglia a Washington, cioè del 60 per cento rispetto alla parità inglese ed americana pel Giappone e del 55 per cento per la Francia e l'Italia non potrà essere anche estesa agli incrociatori. La proporzione non è sufficiente per il Giappone, la Francia e l'Italia. Anche il problema dei sommergibili si presenta inquietante perchè la Francia non vuol sentire di abolirli e il Giappone ha recentemente approvato un programma di estensione della sua flotta di sommergibili ». (*Int. News Serv.*).

IL RE DEL RING

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 4 dicembre

Una parola di buon senso sui pugilatori è stata detta dal Presidente Hindenburg.

« Non scambiate un re del ring per un vero re. La gente attribuisce un valore eccessivo ai pugilatori ».

Il Presidente del Reich si rivolgeva ad una delegazione di atleti tedeschi, che egli aveva ricevuto alla Wilhelmstrasse al ritorno da una campagna fatta al Giappone dove avevano battuto i Giapponesi in varie gare atletiche. « Tutti devono praticare gli sport: ma io penso che non bisogna esagerare l'importanza che hanno i boxeur del mondo. (*Int. News Serv.*).

Freddo neve e terremoto negli Stati Uniti

Centinaia di vittime

NUOVA YORK, 4 sera

Un'abbondante nevicata è caduta nelle ultime ventiquattro ore e ha già raggiunto l'altezza di un metro. Migliaia di persone sono adibite allo spalamento, per garantire, almeno in parte, il transito nei punti di maggior traffico.

Il maltempo imperversa nella zona orientale degli Stati Uniti: sono segnalate centinaia di vittime del freddo.

Un vivo panico si è propagato ieri sera fra la popolazione a causa di una serie di scosse telluriche, che si sono susseguite a brevi intervalli. Se ne sono registrate nove, più sensibili a Rochester. Però non è segnalato alcun danno.

Si apprende da San Giovanni di Terranova che la tempesta, scatenatasi in quella zona da vari giorni, oltre alle otto navi, delle quali mancano notizie, ha provocato il naufragio di altre tre navi lungo la costa: gli equipaggi di esse hanno potuto però essere raccolti.

La festa di S. Barbara presieduta dal Principe Ereditario

TORINO, 4 sera

Stamane ricorrendo la festa di S. Barbara, patrona dell'Arma di Artiglieria e Genio, alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia di tutte le Autorità ha avuto luogo la solenne cerimonia del giuramento degli allievi dell'Accademia stessa S. A. R. il Principe di Piemonte accolto al suo arrivo dalle note della vecchia marcia dei Duchi di Savoia, dopo essere stato ossequiato dal gen. Sasso comandante dell'Accademia e dalle Autorità passato in rassegna i numerosi allievi, che erano schierati in perfetto ordine nell'ampio cortile dell'istituto, dopo di che S. E. il gen. Sasso ottenuta licenza dal Principe di Piemonte ha pronunciato brevi parole di circostanza. S.A.R. il Principe Ereditario accompagnato dal gen. Sasso e seguito dalle Autorità ha quindi visitato i locali dell'Accademia esprimendo la sua ammirazione per i magnifici impianti e per la perfetta disposizione di essi. Infine gli allievi dell'Accademia in tenuta sportiva hanno eseguito alcuni esercizi ginnastici suscitando il vivo interessamento di tutti i presenti.

La FESTA del 12 corr.

sarà tutta dedicata alla documentazione fotografica della visita delle LL. MM. I SOVRANI D'ITALIA AL PAPA.

Chi desidera avere detto numero speciale si prenoti con sollecitudine, inviandone l'importo di L. 4 per numero alla Amministrazione di «LA FESTA, Bologna, Via Mentana N. 4.

ECHI

L'epico volo di Byrd

Il Presidente degli Stati Uniti ha avuto ragione di radiotelegrafare a Byrd, che tutto il popolo americano è superbo del coraggio dimostrato dall'audace aviatore nel felice volo sul Polo Sud.

« In 18 ore e 59 minuti — informa una corrispondenza alla *Gazzetta del Popolo* — il comandante E. Byrd ha coperto col potente trimotore *Ford Bennett* 1600 miglia, raggiungendo il Polo Sud e ritornando alla base di *Little America*. Un'ora fu spesa per rifornirsi di carburante alla base recentemente creata presso le montagne *Queen Maud*.

Superate le montagne che si stendono al termine della grande barriera di ghiaccio ad un'altezza di 11.500 piedi, fra un turbinio di nuvole e nevischio, Byrd ha diretto il velivolo verso il Polo, come se si trattasse di un grande proiettile. La quantità di benzina sciupata per superare l'altipiano fece sorgere il grave problema dell'eventuale mancanza di carburante per il ritorno. Ma Byrd non ha esitato, perchè aveva determinato di andare avanti e la sua natura non poteva piegarsi ad una rinunzia.

Le correzioni di rotta fatte da Byrd durante il volo, per compensare le inevitabili deviazioni verso destra o verso sinistra che si verificano in tutte le lunghe traversate aeree, specialmente quando soffia il vento, furono così precise che la navigazione procedette senza alcuna difficoltà in direzione del punto in cui si incontrano tutti i meridiani della terra.

Al comando dell'aeronave

I quattro uomini che montavano il trimotore *Ford Bennett* avevano i loro compiti nettamente assegnati. Il comandante Byrd dirigeva le manovre, accertandosi ad ogni istante della esatta posizione servendosi degli strumenti più adatti. Vi furono dei momenti in cui egli pilotò personalmente il velivolo. Tale còmpito però era affidato a Bernt Balchen, il pilota dall'occhio calmo e sereno. Harold June aveva l'incarico di sorvegliare i serbatoi di benzina e di tanto in tanto aiutava Balchen, ma egli trovò anche il tempo di trasmettere con la radio i bollettini del progresso dell'aeroplano.

La camera fotografica per i rilievi topografici era stata affidata al capitano McKinley, il quale fotografò, o meglio cinematografò la zona attraversata dal velivolo per tutta la giornata. Le pellicole prese hanno un valore inestimabile.

Il volo, fino alla grande barriera delle montagne, non è stato caratterizzato da nessun incidente, ma a mano a mano che vi si approssimava, l'apparecchio dovette gradualmente prendere altitudine, elevandosi a poco a poco, fino a raggiungere i 2600 metri. A questo punto si dovette prendere la prima importante decisione del viaggio, cioè scegliere la rotta che si doveva battere.

Dopo aver scelto una stretta gola attraverso la quale l'aeroplano potesse proseguire, c'era sempre il grave pericolo che appena superato il valico, il pesante *Ford* si trovasse di fronte ad un'altra parete di ghiaccio troppo alta perchè potesse in un breve margine di spazio orizzontale prender quota e superarla. Fu allora che in mezzo alla indecisione generale Byrd esclamò: « Non ci rimane che di salire e sperare di aver indovinato giusto! ».

Su le altitudini ghiacciate

Bisognava rendersi conto che, scavalcata la grande muraglia, il ghiaccio avvallava a differenti altezze, per poi risalire, prima di arrivare all'altipiano polare. Giunto a un'altitudine di 3300 metri, l'equipaggio si rese conto che l'apparecchio non avrebbe potuto superare la vetta con tutto il suo carico. Byrd propose di sbarazzarsi dei viveri: il carburante era troppo prezioso per farne spreco. E i viveri furono gettati. Allora l'apparecchio si innalza aprendosi la via tra le pareti del valico verso la sommità della sella.

« Ad un tratto apparve sulle teste degli audaci una densa cortina di nubi, proprio sull'orlo dell'altipiano dove finiva il ghiacciaio. Sopra le nubi, attraverso qualche spiraglio, si intravvedevano altre cuspidi. Ad oriente si profilava il versante superiore della enorme montagna. In quel momento il sangue freddo degli aviatori fu messo a un duro cimento. L'apparecchio era salito, non c'era spazio per girare, e gli aviatori non potevano rendersi conto se in mezzo alla densa massa delle nubi si sarebbe aperto il passaggio. Il *Ford*, giunto ad una grande altitudine col suo pesante carico barcollò paurosamente. La mano del pilota fu per qualche istante indecisa, ma alla fine Balchen puntò risolutamente innanzi, nella speranza che una corrente favorevole aiutasse l'apparecchio a sollevarsi ancora di più ed a superare la sommità.

Byrd fu il primo ad avvistare un piccolo, inaspettato passaggio nelle nubi e al tempo stesso la vetta del ghiacciaio. Con uno sforzo supremo, e favorito da una corrente favorevole, il *Ford* puntò in quella nuova direzione.

Nonostante il freddo i quattro volatori si asciugavano di frequente la fronte madida di sudore.

L'anfiteatro polare

L'immenso altipiano polare, ricoperto di ghiacci e di neve si stendeva ora davanti all'equipaggio, in tutta la sua magnificenza, ma qua e là erano visibili delle nuvole all'orizzonte. Le condizioni atmosferiche non erano troppo promettenti, in quel momento. Se il tempo avesse cambiato repentinamente, e indubbiamente stava per cambiare, la sorte dei volatori sarebbe stata compromessa. Yund sostituì Balchen al controllo della macchina per qualche tempo, e il pilota vuotò allora altri sette bidoni di carburante nel serbatoio della fusoliera.

Il cielo tornò a schiarirsi e la cortina di nubi che si era avanzata dal Polo si diradò a poco a poco. Finalmente la sommità fu superata e l'apparecchio girò intorno ad altre cuspidi. Il comandante, dopo aver fatto osservazioni con un sestante, diede ordine a Balchen di descrivere ampi giri sull'altipiano sottostante. Era lo altipiano polare: il Polo Sud, la mèta suprema del *Ford*.

Dai petti dei quattro uomini proruppe un grido irrefrenabile di gioia.

Le evoluzioni sull'altipiano durarono circa quattro ore e la precisione con la quale le bussole e i vari strumenti di bordo funzionarono, permise di portare l'apparecchio sul giusto meridiano e di farlo orientare ancora una volta verso il ghiacciaio Axel Heiberg.

Al Polo si calcolò che erano rimasti circa 1250 litri di carburante. Se tutto andava bene, questa quantità doveva bastare per il ritorno. Mentre sorvolava di nuovo il ghiacciaio, l'aeroplano fu sballottato su e giù da violenti correnti. Ad uno dei valichi, che strapiombava per oltre tremila metri nel vuoto, l'apparecchio precipitò come un bolide per circa 300 metri, ma si raddrizzò tosto.

Il *Ford* continuò la sua scivolata più dolcemente. La via del ritorno si presentava ora facile. Furono gettate delle bombe fumogene, per precisare la direzione del vento, e poi si filò rapidi verso la base di *Little America*.

L'atterraggio fu lento e superbo. La audace impresa era finita. Il Polo Sud era stato conquistato da quattro ardimentosi anche per le vie dell'aria.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato fondiario nelle Marche

IL MERCATO FONDIARIO NELLE MARCHE. — *Ancona*: Scarsa è la richiesta di terreni in confronto alla offerta: più facili sono, in generale le contrattazioni dei piccoli poderi, perchè richiesti dai coltivatori diretti. La domanda di terreni in affitto, se pur essa molto diminuita, risulta, in complesso, maggiore di quella per terre in vendita. La tendenza è attualmente calma, improntata a molta riflessioni: mentre per i terreni buoni i prezzi sono abbastanza sostenuti, per gli altri sono invece alquanto deboli ed indirizzati al ribasso. Per gli affitti si va, in media, da L. 500 a lire 1000 all'ettaro e per le vendite da L. 8.000 a L. 18.000 secondo la natura dei terreni.

Ascoli Piceno: Attività molto limitata nel mercato fondiario: si notano, in generale, nè richieste nè offerte di terre: la domanda è alquanto debole sia per terreni in vendita, sia per quelli in affitto. I prezzi tendono a lieve ribasso, dato che, in complesso la domanda è sempre superiore all'offerta: le quotazioni nei contratti di compravendita oscillano in media, da un massimo di L 25.000 all'ettaro nelle zone fertili di pianura ad una minimo di circa L. 7.000: per l'affitto si va da L. 800-900 per i terreni nelle migliori condizioni a L. 200-300 in media per quelli di scarso rendimento. In generale, mantengono prezzi sostenuti sia nelle vendite come negli affitti, i piccoli poderi di 4. 5. 6 ettari, e particolarmente quelli nelle vicinanze dei centri abitati, che vengono richiesti dagli emigranti che tornano in Patria: i terreni che superano queste superfici molto difficilmente trovano compratori.

Macerata: L'attività del mercato fondiario si è in questi ultimi tempi sensibilmente ridotta: si nota una discreta ricerca di terreni in affitto ed in vendita, ma i prezzi richiesti, che vengono generalmente considerati eccessivi dai compratori, limitano molto la cnoclusione degli affari. La tendenza dei prezzi volge al ribasso, in relazione alla diminuzione verificatasi nelle quotazioni di tutti i prodotti agrari in genere. Per compravendite i prezzi massimi hanno oscillato, in uesto ultimo periodo, sulle 15-18 mila lire per ettaro e quelli minimi intorno a L. 5-7000; per affitti si è andati da minimi di L. 300-600 a massimi di circa 700-1000 all'ettaro. Si prevedono, in generale, ulteriori lievi ribassi.

Pesaro: Tanto nella zona di montagna quanto in quella di pianura, l'attività del mercato terriero risulta alquanto scarsa. Le poche transazioni si limitano, di solito, a sporadiche compravendite di fondi isolati. Molta incertezza domina, in generale, fra i compratori e i venditori, che si astengono dal concludere affari di qualche importanza. La richiesta è quasi nulla, sia per terreni in vendita come per le affittanze. I prezzi sono orientati a lieve sostenutezza: per le vendite, in montagna ed alto colle si va da lire 1.500 a L. 6.500 all'ettaro ed in pianura da L. 6.000 fino a L. 15.000 per terreni bene sistemati; per gli affitti, in montagna, si va da L. 300 a L. 550 ed in pianura da L. 500 a L. 1000 in media. Le previsioni sono incerte, ma si ritiene in generale, che il mercato persista ancora per qualche tempo nelle condizioni attuali.

Produzione e Società

IL COSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA «CASA D'AMMORTAMENTO FRANCESE» ha in questi giorni esaminato lo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa di ammortamento e lo ha approvato.

LA «TALMONE» verrà assorbita da l'«Unica» (soc. an. con captale di 150 milioni). Gli azionisti dell'«Unica» sono chiamati ad approvare la proposta fusione, il 7 corrente.

L' INDUSTRIA SACCARIFERA IN ITALIA. — Il «Consorzio Nazionale Produttori zucchero», comunica: «Tutte le fabbriche hanno ultimato la lavorazione. Il prodotto totale delle barbabietole, secondo i dati da noi raccolti, che però non sono ancora definitivi è stato di O.li 30.533.974 su una superficie di ettari 116.111. Risulta quindi una produzione media generale per ettaro di O.li 263 contro quintali 252 del 1928. La produzione totale di zucchero, espresso in raffinato, risulta di O.li 3.900.000 in cifra tonda. Tenuto conto dello stock rimasto presso le fabbriche e raffinerie alla fine della scorsa campagna di O.li 135.000, si raggiunge una disponibilità totale di O.li 4.035.000 contro un consumo presunto del paese di O.li 3.600.000. Resta quindi confermata la «Vittoria della barbabietola» che ha dato all'Italia tutto lo zucchero di cui essa abbisogna ».

Mercato delle farine

Adria, 2 — Farina da pane tipo al l'82 per cento lire 168, id. marca B lire 172.

Ferrara, 2 — Farina di frumento marca C da lire 161 a 164, id. di marca B da 165 a 169, crusca 68 a 70, tritello 66 a 68, farina gialla con crusca 106 a 108, id. per uso zootecnico 96 a 98, id. gialla abburattata 112 a 144 al quintale.

Forlì, 2 — Farina tipo regolamentare all'82 per cento lire 165 a 166.

Legnago, 2 — Farina di frumento tipo da pane da L. 166 a 168 tela per merce; crusca da L. 72 a 73, cruschello da 68 a 70.

Modena, 2 — Farina marca B da lire 178 a 180, id. marca C da 174 a 175, id. di frumentone 97 a 110, cruschello 69 a 72, crusca 76 a 80, tritello farinaccio 82 a 85 al quintale.

Reggio Emilia, 2 — Farina di frumento marca A lire 178 a 180, id. marca B 173 a 175, id. da sfoglia 220 a 230; farina di granoturco nostrana 108 a 110; farina gialla stacciata 140; crusca di grano tenero 75 a 77 al quintale.

Verona, 2 — Farine N. 00 lire 203 a 208, id. 0 188 a 193, id. 6 granito 187 a 190, id. da pane 1.a qualità 176 a 178, id. 2.a qual. 172 a 174, id. tipo comune 160 a 162, crusca 66 a 68, cruschello 64 a 66 al quintale.

Farina di granoturco lusso lire 111 a 114, id. mezzo lusso 105 a 107 id. fina 98 a 100, fioretto 77 a 82, cruscone 63 a 68 al quintale.

* * *

MILANO, 4. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: limitatamente trattato per consegne marzo e maggio, andamento sostenuto. Apertura: dicembre 134, marzo 141,90, maggio 144,75. Chiusura: contante 134,50, dicembre 134,80, marzo 142,25, maggio 145,12.

Granoturco: trascurato, fondo resistente. Apertura: marzo 79,20, maggio 79. Chiusura: dicembde 79, marzo 79,20, maggio 79.

Riso: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 133, marzo 140,60, maggio 143,50. Chiusura: dicembre 133, marzo 140,25, maggio 143,35.

Risone: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: dicembre 93, marzo 98,65, maggio 102. Chiusura: contante 92,25, dicembre 93, marzo 98,25, maggio 101,50.

Mercato degli olii

Ferrara, 2 — Seme canapa raccolto 1929 lire 280 a 310, seme lino 200 a 220 al quintale.

Lecce, 2 — Mercato oleario debole ed in continuo ribasso. Prezi: olio nuovo fine L 400 il quintale; 2.a pressione 360; vecchio extra 500, fine 450 mangiabile 400; per raffinare (gr. 3 acido oleico) lire 380 il quintale.

Modena, 2 — Olio d'oliva di 1.a qualità a L. 8,50, id. misto 8, id. di semi 6 al chilogramma.

Reggio Emilia, 2 — Olio d'oliva finissimo filtrato extra lire 7.50 a 7,90, id. id. puro d7 a 7,30, id. di semi 6 al chilogramma.

Verona, 2 — Seme di lino lire 240 a 260, ricimo con guscio 120 a 130, id. pulito 200 a 215, ravizzone fino nuovo 125 a 135, colza fina 145 a 155 al q.le.

Mercato di Rovigo

Rovigo, 3 — Frumento fino al q.le lire 132-133, buono mercantile 130-131, mercantile 128-129; Frumento precoce fino 131-132, id. buono mercantile 129-130, id. mercantile 127-128; Frumentone giallonoino, friulotto e napoletano tagliolone, agostano L. 85-90, id. bianco 86-88; Farina da pane all'82 per cento marca C 168, id. marca B 172; Crusca 65-70; Cruschello 65-70; Segala 76-78; Avena 73-75; Orzo 75-80; Fagiuoli verdoni 160-170; Patata Basilicata cir. 12 cm. 35-37; Aglio 300-320; Semi di spagna 250-270; id. di trifoglio 370-390; id. di canapa 280 a 300.

Fieno sciolto 1.a qualità (erba medica al q.le 33-35; id. di 2.a qualità 28-32; id. di 3.a qualità 24-27; Paglia sciolta 13-15.

Legna zocca forte al quintale 14-16, id. dolce 10-12; Pali forti 16-18 ,id dolci bianchi 13-15.

Canapa macerata in tiglio 1.a qualità al q.le lire 370-390; id. di 2.a qual. 330-350, id. di 3.a qualità 290-300; Cascami di canapa 210-230.

Uova al minuto ognuna 0,80; Uova all'ingrosso, vendute dai raccoglitori al mille 780-800 al mille.

Piccioni al paio lire 5.50-6; Galline vecchie (peso vivo) al kg. 6-6.50; Polli novelli 6-7; Tacchini 6-7; Faraone 7.50-8.50; Capponi 7-8; Anitre 6-6,50; Oche 4,50-5; Conigli 2,80-3.

Vino nero vecchio 1.a qualità all'hl. 110-130, id. di 2.a qualità 70-90; id. nuovo 1.a qualità 120-160, id. di 2.a qual. 90-120; Aceto vino primo 80-90, id. vecchio scelto 90-100, id. d'alcool secondo gradazione 70-170.

Bestiame da macello — Buoi 1.a qualità al q.le lire 380-400 id. di 2.a qualità 340-350, id. di 3.a qualità lire 200-210; Vacche 1.a qualità 340-360, id. di 2.a qualità 230-250, id. di 3.a qual. 170-190; Vitelli da latte 540-600.

Bestiame da lavoro e da allevamento — Buoi al quintale lire 290-310; Manzi 350-370; Vitelloni 380-400; Vacche 260-280; Manze 370-390.

Annotazioni del mercato — Frumenti aumentato: Mercato abbastanza attivo — Frumentoni invariati calmi — Farine invariate — Canapa invariata — Foraggi ribassati — Bestiame in ribasso la qualità inferiori.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Mercato ad intonazione migliore per merito del Consolidato in continua costante miglioria e della Fiat che dopo qualche incertezza tende decisamente all'aumento. Generali assorbite da Trieste.* — *Consolidato* 8215. *Fiat* 482 — *Generali* 4275.

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5% 82,05 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca Commerciale Italiana 1347 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 116 — Cosulich 83 — Meridionali 1225 — N.G.I. - Rubattino 512 — Seta di Chatillon 192 — Snia Viscosa 68 — Ilva 210 — Montecatini 244 — Fiat 374 — Adriatica Elettrica 246 — Terni 391 — Bonifiche Ferraresi 463 — Assicurazioni General, 4215 — Credito Fondiario 5 per cento 454 — Credito Fondiario 6% 482,50. — *Cambi*: Parigi 75,22 — Londra 93,18 — New York 19,10 — Svizzera 370,90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,40 — Consolidato 5% 82 — Banca d'Italia 1990 — Banca Commerciale Italiana 1349 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 780 — Cosulich 82,75 — Mediterranee 730 — Meridionali 1220 — N.G.I. - Rubattino 511 — Libera Triestina 110 — Cotonificio Cantoni 2948 — Cotonificio Veneziano 56 — Lanificio Rossi 3700 — Seta di Chatillon 192 — Linificio Nazionale 328 — Snia Viscosa 67 — Ilva 216 — Metallurgica Italiana 205 — Miniere Elba 49 — Montecatini 244 — Fiat 376,50 — Adriatica Elettrica 245,50 — Edison 785 — Vizzola 931 — Terni 395 — Distillerie Italiane 148 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 913 — Riseria Italiana 69 — Gulinelli Distilleria 290 — Bonifiche Ferraresi 466 — Fondi Rustici 192 — Beni Stabili 650 — Eridania 465,50. — *Cambi*: Parigi 75,24 — Londra 93,19 — New York 19,07 — Svizzera 371,10 — Berlino 4.57 — Bruxelles 267,35 — Zagabria 33,38 — Spagna 266 — Olanda 7,71.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento cont. 68,20 — id. f. m. 68,50 — Consolidati 5% cont. 81,70 — id. f. m. 82 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 73 — Banca d'Italia 1985 — Credito Fondiario 475 — Banca Commerciale Italiana 1348 — Credito Italiano 779 — Banco di Roma 117,25 — Banca Nazionale di Credito 554 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 99 — Consorzio Mob. Finanziario 775 — Ferrovie Meridionali 1220 — Rubattino 513 — Cosulich 8275 — Libera Triestina 116 — Tramways 240 — Cotoniere Meridionali 27 — Beni Stabili 655 — Imprese Fondiarie 145 — S.N.I.A. 67 — Sole de Chatillon 191,50 — Varedo 37 — Terni 394 — Elba 4875 — Metallurgica Italiana 204 — Ilva 213 — Ansaldo 112,50 — F.I.A.T. 375 — Azoto 148 — Montecatini 244 — Monte Amiata 260 — Antimonio 182 — Elettricità e Gas di Roma 810 — Romana Zuccheri 114,50 — Eridania 463 — Pantanella 205 — Bonifiche Ferraresi 457 — Fondi Rustici 192 — Immobiliare 984 — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,19 — New York 19.095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 68,60 — Consolidato 5 per cento f. m. 82 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca Commerciale Italiana 1344 — Banco d iRoma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca tIalo Brit. serie A 495 — id. id. serie B e C 495 — Assicurazioni Generali 4215 — Cosulich 84 — Veneziana Navigazione 267 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Costruzioni Venete 281 — Adriatica di Elettricità 248 — Terni 392 — F.I.A.T. 375 — Cotonificio Veneziano 58 — Sole de Chatillon 192 — Grandi Alberghi 6975 — Montecatini 246 — Italiana Gas 229 — Conterie Venezie 1890. — *Cambi*: Parigi 75.245 — Londra 93.21 — Zurigo 371.16 — New York 19.10 — Madrid 266,50 — Berlino 457,25 — Bruxelles 2.673 — Vienna 2.69 — Zagabria 33.87 — Praga 56,70 — Bucarest 11,40 — Budapest 34.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA. — *Balestri Gaetano e C.*, in persona di *Balestri Gaetano*, officina meccanica ed utensili. E' stata fatta opposizione dall'accomandatario per chiedere la revoca del fallimento, o quanto meno la estensione di esso alla Società in nome collettivo avente la stessa ragione sociale.

FERRARA. — *Caselli Adolfo*, meccanico. Curatore dott. Napoleone Cappelli. — *Felloni Giuseppe*, biancheria. Curatore dottor N. Capelli. — *Maggioni Mario*, articoli elettrici. Curatore dott. N. Cappelli.

LUCCA. — *Giuntoli cav. Ugo*, industria carta. Curatore rag. Gino Del Buono. — *Morelli Pia e Ferrante*, esercizio bar. Curatore rag. Gino Del Carlo.

MODENA. — *Manfredi Romeo*, tessuti, S. Felice. Curatore prof. Gino Ruffini, Modena.

PIACENZA. — *Cartotecnica Italiana*, in persona di *Sala Filomena* (defunta). Curatore rag. Angelo Dresda. Attivo L. 149.754,50 passivo L. 433.309.30.

PISA. — *Barsotti Roberto*, cuoiami. — *Finucci Attilio e C.*, ditta in persona di *Finucci Attilio*, mobili. — *Zucchelli Tommaso*, industria costruzione pozzi artesiani, Pontedera.

PISTOIA. — *Brancolini Angiolo*, Montecatini Terme. Curatore dott. Luigi Simoncini, Montecatini. — *Del Serra Duilio*, ditta, stoviglie, Montecatini Terme. Curatore avv. Fernando Scalabrino, Montecatini. — *Gentili Evelina*, generi alimentari, Monsummano. Curatore avv. Amico Guerra, Pistoia. — *Vanni Giovanni ed Annunziata*, coniugi, chincaglierie, Borgo a Buggiano. Curatore avv. Giuliano Bachechi, Pescia.

REGGIO EMILIA. — *Torricelli Amleto*, muratore, Castelnovosotto. Curatore avvocato Mario Cavallini.

TARANTO. — *Romano Cosima* fu Cosimo e *Trani Immacolata*, ferrarecce, Grottaglie.

TRIESTE. — *Fiori Maria*, Monfalcone, piazza del Littorio.

VERONA. — *Caprara Pietro* di Pietro, fornaio, S. Giovanni Lupatoto. Curatore avvocato Mario Sabelli.

Per l'esonero dalla cauzione agli appaltatori di costruzioni

ROMA, 4 sera

Nel dicembre 1927 il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato facoltà ai capi servizio dell'amministrazione centrale, regionale e provinciale di lavori pubblici di esonerare dalla cauzione imprese di notoria solidità, a condizione che esse praticassero sul prezzo di appalto netto del ribasso una speciale riduzione, corrispondente al cinque per cento all'anno, sull'importo della cauzione per il tempo in cui essa dovrebbe restare vincolata.

Ora, però, la Federazione costruttori, in un memoriale al ministro Bianchi, ha fatto rilevare che tale condizione viene ad attenuare molto sensibilmente il vantaggio dell'esonero, perchè le banche sogliono praticare per i depositi cauzionali di appalto un tasso del tre per cento circa sull'ammontare delle cauzioni in titoli e quindi all'appaltatore può convenire di farsi dare da esse la cauzione, anzichè di insistere per l'esonero. D'altra parte, la disposizione in esame può diventare gravissima qualora la liberazione della cauzione sia ritardata da lungaggini amministrative; e la restrizione del rilascio del cinque per cento non sembra giustificata da considerazioni di tutela o garanzia dello Stato, perchè questo è sufficientemente protetto dalla qualità della ditta e dall'ammontare delle ritenute, che talvolta raggiungono, alla fine del lavoro, cifre imponenti.

La Federazione costruttori ha chiesto quindi al Ministero dei Lavori Pubblici la abolizione della condizione suddetta, in modo che l'esonero cauzionale sia, quale deve essere, un effettivo privilegio riservato alle imprese meritevoli.

In via secondaria, e sempre che non sia possibile l'auspicata abolizione, la Federazione ha chiesto che sia esaminata la possibilità di ridurre la misura dell'abbuono ad una percentuale assai meno elevata, meno onerosa per le Imprese, corrispondente tutt'al più all'onere effettivo che esse incontrano presso le banche per il servizio di cauzione.

TRENO CHE FUORVIA

ROMA, 4 sera

La notte scorsa il treno diretto Bari-Roma fuorviava con alcune vetture presso San Lorenzo Maggiore, fra Benevento e Caserta. Due viaggiatori riportarono leggere contusioni. I treni 91 e 92 operarono sul posto un vicendevole trasbordo e ripresero la marcia con quattro ore circa di ritardo. La circolazione verrà ristabilita in giornata.

Sono in corso indagini per accertare le cause dell'accidente.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il messaggio di Hoover al Congresso

WASHINGTON, 3 notte

Nel messaggio annuale al Congresso il Presidente Hoover parlando dapprima delle questioni estere dice, che il patto Kellogg firmato da 54 nazioni ha aperto nuove prospettive al mondo interessando profondamente la politica estera delle nazioni. Circa l'adesione degli Stati Uniti alla Corte di giustizia internazionale quale ora è costituita, Hoover rileva che essa non significa affatto un minimo passo verso l'entrata nella Società delle Nazioni. Esprime poi la grande speranza per il successo della prossima conferenza navale di Londra in vista di una nuova limitazione e di una riduzione degli armamenti navali. Deplorando quindi le enormi e crescenti spese per la difesa nazionale che superano quelle delle nazioni più militarizzate del mondo con le alte paghe dei soldati e dei marinai americani, il Presidente aggiunge: «Dovendo le nostre forze essere proporzionate ai bisogni nazionali di difesa dovranno essere conseguentemente modificate in una qualche misura dalle prospettive di pace che non sono mai state tanto brillanti quanto oggi». Dopo avere rilevato che gli accordi relativi ai debiti di guerra sono stati quasi tutti condotti a termine, il Presidente Hoover aggiunge che la saggia decisione di restituire i beni degli antichi nemici sequestrati durante la guerra è stata rapidamente seguita dall'esecuzione e un valore di oltre 500 milioni di dollari su 625 è stato già restituito.

Dopo avere accennato alla prosperità e al progresso economico verificatosi nello scorso anno, Hoover rileva la sicurezza del sistema finanziario della nazione che ha permesso di sopportare la recente crisi della speculazione a Waal Street, esprimendo la convinzione che siano necessarie misure volontarie e sistematiche per la cooperazione degli istituti commerciali e delle autorità dello stato e della città per evitare future crisi. Ricorda quindi il miglioramento dell'agricoltura e lo sviluppo dell'aviazione civile.

Circa la immigrazione Hoover raccomanda al congresso di studiare di nuovo la questione in modo da trovare un metodo più pratico di quello attualmente in vigore per ottenere un tipo di immigrati conveniente ai bisogni degli Stati Uniti.

Il Presidente conclude il suo messaggio affermando che l'applicazione della legge proibizionista è lungi dall'essere soddisfacente e per conseguenza debbono essere prese al riguardo opportune misure. (Radio Stefani).

Un accordo di Tardieu coi partiti di opposizione

PARIGI, 3 notte

Una nota della Presidenza del Consiglio dice che il signor Tardieu, Presidente del Consiglio, ha ricevuto nel pomeriggio alcuni dei capi-gruppo di opposizione per discutere sui mezzi necessari per accelerare la discussione dei bilanci che rimangono da quotare e inoltre della legge dell'attrezzamento nazionale e di quello delle finanze. Il Presidente ha riferito che la maggioranza ha aderito a ridurre gli oratori ed ha domandato in conseguenza che anche i gruppi di opposizione si associassero a tale sforzo. Il Presidente ha ricordato che un certo numero di ragioni particolari si aggiungono quest'anno ai motivi permanenti che condannano l'esercizio provvisorio. Se la Camera volesse prolungare la discussione dei bilanci oltre il 31 dicembre, essa non potrebbe pronunziarsi prima della fine di gennaio sul testo relativo alle assicurazioni sociali di cui il Senato sta per cominciare l'esame. Inoltre si renderebbe necessario ricorrere almeno per due mesi all'esercizio provvisorio. Si avrebbe così una situazione particolarmente increscìosa mentre tutti i partiti hanno promesso ai contribuenti gli sgravi per il primo gennaio. Infine verso la metà di gennaio il Presidente del Consiglio e parecchi membri del Governo saranno obbligati a recarsi a Londra per la Conferenza navale. La discussione dei bilanci tanto al Senato quanto alla Camera sarebbe quindi disagevole.

La nota aggiunge che questi motivi di ordine generale esposti dal Capo del Governo permettono di sperare che l'accordo dei partiti proposto dal sig. Tardieu riuscirà a stabilirsi. A tale riguardo qualche cosa di concreto verrà definito nella seduta di giovedì, in cui la Camera dovrà concretare il suo ordine del giorno.

I DISOCCUPATI INGLESI

LONDRA, 3 notte

Il numero dei disoccupati al 25 novembre era salito a 1.285.500 segnando un aumento di 11.969 dei senza lavoro nei riguardi della settimana precedente e una diminuzione di 110.005 sul corrispondente periodo dello scorso anno. (*Radio Stefani*).

I quadri italiani a Londra

La "Leonardo da Vinci,, ha lasciato Genova

GENOVA, 3 notte

A mezzanotte è partito la *Leonardo da Vinci* recante a bordo l'immenso tesoro artistico di 350 capolavori della pittura italiana che figureranno alla mostra d'arte italiana antica a Londra. Le preziose opere erano giunte stamane nella nostra città a mezzo di ferrovia in 14 furgoni, conservate in casse con specialissimo imballaggio. A bordo sono state disposte con la più grande cura nelle cabine di prima classe appositamente adattate. Il carico è avvenuto in modo regolare e fino a tarda ora si è protratta la delicata operazione personalmente curata dal comm. Modigliani e dal comandante della nave Angelo Sturlese, valoroso e decorato ufficiale, particolarmente distintosi durante la guerra nei trasporti di truppe sia nell'Adriatico che attraverso l'Atlantico. Erano presenti alla partenza il comm. Cameli della direzione della Transatlantica, la medaglia d'oro Rizzo ed altre personalità del comando e del consorzio del porto. La *Leonardo da Vinci* sarà scortata durante il viaggio dalla nave *Teseo*, che ha a bordo speciali impianti appositamente istallati in previsione di qualsiasi evenienza. Sulla *Leonardo da Vinci* viaggiano oltre il comm. Modigliani numerosi inviati speciali della stampa. (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

SCHERMA

Nedo Nadi vittorioso ad Hannover

FIRENZE, 4 sera

Ieri si è svolta con grande successo la serata schermistica per la fondazione del «Deutcher Feckt Club» ed ha segnato un bel successo per Nedo Nadi, che si è incontrato al fioretto con Harting, ottimo debuttante tedesco e con Osiier, campione nazionale danese, secondo classificato nelle Olimpiadi di Parigi. Questi è stato toccato cinque volte di seguito nella seconda parte dell'assalto. Nel match di sciabola fra Thompso e l'olimpionico americano John Huffmann, il primo ha vinto per 10 a 8.

Nedo Nadi contro Cattiau

Il 20 corrente, al teatro della Pergola, organizzato dal sindacato fascista dei giornalisti, avrà luogo un incontro fra i noti schermitori Nedo Nadi e Filippo Cattiau, francese. L'attesa è vivicsima.

AVIAZIONE

Records mondiali omologati

LONDRA, 4 sera

La Federazione aeronautica internazionale ha comunicato al Royal Aero Club l'omologazione dei seguenti records mondiali: 1) velocità sui 100 chilometri ten. Atcherley (Supermarine-Rolis Royce S. 6) 7 settembre, miglia 330,6; 2) velocità assoluta capo squadrone Orlebar (Supermarine-Roll Royce S. 6) 12 settembre, miglia 357,7.

Frattanto si conferma che Williams e Jenkins, dopo aver apportato alcune modificazioni al loro grande aeroplano, oggi si sono innalzati dall'Aerodromo di Crawell, che ha una speciale pista di lancio per forti carichi, e stanno attivamente preparandosi per dare nuovamente l'assalto al record mondiale di distanza in linea retta, che sperano di effettuare fra una quindicina di giorni sul percorso Inghilterra- Città del Capo.

Senza spesa

e con la maggiore comodità l'abbonamento al nostro giornale può esserci rimesso versandone l'importo presso qualunque ufficio postale del Regno sul CONTO CORRENTE intestato all' « AVVENIRE D'ITALIA » N. 8.815

BOLLETTINO DEL TEMPO

4 dicembre 1929

dalle ore 12 del 3 alle ore 12 del 4 dicembre

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 11	+ 7	nebbioso	
Ancona	+ 15	+ 11	1/2 coperto	calmo
Catania	+ 19	+ 14	sereno	calmo
Firenze	+ 14	+ 7	coperto	
Fiume	+ 14	+ 10	nebbioso	legg. mosso
Foggia	+ 15	+ 6	sereno	
Genova	+ 1[illegible]	+ 13	coperto	mosso
Messina	+ 18	+ 13	sereno	calmo
Milano	+ 9	+ 7	piovoso	
Napoli	+ 16	+ 13	1/4 coperto	legg. mosso
Palermo	+ 16	+ 8	sereno	calmo
Roma	+ 15	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
San Remo	+ 16	+ 12	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ —	+ —		
Taranto	+ 19	+ 10	nebbioso	calmo
Torino	+ 8	+ 5	nebbioso	
Trento	+ 6	+ 6	1/2 coperto	
Trieste	+ 12	+ 11	nebbioso	calmo
Tripoli	+ 18	+ 12	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 8	+ 7	nebbioso	calmo

Previsioni sul tempo che farà domani.

Situazione barica: Anticiclone sull'Italia Centrale Meridionale e Basso Tirreno. Ciclone sull'Islanda.

Probabilità: L'anticiclone formatosi sul bacino mediterraneo darà luogo a condizioni di tempo generalmente calme o quasi calme e nel complesso buone, ma con cielo piuttosto nuvoloso sulle stazioni alpine e sull'alto versante tirrenico. Sul rimanente annuvolamenti scarsi. Nebbie quasi generali ed insistenti sulla pianura padana ed emiliana o al mattino sparse qua e là lungo le coste tirreniche e venti deboli prevalentemente occidentali sull'alta Italia e sul versante adriatico settentrionale e sulla Sicilia intorno sirocco sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione. Mare leggermente mosso.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CORRIERE BOLOGNESE

Pregiudicato arrestato per furto di biciclette

Abbiamo già date notizie circa l'operazione della Squadra mobile per l'arresto dei fratelli Romolo e Remo Leoni, organizzatori di furti di biciclette e ricettatori.

Proseguendo nelle indagini la Squadra mobile è riuscita, con attività brillante, a ricuperare altre numerose macchine, le quali raggiungono così il numero di 30.

Il Remo Leoni, in seguito ai continui riconoscimenti da parte di molti danneggiati delle macchine rubate, ha finito per confessare accusando come complice il pregiudicato Augusto Moretti, fu Pio, da Baricella, di anni 58, abitante in via De' Gandolfi 23. Coi proventi del furto anzi pare abbia addirittura accumulato un buon gruzzolo, eludendo spesso, la mano della giustizia. Attualmente, sotto il nome del fratello, egli gestisce anche quattro automobili di sua proprietà addette al servizio pubblico. Il Moretti arrestato e messo a confronto col Remo Leoni, continua nella negativa.

Intanto, stamane, altre macchine sono state riconosciute e più precisamente da tali: Guido Conti da Minerbio (bicicletta rubata il 6 novembre): Nicola Bellotti, abitante in via Mirasole 2 (bicicletta rubata il 1.o novembre); Alfonso Cangini, abitante in via Saffi 105, ha riconosciuto vari pezzi della sua macchina applicati ad altre biciclette; così pure Romano Longhi, abitante in via Lionello Spada 69.

Donna investita da un biroccio

E' stata ricoverata all'ospedale Maggiore per contusioni ed ematoma alla coscia sinistra, con varie escoriazioni, guaribili in 15 giorni, la donna Terzi Ester fu Pilade, di anni 52, dimorante in via Saffi 129.

La ricoverata ha precisato al funzionario di servizio che mentre transitava in via Riva Reno veniva investita da un biroccio che la schiacciava contro le pareti di un fabbricato.

In seguito a dichiarazioni di alcuni presenti all'investimento si è potuto accertare che il birocciaio è tale Federici Vittorio, dimorante in frazione Bertalia 706.

Cade dalle scale di casa

Mentre si trovava nella sua abitazione in via del Carro 8, la ventottenne Foresti Anna, fu Vincenzo, cadeva disgraziatamente dalle scale. Trasportata all'ospedale Maggiore, dai pompieri prontamente accorsi, la poveretta è stata ricoverata. I medici le hanno riscontrata la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, dichiarandola guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Storia di polli

L'altro ieri tale Enea Cassoli fu Giuseppe, di anni 42, dimorante a Zocca di Persiceto, fu fermato dagli agenti daziari presso la barriera A. Saffi, perchè cercava di passare con due sporte nelle quali erano quattordici polli morti per soffocazione.

Il Cassoli pagò la contravvenzione in lire 150. Intervenuti però i carabinieri della Stazione di Bertalia, trassero in arresto il Cassoli e lo denunciarono per ricettazione, non avendo date esaurienti indicazioni sulla provenienza dei polli.

Trentunenne colto da malore

Ieri mattina alle ore 9, nell'attraversare il Palazzo d'Accursio, il macellaio Guglielmo Panzacchi, di anni 31, veniva colto da improvviso malore, e cadeva a terra. Accompagnato dai pompieri all'Ospedale Maggiore, gli fu riscontrato un ematoma alla bozza frontale sinistra. Egli ha dichiarato di ritenere che tale malore sia conseguenza di un infortunio sul lavoro.

Gravissima caduta di un motociclista

L'altro ieri, verso le ore 11,20 certo Fantuzzi Mario di Raffaele transitava in motocicletta per via Galliera, nei pressi della cinta daziaria. Improvvisamente, in seguito a slittamento della motocicletta, il Fantuzzi cadeva malamente al suolo e riportava la frattura del bacino e del femore destro.

Soccorso dai pompieri, chiamati d'urgenza, il poveretto è stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi, date le sue gravissime condizioni.

ECHI DI CRONACA

Pellicceria

FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 A. B. C.

Telefono interurbano 22-92

Assortimento completo in Confezioni per SIGNORE, UOMINI e BAMBINI - Renards veri Argenté - Croisè - Azzurri - Beige e Bianchi - Specialità: Scaldapiedi foderati e guarniti di pelo Prezzi modici.

Guadagno sicuro

facendo gli acquisti nel negozio PARMA, in Via Piave 11, Telefono 62-52.

Strutto L. 7 - Pancetta L. 9 - Conserva L. 3,50 al Kg. - Salumeria assortita.

Il più ricco assortimento in regali natalizi.

Si ricevono ordinazioni per pacchi postali.

Tre sono le specialità:

Certosino, Torrone e Panettone che hanno reso famosa la Ditta LORENZO LOTTI, Via Val d'Aposa 1, che continua sempre la fabbricazione dell'antica ciambella a macchina.

Si fanno spedizioni.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Fannogli onore.....

dappoichè trattasi del vero CERTOSINO prodotto e venduto da ZANARINI: Pasticcerie in Bologna ed Imola.

Tutto il fabbisogno

per arredare artisticamente. A. Borghi e C. Ugo Bassi 15, Tel. 26-82.

Il purgante più economico

60 centesimi

MAGNESIA S. PELLEGRINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Le calze

SI-SI

di seta naturale pura sono sinonimo di durata, di vera eleganza e finezza

"SI-SI" N. 1 pesante da passeggio . al paio L. 49
"SI-SI" N. 2 leggera " " " 39
"SI-SI" N. 3 da sera gran lusso " " " 65
"SI-SI" N. 4 solida di gran consumo (liscia) " " 35
"SI-SI" N. 4 " " " (grisotte) " " 35

Le calze di seta naturale "SI-SI" perfezionano le linee della gamba, sono elastiche, non fanno pieghe nè alle ginocchia nè alla caviglia come quelle di seta artificiale di qualunque nome.

ABBONAMENTI 1930

Tutti coloro che ci invieranno l'importo di Lire 67 per l'abbonamento annuo 1930 riceveranno gratuitamente il giornale da oggi al 31 Dicembre p. v.

La Libreria Editrice Fiorentina

ha pubblicato un libro di grande interesse:

FEDERICO RITTER VON LAMA

Teresa Neumann

LA STIGMATIZZATA DI KONNERSRCUTH

Il Von Lama ha studiato accuratamente il caso di questa ragazza che è stata guarita miracolosamente varie volte e rivive ogni venerdì sul suo corpo la Passione del Signore Il libro è la fedele e sincera relazione delle sue osservazioni illuminate dalla dottrina e dalla fede cristiana.

Prezzo L. 8

Con 65 lire hai ogni giorno fino a casa un amico che ti mette al corrente di quello che succede per il mondo, che ti dice esattamente quello che il Papa pensa, che ti fa passare, in serena e interessante conversazione un'oretta.

Un così prezioso amico

L'AVVENIRE D'ITALIA

al quale ti abbonerai certamente

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

AQUILEIA

Il grande san Paolino, patriarca di Aquileia, amico e consigliere di Carlo Magno, contemplando in sullo scorcio del secolo VIII le rovine dell'antica metropoli, sede titolare della sua Chiesa, non potè frenare le lacrime, un grido rimasto famoso. Suo infatti è quell'accorato carme latino che comincia:

« Ad flendos tuos, Aquilejia, cineres... ».

Aquileia, a piangere tue ceneri
non ho la voce e povere le lacrime.
Il cuore è amaro, chè strappogli l'ultimo
senso il dolore.

Oggi se Paolino potesse rivedere questo suolo, già sì glorioso, cangerebbe il pianto in gioia infinita, non già perchè Aquileia sia ritornata quella d'un tempo, coi suoi templi marmorei, coi suoi palazzi e templi sontuosi, la metropoli che Ausonio aveva celebrata nona tra le più cospicue città dell'impero, ma perchè i posteri rendono omaggio al suo grande pianto ed hanno voluto e saputo fare di quel luogo ch'egli aveva già visto « dispetto giacere, nero mucchio inutile » una terza tra le più venerate d'Italia per memorie romane e cristiane.

Chi visiti oggi Aquileia ne riporta una impressione indimenticabile: tanta e tale è la dovizie, la maestosità e l'eloquenza degli avanzi che vi presenta. Aquileia è una delle stazioni archeologiche più interessanti d'Italia perchè ci dà un'idea perfetta di quello che fosse una colonia romana fondata ai confini della Patria per proteggerla dalle incursioni dei barbari, divenuta poi, nei tempi di maggior sicurezza, una delle prime, se non la prima, tra le città industriali dell'impero e, il maggior emporio commerciale del settentrione d'Italia.

Non basta: accoste alle memoria di Roma imperiale, Aquileia conserva grandiose ed eloquenti memorie cristiane, quali il mosaico teodoriano dei primi decenni del secolo IV e la solenne basilica del patriarca Popone.

Oggi sono visibili recenti scavi che mostrano con un tratto delle mura repubblicane ed imperiali, buona parte della pianta dell'antica città. E dire che questi nuovi scavi sono appena agli inizi! Ce n'è dunque abbastanza per invogliare tutti gli italiani eruditi o no a visitare questo lembo privilegiato della patria.

* * *

Mancava sino ad oggi una cosa che illustrare tante meraviglie una « guida » compilata con cura e spiriti adeguati allo splendore di Aquileia. A questa impresa si accinse preparato e adatto fra gli studiosi, il direttore del R. Museo Archeologico e degli Scavi, prof. Giovanni Brusin. Una guida era stata fatta anche precedentemente, molto prima della guerra, dal prof. Enrico Majonica, ma oltre ad essere niente meno che un freddo diligente catalogo dei cimeli, era da quasi una ventina d'anni completamente esaurita.

Il prof. Brusin invece ha voluto fare un volume (1), maneggiabilissimo e tascabile, che illustrasse non solo il Museo, arricchito e ordinato, ma tutto quanto Aquileia possiede di archeologicamente ed artisticamente interessante, fino alle ultime più fortunate scoperte. Opera di scienza e d'arte insieme.

La materia del libro, raccolta in [illegible] pagine, è stata scelta ed ordinata con cura e criterio. Vi si narra la storia di Aquileia romana e cristiana, ricostruendo l'antica metropoli quale era al tempo del suo splendore, la sua vita, sotto l'aspetto amministrativo dei rapporti con Roma, come sotto quello religioso, commerciale ed industriale.

Di peculiare importanza scientifica sono i capitoli che trattano delle decorazioni e delle principali industrie artistiche come quella dei mosaici e dei vetri, per cui Aquileia era celebre nel mondo. Altri capitoli sono dedicati alla illustrazione degli scavi alla storia delle raccolte del Museo e ai monumenti cristiani.

La descrizione del Museo è mirabile di chiarezza, sì che con esso il visitatore può senza altro ausilio orientarsi tra la grande massa dei cimeli che vi sono raccolti.

Ho detto che il Brusin ha fatto anche un'opera di studio, anche un'opera d'arte. Infatti, pur prescindendo dal valore del testo, essa è arricchita di 241 illustrazioni e di [illegible] piante.

Altro merito del Brusin, è d'aver arricchito il volume di una ricca bibliografia, tanto più preziosa in quanto essa documenta anche le opinioni degli autori stranieri, specie tedeschi, recando così il più valido aiuto a chi voglia iniziarsi nelle ricerche.

L'autore si è esaurito in una ricerca estetica, ma ha saputo suggerire al di là delle pietre la fede. Larga parte è riservata ai ricordi cristiani così cospicui in Aquileia. Da questa parte gli scrittori di archeologia cristiana potranno trarre spunto per ricordare nei loro manuali più completi, alcune tra le [illegible] più interessanti di Aquileia che sono qualcosa di più della figurazione del battesimo e la magnifica espressione « Mar[illegible] sancti, in mente havite Ma[illegible] » che si vedono ricopiate — e non esse sole — da manuale a manuale. I mosaici cristiani, per accennare a questi soli, per la loro antichità, pel loro carattere storico, per loro valore artistico e per il loro talvolta specialissimo simbolismo sono da considerarsi tra i più importanti monumenti del genere, che non si vedono nella stesso Roma e degni d'essere tenuti in ben alto conto, superando per il loro carattere un'importanza strettamente [illegible]

Salutiamo dunque con deferenza l'opera che fa onore all'Italia; opera redatta con criteri e con spirito lodevolissimi, ai quali bene si attagliano le parole con cui Roberto Paribeni termina la prefazione del libro: « Ascoltiamo Giovanni Brusin, e non solo apprenderemo quanto belle ed erudite cose Aquileja conservi, ma non mancherà di ridestarsi in noi il fascino dolcemente triste del cielo perlaceo e sarei quasi per dire leggermente esangue, dei pingui campi, delle verdi acque silenti, dell'adorabile solitudine, delle grandi memorie antiche, delle umili e buone casucce moderne, sulle quali l'alta torre possente della basilica si solleva a tanto eccelsa altezza, che il rombo grave delle campane sembra a sera non muovere dalla terra, ma scendere dal cielo, voce benedicente di Dio ».

Alceste Saccavino

(1) Giovanni Brusin: *Aquileia, guida storico artistica* con prefazione di Roberto Paribeni. Udine, edizione de «la Panarie», L. 14.

Direttori didattici convocati

L'altro giorno, convocati dall'ispettore scolastico cav. prof. Michele Toneatto, si sono adunati i direttori didattici della circoscrizione di Udine.

Vennero trattati vari argomenti riflettenti materia scolastica e venne pure trattato il programma per una intensa propaganda sulle assicurazioni popolari nella scuola.

Il co. Renzo Zacco, ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il dott. Raffaello Pagani, agente generale dell'I. N. A. illustrarono i capisaldi della previdenza popolare in Italia e diedero ai presenti varie spiegazioni. Si procedette poscia alla nomina dei fiduciari scolastici per i Comuni della VI Circoscrizione (Udine).

Una lettera di mons. Arcivescovo

Il Natale - Il Presepio - L'Immacolata - La stampa cattolica

La «Rivista Diocesana» pubblica una nobilissima lettera di S. E. mons. Arcivescovo diretta al Clero della Città e della Diocesi.

La lettera inizia ricordando l'Avvento tempo di studio e di lavoro spirituale in preparazione del Natale di Cristo.

Ricorda quindi il Natale e formula gli auguri:

« Il vostro Vescovo vi manda i suoi auguri natalizi; ma egli non si ferma ad augurare ricchezze, sanità, vita lunga, felicità terrene; sibbene vi augura, vi desidera, vi prega grazie abbondanti, grandi progressi nella via della santità, molte fatiche apostoliche, ricca messe di bene. Il resto lo lascia alla generosità divina, la quale ci assicura: *Quaerite primum regnum Dei et justitiam ejus, et haec omnia adjicientur vobis* ».

Venendo a parlare del Presepio, la lettera continua:

Rende più bella l'attrattiva del Natale la poesia del Presepio, che forma l'aspettazione e la gioia dei piccoli ed anche... dei grandi. Tradizione questa eminentemente religiosa, di origine tutta italiana. Il gelo del Nord, sotto l'influsso del Protestantesimo, ha voluto risuscitare una tradizione pagana, ed al Presepio ha sostituito l'albero di Natale. Ma qual differenza tra un albero, sia pure scintillante di luci ed adorno di fiori e di doni, e la scena viva e parlante del Presepio. Solletica il primo l'infantile vanità e golosità, e solo occasionalmente e per fugaci istanti richiama il mistero di Betlemme. Il Presepio invece, per tutto il periodo natalizio, parla con linguaggio suggestivo alle menti ed ai cuori, rievoca la bontà e l'amabilità di un Dio fatto bambino, e coll'eloquenza dei fatti predica il distacco dagli onori e dalle ricchezze.

Si conservi dove esiste nelle nostre famiglie la pia usanza, riviva nelle altre; ed il Presepio raccolga a sè dintorno tutta la famiglia; ascolti le ingenue ma toccanti poesiole dei bimbi; ponga sulle labbra dei grandi i soavi ricordi e i saggi consigli; sia esso per il tempo natalizio un centro di attrazione. Di là irraggerà sulla vita e sulla santità famigliare una luce ed un calore divino ».

Il LXXV dell'Immacolata

S. E. l'Arcivescovo continua nella sua lettera:

Ma l'entrante mese di Dicembre si presenta a noi con due ricorrenze straordinarie. La prima è il LXXV anniversario della solenne definizione dell'Immacolata Concezione di Maria. I nostri buoni vecchi con santo entusiasmo e con lagrime agli occhi ci hanno parlato di quell'otto Dicembre 1854, quando il Venerando Pio IX, nella Basilica Vaticana, nella solenne maestà dei sacri riti, alla presenza del Sacro Collegio dei Cardinali e di un numero straordinario di Vescovi, proclamava dogma di fede l'Immacolata Concezione di Maria. Come già ai tempi del Concilio Efesino, allorchè venne definita la divina Maternità di Maria, così e ancora più allora esultò l'universo intero. Molti di noi ricordiamo le straordinarie festività, che contraddistinsero nel 1904 il cinquantesimo di quella definizione.

Il LXXV, questa nuova data giubilare, non deve passare inosservata. Venerandi Confratelli, non faccio prescrizioni particolari; ma fidente lascio alla pietà vostra e dei fedeli, all'amore vostro e loro per Maria il concretare una distinta solennità. Sia essa preceduta almeno da un triduo devoto; adornate l'altare di Maria, ma adornate sopratutto i cuori; parlate di Maria, cantate lodi a Maria, ma sopratutto conducete ai piedi di Maria tutti i vostri parrocchiani, i fanciulli innocenti, la gioventù pura, la generosa virilità, la vecchiaia matura. Fate che in quel giorno la Mensa del Figlio di Dio e di Maria sia affollata da anime fameliche ansiose di onorare la Madre unendosi al Figlio, non dimenticando che a Lourdes l'Immacolata ha preparato a Gesù Eucaristico i più splendidi trionfi.

Il Giubileo del Papa

Ed eccoci alla seconda ricorrenza straordinaria, alla quale ci siamo venuti preparando lungo tutto il corso di quest'anno. Proprio il 19 dicembre ricorre la data giubilare della Prima Messa del S. Padre. Fratelli carissimi, voi sapete quali palpiti abbia il cuore di tutti i cattolici per il Papa, Vicario di Gesù Cristo; voi credete alla missione divina del Papato sulla terra; voi conoscete le alte benemerenze del Papato non solo verso la Religione, ma anche verso la civiltà ed il progresso, il posto che occupa nella storia del mondo, l'importanza che ha per l'Italia nostra, nel cui seno la Divina Provvidenza ha collocato questa mirabile istituzione. Tutti poi avete la più grande ammirazione per Colui che oggi regge il timone della navicella di Pietro. Ebbene la fede, l'amore, la riconoscenza impongono al cuore dei figli che festeggino il Giubileo del Padre. Poichè il giorno 19, che è feriale, meno si presta, noi scioglieremo il voto del nostro cuore la domenica successiva, giorno 22. Voi l'annuncierete prima questa ricorrenza ai fedeli, perchè vi si preparino; ne saluterete l'imminenza col suono giulivo delle campane per un quarto d'ora a mezzodì ed alla sera del giorno 21; e il giorno 22 raccoglierete intorno alla Mensa Eucaristica tutti i vostri figli spirituali e specialmente i cari bambini, gli ascritti alle Pie Unioni ed alle Associaz. Cattoliche. L'argomento delle vostre esortazioni al popolo sarà il Papato, la sua missione, le sue benemerenze, i doveri nostri verso di Lui. Le Associazioni Cattoliche poi promuoveranno una speciale riuca. Preghiamo per il Papa, affinchè stesso giorno 22 un solenne *Te Deum*, accompagnato dalla Benedizione Eucaristica, elevi a Dio l'inno del ringraziamento e la supplica. Preghiamo per l Papa, affinchè *Dominus conservet eum et vivificet eum et beatum faciat eum in terra*

La nostra stampa

Un ultimo argomento, ma non meno importante dei precedenti. E' questa l'epoca in cui si rinnovano o si fanno gli abbonamenti ai giornali. Vi è nota tutta l'importanza della stampa; voi avete modo di esperimentare il bene che essa produce: voi quindi sentite l'obbligo grave che abbiamo di raccomandare e diffondere la buona stampa.

Purtroppo i buoni giornali scarseggiano ogni giorno più e gli esistenti hanno un numero ristretto di lettori. Invece si diffonde una stampa, la quale trascura i problemi religiosi e, quando se ne occupa, lo fa con incompetenza o con mille inesattezze, mettendoli allo stesso livello delle frivolezze e delle mondanità e non di rado anche delle sconvenienze, di che purtroppo abbondano quelle pagine.

Dobbiamo leggere noi e mettere nelle mani dei cattolici i nostri giornali, anche se qualche volta tecnicamente sono fatti meno bene e hanno minor copia e minor freschezza di notizie. E' sempre preferibile un cibo sano e nutriente, anche se qualche volta è cucinato meno bene, ad un cibo saporito e gustoso, nel quale però è mescolato del veleno.

Quali siano i giornali cattolici, che noi dobbiamo sostenere e propagare, è noto. Gli organizzati nelle file della Gioventù cattolica hanno il loro quindicinale « Fiamma Giovanile »: a loro il renderlo prospero. In tutte le famiglie dovrebbe penetrare il nostro settimanale « La Vita Cattolica », organo della Giunta Diocesana; esso, a cura dei parenti, dovrebbe essere inviato anche ai nostri emigrati, che leggeranno con avidità le notizie dei loro paesi, gusteranno le poesie dialettali e in pari tempo avranno sott'occhio la parola della fede e della morale cristiana.

Ma poichè oggi i più non possono fare senza il giornale quotidiano, ecco *L'Avvenire d'Italia*, ricco di studi e di notizie, il quale porta ogni giorno le novità della città e provincia. Esso ci costa dei sacrifici, i quali purtroppo non sono compensati dal numero degli abbonati e dei lettori. Non è senza amarezza che si constata, come in molti modi si dà la preferenza a giornali non nostri, che non concorrono certamente a formare coscienze e caratteri integralmente cristiani, ma purtroppo all'opposto concorrono a sfigurarli. Diamo anche qui prova di serietà, di coerenza e di zelo. Colla parola e coll'esempio, direttamente ed indirettamente, servendoci dell'Azione Cattolica, facciamo in modo che il quotidiano nostro sia cercato e letto. Diamo il nostro denaro non a giornali estranei e fors'anche avversari, ma agli amici e difensori nostri. Venerandi Confratelli, faccio nuovamente appello al vostro zelo ».

S. E. mons. Arcivescovo chiude la lettera con i più fervidi voti e gli auguri più sinceri benedicendo.

Onorificenza a mons. Paolitti

L'ill.mo e rev.mo mons. Francesco Paolitti, parroco di San Cristoforo, è stato insignito del titolo onorifico di cappellano d'onore extra-urbe in abito paonazzo.

Al distinto Monsignore porgiamo i sensi del nostro vivo rallegramento.

Istituto Fascista di Cultura

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, dove si tengono le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura, domenica sera, alle ore 21, il comm. Gualtiero Tumiati parlerà sul tema: « Teatro e cultura ».

— Lunedì 9 il collega prof. Valentino Piccoli del « Popolo d'Italia », parlerà su « L'anima del Rinascimento ».

— Giovedì conferenza del prof. V. E. Gariglio.

— Lunedì 16 il prof. Devoto, dell'Università di Bologna, commemorerà G. I. Ascoli.

Divieto di sosta di veicoli in piazza Vittorio Emanuele

D'ora in poi sarà vietato far sostare i veicoli e gli autoveicoli nella piazza Vittorio Emanuele.

Contemporaneamente sono istituiti i seguenti posteggi (oltre a quello già esistente presso la sede del R.A.C.I. in via Mercatovecchio), con avvertenza che gli autoveicoli in sosta nelle località sottoindicate sono esentati dall'obbligo di mantenere accesa la fanaleria nelle ore in cui è obbligatoria la illuminazione.

Posteggi: via Mercatovecchio sede del R.A.C.I., con custodia; piazza del Duomo (piazzetta Purità) senza speciale custodia; piazza Patriarcato senza speciale custodia; via Zanon (eccetto che nei giorni di mercato), senza speciale custodia; via P. Antonini, senza speciale custodia.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: maccheroni al sugo, vitello arrosto, contorno — Sera: zuppa di verdura carne di maiale in umido con polenta, contorno.

Cronaca varia

CADE DALLA BICICLETTA — Il facchino Giuseppe Liboretto di anni 46 in Riva Bartolini causa uno scarto è precipitato dalla bicicletta producendosi una ferita da taglio al pollice della mano sinistra guaribile in pochi giorni.

PER MANCANZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RIMANDARE A DOMANI LA PUBBLICAZIONE IN MERITO ALLA POLEMICA NEI GIORNALI LOCALI CIRCA IL VOTO DEI GIOVANI CATTOLICI IN FAVORE DELLA STAMPA CATTOLICA.

PORDENONE

IL MERCATO — Ecco le medie dei prezzi: Granoturco vecchio al q.le da lire 80 a 85 — fagioli vecchi da 220 a 230 — sorgorosso da 70 a 75 — frumento da 118 a 125 — patate da 60 a 65 — vino mediocre all'ettolitro da 140 a 170 — fieno da 55 a 58 — stramaglie da 16 a 18 — legna da ardere da 13 a 13 — buoi e manzi a peso vivo da 370 a 420 — vacche da 220 a 370 — vitelli a peso vivo da 480 a 550 — uova, alla dozzina, da 7,80 a 8,40 — polli e galline al chilo da 6 a 6,50 — capponi o tacchini da 6,50 a 7 — maiali al q.le da 150 a 620.

TOLMEZZO

STATO CIVILE — Ecco il movimento della popolazione nel mese di novembre 1929: Matrimoni: Lucca Emilio, vedovo, di anni 30, meccanico con Di Comun Elisabetta, di anni 31, casalinga — Marsilio Giovanni, di anni 25, carpentiere, con Prodorutti Romilda Alice, di anni 19, casalinga — Busolini Aldo Edmondo di anni 27, falegname, con Urbani Anna Antonia di anni 23, casalinga. — Morti: Busolini Petronilla fu Pietro, di anni 66, casalinga — Goldemer Filomena fu Federico di anni 51, albergatrice — Nigris Umberto di Giovanni, di anni 27, bracciante — Chialina Lucia di Emilio di anni 1. — Nati vivi: N. 11.

COLLALTO

CRONACA D'ORO — Hanno offerto per i lavori della chiesa: Canciani Anna L. 100; N. N. 50; Giacomazzi Angelo 10; Saro Natale 20; Antoniutti Rosa (4.a offerta) 5; Vattolo Natale 50; Manini Pietro 20; Del Fabbro Domenico 35; Gastaldo Nicolò e Giacomo 20; Cassetta 17; Boschetti Emilio 100; Vattolo Augusto 20; Zucchi Francesco 12. — Totale offerte L. 3891.

Varie dalla Provincia

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO certo Giuseppe Bertuzzo di anni 25 ha dato il proprio sangue per salvare la madre Teresa di anni 63 inferma. L'operazione di trasfusione è pienamente riuscita.

A LATISANA è stato denunciato per bestemmie certo Righetto Umberto di Mira.

CRONACA DI TREVISO

Le disposizioni per la cerimonia del trasporto delle Salme dei Caduti

Come abbiamo già annunciato domenica 8 corr. avrà luogo la cerimonia pel trasporto delle Salme dei Caduti in guerra.

Trascriviamo perciò le disposizioni che l'on. Comitato ci ha inviato per la pubblicazione:

«Giusta gli accordi già intervenuti con le Associazioni, Enti ed Istituti, cui è diretto il presente, sulla base delle direttive avute da S. E. il R. Prefetto, dal sig. Generale Comandante il Presidio, da S. E. Monsignor Arcivescovo, dal sig. Commissario del Comune, e secondo le intese intercorse con il sig. questore, il Comitato pro Ossario ha disposto quanto segue per la cerimonia del trasporto delle Salme che avrà luogo il giorno 8 dicembre p. v..

Quale estremo omaggio della cittadinanza alle spoglie gloriose, le Salme saranno trasportate a braccia dal Cimitero Maggiore all'Ossario Militare.

Organizzazione del corteo

La direzione del corteo rimane devoluta al Maggiore del R. Esercito Del Re comm. Ferruccio, a ciò autorizzato dal sig. Comandante del Presidio; lo coadiuveranno per la bisogna i signori cav. Zanussi cav. Antonio, Mosca cav. Vittorio, Castelletto rag. Giuseppe, Solimbergo Ruggero ed il sig. Vianello Carlo. Il padr. Urbano Devescovi, segretario del Comitato, collaborerà con i predetti signori.

Affluenza dei portatori al Cimitero e composizione della colonna delle Salme

I portatori segnalati dagli Enti che si sono offerti per il trasprto afauiranno al Cimitero Maggiore alle ore 12,30 del giorno 8 dicembre entrando dal cancello di sinistra, essi gireranno intorno alle cassettebare, già predisposte sul piazzale, e si porranno, per copie, ai lati della Salma che dovranno trasportare.

Gli incaricati della Direzione cureranno l'afauenza ed indicheranno le Salme da portarsi le singole coppie.

La colonna delle Salme sarà divisa in due scaglioni ed ogni scaglione in due elementi così da risultare formato da quattro elementi ognuno composto di 250 Salme.

I. Elemento — agli ordini del cavalier Mosca, avrà i seguenti portatori: 200 Uomini di truppa concessi dal comando di Presidio; 50 Militi della M. V. S. N.; 20 Mutilati della Città e Provincia; 20 Soci del Nastro Azzurro; 80 Iscritti al P. N. F.; 100 Uomini Cattolici; 20 Ufficiali in congedo; 10 Universitari Cattolici.

II. Elemento — agli ordini del cav. Zanussi, avrà i portatori che seguono: 160 Combattenti; 50 Premilitari; 10 Dame infermiere della Croce Rossa; 50 Ferrovieri Fascisti; 200 Giovani Circolo Cattolico; 30 Canottieri Sile.

III. Elemento — agli ordini del signor Solimbergo sarà costituito da: 20 Madri e Vedove di Caduti della Sezione Montello-Piave; 100 Dopolavoristi; 10 Allievi del Collegio Brustolon; 50 Allievi del Liceo Canova; 50 Allievi dell'Istituto Magistrale; 20 Allievi del Collegio Nardari; 50 Allievi Istituto Tecnico; 20 Allievi R. Scuole Industriali; 140 Allievi delle Scuole Commerciali.

IV. Elemento — agli ordini del signor Vianello, avrà per portatori: 50 Avanguardisti; 20 Ex Alpini; 10 Volontari di guerra; 40 Socie Unione Femminile Cattolica; 10 Soci del Club Alpino; 10 Soci Auto Moto Club 10 Legionarie Fiumane; 10 Fascio Femminile; 50 Ex Bersaglieri; 60 Orfani di guerra; 10 Società Mutua Trevigiana «S. Giuseppe».

I rimanenti portatori di questo Elemento saranno tratti dalle Famiglie dei Caduti che si trasportano, e dai volontari della popolazione civile, particolarmente delle Famiglie dei Caduti « Sezione di Treviso ».

Così composta, la colonna delle Salme uscirà dal cancello principale del Cimitero a coppie di Salme (quattro portatori di fronte) ed attesterà allo sbocco del Terraglio del Viale del Cimitero senza oltrepassare il ponte ivi esistente.

Si raccomanda ad ogni capo elemento di curarne l'ordine della composizione e di non permettere scambi o modifiche. Il sig. Vianello, capo del IV elemento, consentirà che parenti di Caduti, che si trasportano, seguano, ove lo desiderino, dappresso la rispettiva Salma purchè tengano nella formazione il posto che sarà loro assegnato.

Formazione del corteo

Mentre la colonna delle Salme si forma sul Viale del Cimitero, con la testa al ponte, sul Viale del Terraglio si formerà il corteo che seguirà la colonna stessa. Questo corteo avrà la sua testa all'altezza della spalletta destra del ponte di cui si è parlato e, facendo fronte a Treviso, sarà tutto a sinistra della strada, cioè dalla parte opposta del tram. Presiederà a questa adunata il rag. Castelletto che disporrà che il corteo si formi nel seguente ordine: Famiglie dei Caduti che si trasportano e che non hanno espresso il desiderio di essere vicini alle Salme; autorità; bandiere e rappresentanze di associazioni: fra le bandiere tiene il primo posto la bandiera delle Famiglie dei Caduti; popolazione civile. Un drappello di CC. RR, che aprirà l'intero corteo, i sacerdoti officianti a capo dei quali, secondo sua disposizione, sarà S. E. mons. Vescovo, le musiche che interverranno, la bandiera del Comune, si disporranno sul viale del Cimitero nei punti in cui si dovranno inserire nella colonna. Un plotone armato di truppa del Presidio, c[illegible] si fa preghiera al signor generale di voler concedere, renderà gli onori disponendosi di fronte allo sbocco del viale del Cimitero sul Terraglio, oltre i paracarri. Sfilate le Salme, detto plotone attenderà il passaggio di tutto il corteo, che esso chiuderà.

Sfilamento

Alle 14 precise la testa del corteo moverà il viale del Cimitero. Esso dovrà risultare così formato: drappello CC. RR.; bandiere del Comune e della Provincia di Treviso; musica del 55. fanteria; Croce e sacerdoti officianti con S. E. monsignor Vescovo; 1. scaglione di Salme (I. e II. elemento); musica del Turazza; II. scaglione di Salme (III. e IV. elemento); fanfara dell'Associazione bersaglieri; Famiglie dei Caduti; autorità; bandiere e rappresentanze; pubblico; plotone di truppa.

Sarà percorso il seguente itinerario: Viale del Terraglio, Via traversa lungo la ferrovia, Via Sant'Antonino, Via Sebastiano Venier, Chiesa Vativa.

Deposizione delle salme nella Chiesa Votiva

Giunta la testa del corteo alla Chiesa Votiva, i carabinieri che aprono la marcia si disporranno ai lati dell'ingresso principale così pure la bandiera del Comune, della Provincia e la musica. I soli portatori ed i Sacerdoti entreranno nel Tempio percorrendo la navata centrale fino al presbiterio. Nel presbiterio stesso le Salme saranno deposte secondo le indicazioni che daranno sul posto i Padri Francescani che hanno cura del tempio e quai che carabiniere ed agente che l'Autorità di P. S. vorrà preventivamente comandare con questo incarico.

I portatori deposta la Salma usciranno dal Tempio per la navata di sinistra e per la porta secondaria di sinistra. Dei banchi convenientemente disposti segneranno la via d'uscita.

Scioglimento del corteo

Mentre si depongono le Salme il corteo che ha seguito si ammassa sul Piazzale della Chiesa (le Autorità si disporranno sulla gradinata) e dopo che S. E. il Vescovo avrà dalla porta del Tempio impartita l'assoluzione alle Salme il corteo si scioglierà.

Quanti intervengono sono pregati di indossare la Grande Uniforme se appartenenti a Corpi Armati, i distintivi delle Associazioni con decorazioni per tutti gli altri.

Durante il percorso le musiche si limiteranno a far rullare i tamburi, suoneranno la marcia del Piave all'inizio del movimento, al giungere alla Chiesa Votiva e allo sciogliersi del corteo.

Si ritiene necessario preavvisare che se gli iscritti a portare Salme vedranno parenti dei caduti, giunti all'ultimo momento in numero superiore al previsto, manifestare il desiderio di portare essi la Salma del loro caro, dovranno, com'è giusto, prontamente rispettare il loro desiderio.

Il trasporto avverrà con qualsiasi tempo.

NONA EDIZIONE - ORE 2.50

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 7

BELLUNO

CONSIGLIO PROV. DELL'ECONOMIA

L'altro ieri è seguita una seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia a sezioni riunite sotto la presidenza del signor Francesco Terribile, e con lo intervento del nuovo Prefetto comm. Montecchi.

Il Presidente espresse la sua viva soddisfazione per trovarsi per la prima volta in mezzo ai più autorevoli rappresentanti di ogni ramo di attività economica della Provincia e con l'inizio di una collaborazione che certo sarà cordiale e feconda.

Dopo uno sguardo al lavoro compiuto ed aver detto dei preannunciati provvedimenti per la riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia, aggiunge che qualunque possa essere la trasformazione ognuno sarà lieto e fiero del dovere compiuto nel Consesso fino ad ora — che indubbiamente continuerà ad operare per le sempre maggiori fortune di questa nostra Provincia, della Nazione e del Fascismo.

Approvato il resoconto consuntivo del 1928 ed il regolamento per l'approvazione delle borse di studio Luigi Luciani e dopo l'approvazione del bilancio preventivo 1930 il Consiglio esprime parere favorevole al cambiamento della data della fiera di San Vittore in Feltre, la quale dall'ultimo lunedì di maggio verrà anticipata al secondo martedì di maggio di ogni anno e viene votato un sussidio straordinario al Comitato Prov. dell'Opera Nazionale Balilla in lire cinque mila.

Viene stabilito di impiegare parte del fondo di cassa, lire 150 mila, nell'acquisto di titoli del Littorio del restito consolidato del 5 per cento.

CRONACA DI VENEZIA

Cenni biografici del B. Keurmagiau parroco armeno di Costantinopoli

Oggi l'isola di S. Lazzaro è in festa: i rev.di PP. Mechitaristi celebrano la gloria di un loro nobilissimo Martire, figlio della martire Armenia. E' interessante conoscere qualche tratto della vita di questo campione della Fede, che imporporò con il suo sangue la terra d'Oriente.

* * *

In una pia famiglia dissidente di Costantinopoli vedeva la luce il nostro Beato l'anno 1656. Nel Santo Battesimo gli fu imposto il nome di Gomidas o Cosma. A dodici anni fu dalla pia madre affidato alle cure di un sacerdote che gli fu guida negli studi di rettorica, di filosofia e specialmente delle Divine Scritture, che il diligente discepolo apprendeva a [illegible] in gran parte.

Sacerdote e conversione alla Chiesa Cattolica

Verso l'anno 1683 Gomidas ricevette gli Ordini Sacri fino al sacerdozio al quale si sentiva fortemente attirato. Don Gomidas fu subito addetto al servizio della chiesa di San Giorgio a Costantinopoli di cui divenne, più tardi, anche arciprete.

L'anno 1695 gli rifulse la verità della Chiesa Cattolica e l'abbracciò con irremovibile fermezza divenendo strumento di grazia nelle mani della Provvidenza divina. E l'amore per questa Fede sarà la caratteristica del Martire. Per la Fede voleva spargere il suo sangue e dopo la lettura di « Atti dei Martiri », esclamava: « O Signore, fate pure che a me succeda altrettanto! ». Nutriva [illegible] divozione verso Gesù Crocifisso e verso la Sua Madre Immacolata, tanto onorata nella Chiesa Armena.

Odiato dai dissidenti

Predicava sempre [illegible] ritorno dei dissidenti alla Chiesa Cattolica, ma un giorno i sacerdoti [illegible] lo minacciarono e [illegible] d'allora in poi un implacabile odio, per cui don Gomidas decise di lasciare Costantinopoli e di recarsi temporaneamente a Gerusalemme dando modo che si calmasse così la tempesta della persecuzione. Quivi visitò con profonda venerazione e [illegible] dolcissime lagrime, i luoghi santificati dal passaggio del Divino Salvatore; dopo qualche tempo, avendo il Beato avuto sentore che a Costantinopoli le cose erano [illegible], decise di ritornarvi e nel viaggio di ritorno convertì alla Fede un eretico di nome Artuman.

La persecuzione

Il 5 settembre 1707 saliva sulla sede patriarcale di Costantinopoli Giovanni di Smirne che perseguiterà tutti quegli armeni che non avessero acconsentito a scomunicare il Concilio di Calcedonia e S. Leone Papa e la Chiesa Romana. Fra i primi perseguitati figurava Gomidas che la sera del 1 novembre 1707 venne catturato, e dopo d'aver sofferto ogni specie di contumelie, fu condotto nella casa del Vicario del Patriarca. Quivi i suoi nemici lo ricoprirono di sputi, di calci, di schiaffi e il Servo di Dio soffriva tutto in pace.

Portato quindi presso il tribunale del Gran Visir fece quivi solenne professione della sua Fede. Fu mandato al Tribunale del Mollah e quivi si ripetè la scena del giorno precedente. Ma finalmente dopo aver infiacchito l'animo del Giudice, con promessa di denaro, i nemici del Beato riuscirono a carpire il verdetto ferale contro di lui, che doveva essere promulgato dal Gran Visir.

Il martirio

Intanto il Beato nella carcere sapendo che erano giunti gli ultimi momenti fece una confessione generale ad un Sacerdote cattolico, potè ricevere il Corpo di Gesù, ed andava esortando i suoi compagni di prigione a voler essi costante nella fede di Cristo.

Il Gran Visir che non voleva intromettersi in una condanna ch'ei riteneva ingiusta rivolto al Patriarca e agli altri disse: « Io sono innocente del sangue di costui, che esso cada sul vostro capo ». Quelli risposero: « Il sangue di lui sia sopra di noi e sopra i nostri figliuoli ».

Venne tentato di rimuovere il Beato dalla sua Fede ma egli, avviandosi alla morte, rispondeva: « Io sono cristiano e servo di Cristo, non rinnegherò mai la mia Fede per abbracciare una falsa ». Il corteo che aveva accompagnato il Beato arrivò al luogo del supplizio. Il Beato fu ancora tentato e ancora splendidamente resistette.

Mentre stava recitando la preghiera del « Pater noster », l'Ave Maria, la scimitarra troncò la testa veneranda dal corpo...

Era il 5 novembre 1707.

Le funzioni in onore del Beato Armeno

Nella Chiesa di S. Zaccaria continuarono ieri le funzioni in onore del beato Cosma Keumargian.

Alle ore 8 S. E. Mons. Seremich, vescovo Ausiliare celebrò la messa prelatizia.

Alle ore 10 venne celebrata in rito latino una Messa solenne officiata dal Parroco di S. Zaccaria. Nel coro su apposito banchetto assistiva l'abate generale dei Mechitaristi S. E. padre Giovannin Aucher.

Nel pomeriggio alle 3,30 mons. Spanio ricordò in un felice discorso la vita del Martire che preferì la morte all'abiura della Fede. Dopo il magnifico discorso venne impartita la benedizione pontificale in rito Armeno.

Oggi nell'isola di San Lazzaro, ultimo giorno delle solenni funzioni, celebrerà la messa S. E. il Card. Patriarca. Alle 10 seguirà un solenne Pontificale in rito Armeno al quale assisterà pontificalmente S. E. il Cardinale ed alle 3.30 funzione di chiusura con discorso del nostro Patriarca e benedizione in rito Armeno. Il Santo Padre ha concesso l'indulgenza plenaria per coloro che oggi visiteranno S. Lazzaro e si saranno accostati ai Sacramenti.

Il servizio dei battelli per Lazzaro sarà ad ogni mezz'ora partendo dal Monumento Vittorio Emanuele, alla riva degli Schiavoni.

La riuscita festa di S. Barbara

Ieri la Regia Marina e l'Artiglieria festeggiarono la festa della loro Patrona S. Barbara.

In chiesa S. Maria Formosa alle ore 11 venne celebrata dal M. R. D. Giuseppe prof. Puggiotto, cappellano della Regia Marina una Messa solenne. Assistevano su apposite pancate il colonnello Bandini direttore della Scuola Meccanici — il capitano di vascello Lupi comandante della scuola Receanici, il colonnello Gueci del 2.o artiglieria da costa e uno stuolo di ufficiali dell'esercito e della marina. Le navate della chiesa erano occupate dagli allievi della scuola meccanici al comando dei loro ufficiale. Nel coro dell'altar maggiore riccamente addobbato, rendevano servizio d'onore due picchetti armati dell'artiglieria e della marina al comanda di un ufficiale. Assisteva anche il Parroco di S. M. Formosa Mons. Vianello. Alle ore 11 precise il prof. Puggiotto assistito da due frati francescani salì l'altare per il Solenne Sacrificio.

Al Vangelo rivolse alla truppa un infiammato discorso.

Ricordata con frase felice e rappresentativa la scena del processo della giovine martire Barbara dinanzi al proconsole Marciain di Nicomedia, descrive terribili tormenti a cui Essa fu sottoposta per non aver voluto rinunciare alla Fede sua, e l'orribile morte per mano dello stesso suo padre che l'aveva denunciata al tribunali quale seguace del Cristo. Tale è la giovine, egli dice, che è stata posta a vostra imitazione.

Voi siete i particolari protetti, i figli suoi prediletti, e son convinto che S. Barbara gode di questa protezione a vostro vantaggio. Ma voi dovreste cercare di attuare i suoi esempi e di imitarla se volete godere della sua protezione. Dovete imitare la costanza nell'ardore, nella pratica delle devozioni cristiane. Ancor voi, rigenerati nel Battesimo, ancor voi avete dei nemici terribili in quanto stanno in voi, nemici che si accaniscono, contro la vostra Fede, che vorrebbero prostituirvi che vorrebbero farvi tenere una regola di vita in contraddizione della vita cristiana.

Ora non è il tempo di essere preparati alla morte per la Fede, ma ogni giorno voi dovete lottare contro chi la Religione disprezza, contro quel nemico che è il vostro corpo che vorrebbe detronizzarvi da quel posto di grandezza che vi ha posto il Signor Nostro.

Ed io, mentre continuerò il divin Sacrificio, pregherò, miei carissimi marinai e miei cari soldati, la Santa per voi, perchè vi conceda di essere sempre immacolati nello spirito, perchè vi conceda di essere domani i soldati del dovere pronti ad ogni evento.

Termina il suo infuocato discorso invocando la protezione della martire di Cristo sull'Italia sull'esercito tutto.

Dopo il suo dire il prof. Puggiotto continua il Santo Sacrificio ascoltato con devozione da tutta la truppa.

REMINISCENZA DANTESCA

. . . . I' mi son un che quando
Per debolezza cadono i capelli,
La Chinina-Migone vo consigliando.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

Dr Calogero Frangipane

Consultazioni medicina interna

Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti

Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.

VICENZA

P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-04

Abitazione: Via Guante N. 4 Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

VICENZA

AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)

CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Anno XXX - N. 290

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Dicembre 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'accordo per le ferrovie orientali raggiunto fra la Russia e la Cina

PARIGI, 4 sera

I giornali hanno da Mosca che un dispaccio dell'*Agenzia Tass* conferma il raggiungimento di un accordo nelle trattative fra russi e cinesi per le ferrovie orientali.

Il comunicato russo

« Oggi a Nikolosk Ursuriisk — dice il dispaccio in data 3 — Tsai, rappresentante del Governo di Mukden, e Simanovski, agente del Commissariato degli Affari Esteri dei Soviet, hanno firmato un protocollo, in virtù del quale Tsai dichiara che il Governo di Mukden ha rimosso dalle sue funzioni l'attuale presidente della Direzione delle ferrovie orientali cinesi, Liu. Simanovski dichiara a sua volta che, dopo questo fatto, il Governo sovietico, conformemente alle dichiarazioni fatte da Litvinof all'ambasciatore di Germania il 29 agosto scorso, è pronto a presentare altri candidati al posto dell'ex direttore delle ferrovie orientali cinesi, Emscianoff, e del suo aiutante, Eismont. Il Governo sovietico si riserva tuttavia il diritto di nominare Emscianoff ed Eismont ad altri posti dell'amministrazione delle ferrovie orientali. Tsai ha dato il suo consenso e ha dichiarato inoltre che, d'ora in avanti, il Governo di Mukden osserverà strettamente l'accordo concluso nel 1924 tra Pechino e Mukden. Simanovski ha preso atto con soddisfazione di ciò e ha dichiarato che il Governo sovietico ha osservato e osserverà sempre questi accordi ».

Il comunicato russo non accenna alla garanzia richiesta dai cinesi, secondo la quale i russi devono impegnarsi a non utilizzare le ferrovie orientali per la propaganda sovietica; e non fa parola neppure delle proposte di Mukden per la liberazione dei prigionieri e il ritiro delle truppe dalla linea di frontiera.

Poichè tuttavia tali condizioni costituivano la base delle trattative, secondo le istruzioni di Nanchino, il fatto che si è giunti ad un accordo dimostrerebbe che esse sono state, almeno, verbalmente, accettate.

Il rifiuto a Washington

Un'altra informazione, sempre dell'*Agenzia Tass*, dice che è stata pubblicata la risposta del Governo sovietico al passo degli Stati Uniti. Il Governo sovietico constata che il Governo degli Stati Uniti si è indirizzato a Mosca nel momento in cui le trattative erano iniziate tra il Governo dell'Unione russa dei Soviet e quello di Mukden:

« In seguito a tale circostanza — continua il comunicato dell'Agenzia — il passo degli Stati Uniti non può essere considerato che come una pressione ingiustificata sui negoziati in corso e non può essere perciò giudicato come un atto amichevole. Il Governo sovietico dichiara che il conflitto sovietico-cinese non può essere regolato che per via di negoziati diretti sulla base delle condizioni già accettate dal Governo di Mukden; non può essere ammesso che, durante queste trattative o durante il conflitto, altre Potenze intervengano. Il Governo sovietico non può astenersi dall'esprimere il suo stupore per il fatto che il Governo degli Stati Uniti, che non ha voluto ristabilire relazioni ufficiali con il Governo russo dei Soviet, trovi possibile di indirizzargli dei consigli e dei pareri ».

A proposito di questa nota, si ha da Washington che al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti la risposta della Russia ha prodotto grande sorpresa. La nota americana sulla situazione in Manciuria, secondo Stimson, non era altro che un passo in favore della pace. Nessun comunicato ufficiale sarà diramato in proposito per il momento a Washington.

Si apprende infine che il Governo del Reich, apprezzando la iniziativa americana, farà anche in avvenire ogni sforzo per il mantenimento della pace in base al piano Kellogg.

IL RIFIUTO SOVIETICO nei commenti americani

WASHINGTON, 4 sera

L'aspra risposta data dal Governo sovietico alla nota del Governo degli Stati Uniti relativamente al conflitto russo cinese è oggetto di commenti nei circoli politici. Stimson segretario di Stato, interrogato al riguardo si è rifiutato di manifestare le sue impressioni.

I giornali si mostrano scontenti della iniziativa. A prescindere dal rifiuto sovietico — rifiuto che, si dice, era previsto — sta di fatto che non tutte le grandi Potenze hanno aderito al passo. Il Giappone, è noto, si è astenuto, adducendo una ragione perfettamente identica a quella addotta ora dai Soviet, essere cioè superfluo intervenire, quando fra le parti sono state ingaggiate dirette discussioni che secondo ogni probabilità condurranno presto a definitivi e conclusivi accordi.

Il *New York Times* si lagna che non soltanto il Giappone, ma anche la Germania abbia dato prova di « un cinico assenteismo ». Il Reich si è infatti limitato ad aderire al passo delle Potenze in forma più che altro platonica, senza cioè impegnarsi troppo. Ciò offre lo spunto al giornale citato per fare dell'ironia a spese della Germania, la quale avrebbe pure tutto l'interesse, come firmataria del Patto Kellogg, a tutelarne la forza, e ad accrescerne il prestigio.

Degno di nota è tuttavia il fatto che anche giornali notoriamente favorevoli alla politica governativa, come la *Herald Tribune*, ad esempio, cominciano a fare delle riserve sull'opportunità della nota di Stimson. Il giornale si domanda quale è stato veramente lo scopo ed il senso della nota. Si trattava forse di un tentativo di salvataggio del prestigio del Patto Kellogg? Il giornale non lo dice apertamente, ma quasi si desume, dal tono del suo commento, che il passo sia venuto un po' tardivo.

IL GABINETTO JASPAR

ROMA, 4 sera

(*S. M.*) La crisi belga è nella fase di conclusione. Chi segue da vicino le vicende interne del Belgio, sa che la crisi va più in là di una semplice questione parlamentare. L'elemento fiammingo è riuscito, dai movimenti di piazza e dalle proteste dei comizi, a imporsi nell'aula del Parlamento: non si invoca soltanto la nazionalizzazione fiamminga dell'Università di Gand, ma il rispetto e la cittadinanza legalmente e moralmente riconosciuta di tutto ciò che appartiene al patrimonio della popolazione non vallone.

Non ci troviamo qui di fronte, l'uno contro l'altro armati, due partiti politici, ma bensì le due parti di cui si compone la Nazione belga. L'una, i valloni, che visse sulla tradizione intellettuale politica della Francia con cui è confinante tanto da confondersi con questa ultima nei gusti e nelle consuetudini civili; l'altra — la più numerosa e la più prolifica demograficamente — si allaccia direttamente alla razza germanica di cui non esita dirsi una ramificazione ed una espressione dello spirito e del temperamento vallone. Valloni e fiamminghi si sono sempre urtati, dacchè il Belgio ha ritrovato la sua unità ed indipendenza.

Il card. Mercier molto si adoperò allo scopo di ovviare con una soluzione soddisfacente la vessata e dolorosa questione. Le sue lacrime non valsero ad ottenere l'epilogo di una vertenza che si trascina da lunga serie di anni, alimentata dalla incomprensione, frutto di due diverse mentalità lontane fra loro per le ragioni cui accenniamo sopra. Per i fiamminghi, i loro connazionali valloni hanno il torto di tendere un po' troppo le orecchie alle seduzioni francesi sotto il rispetto politico e quello civile. Non dichiarano — essi — una guerra totale al « francese » ma vogliono circoscriverne le influenze ed impedirne gli eventuali straripamenti. Questa è la visione che si profila dietro la notizia ufficiale che il Governo sta risolvendo sotto l'impulso di un uomo politico di prim'ordine, e cattolico eminente nello stesso tempo, il sig. Jaspar.

Al forte, generoso Belgio noi auguriamo di superare vittoriosamente le difficoltà che travagliano la sua indipendenza un timido sforzo della celebrazione centenaria della sua indipendenza un timido sforzo rappresenterà una nuova, definitiva tappa verso il consolidarsi del suo prestigio fra i popoli.

COME LA CRISI È STATA COMPOSTA

BRUXELLES, 4 sera

La crisi ministeriale è terminata. Jaspar ha ricostituito il Gabinetto esattamente come era prima. Il Consiglio di Gabinetto preparerà venerdì il testo della dichiarazione ministeriale che sarà letta davanti al Parlamento.

Le due Camere saranno convocate martedì prossimo e la dichiarazione che Jaspar farà a nome del Governo esprimerà l'intenzione di risolvere la questione linguistica, nell'insieme dei suoi aspetti, prima delle vacanze pasquali.

I Ministri liberali e i membri del loro partito hanno avuto stamane un altro colloquio per studiare nei particolari la tecnica delle leggi sull'insegnamento nelle Fiandre. Il gruppo liberale subordina il voto per l'Università di Gand a garanzie precise concernenti l'insegnamento del francese nelle scuole primarie e secondarie. I liberali temono che i fiamminghi facciano riserve dopo il voto di legge. E' per questo che Jaspar deve spiegare tutte le sue doti di uomo politico e di diplomatico per formulare una dichiarazione che dia soddisfazione a tutti e dalla quale dipenderà la sorte del Gabinetto. Se la dichiarazione, così come si spera avrà il consenso della maggioranza, il Governo dovrà mettersi immediatamente allo studio del bilancio che dev'essere discusso e votato prima del nuovo anno. Va notato che prima della fine dell'anno la Camera deve anche risolvere la questione urgente della legge sugli affitti.

La crisi ministeriale avrà come conseguenza il ritardo nella discussione dei progetti finanziari, che non potranno essere esaminati se non dopo le vacanze pasquali. L'applicazione della riforma finanziaria ne risulterà così ritardata di un anno.

I CECOSLOVACCHI non vogliono pagare riparazioni

PRAGA, 4 sera

La stampa cecoslovacca, commentando le deliberazioni della Conferenza sulle riparazioni orientali, secondo le quali la Cecoslovacchia dovrebbe pagare 88 milioni all'anno per 37 anni, afferma che la Cecoslovacchia non può nè deve versare somma alcuna a titolo di riparazione.

Il *Venkov*, organo del partito agrario al quale appartiene anche l'ex-Presidente dei ministri Udrzal, incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto, scrive che Praga non è in grado di approvare le decisioni di Parigi perchè il Paese non potrebbe accollarsi l'onere del pagamento delle somme stabilite. La soluzione trovata dagli esperti è ingiusta e inaccettabile.

Il *Venkov* respinge in particolare la condizione secondo cui la Cecoslovacchia dovrebbe riconoscere ai cittadini ungheresi, per i beni di loro proprietà sequestrati in base alla riforma agraria, un indennizzo speciale superiore a quello stabilito dalla riforma stessa. Il *Narodni Listy* dichiara semplicemente che la Cecoslovacchia essendo stata durante la guerra alleata dell'Intesa non può ammettere di essere chiamata a pagare riparazioni.

LODI BRITANNICHE al messaggio di Hoover

LONDRA, 4 sera

Il primo messaggio di Hoover al Congresso è accolto favorevolmente dalla stampa inglese, la quale nota che esso contiene delle proposte di pratiche misure che dimostrano come il Presidente fissa lo sguardo verso l'avvenire, e non si contenti di restarsene sul suo alto seggio con le mani in mano.

Il *Daily Mail* passa in rassegna le misure prese dal Governo di Washington per affrontare la crisi prodotta dal crollo di New York; e prosegue:

« Il presente Governo americano è sempre stato attento osservatore dei fenomeni nazionali. Esso fece del suo meglio per far funzionare i freni della moderazione quando i titoli e le azioni del Paese salivano sui mercati borsistici ad altezze iperboliche, spintevi dal « super-ottimismo » — per usare la definizione dello stesso presidente Hoover. — Ora che tutto questo edificio di carte è crollato, il Governo si adopera con tutte le sue forze per limitare e circoscrivere le conseguenze della crisi. In ciò e per ciò il Presidente deve essere cordialmente complimentato ».

Il *Daily Chronicle* ammira la serena fiducia con cui il Presidente Hoover fronteggia la grande crisi nazionale, e fa dei raffronti fra questa opera in America, e gli sforzi fatti dal Governo inglese per fronteggiare la piaga della disoccupazione. Da questo raffronto il giornale trae la conclusione che l'Inghilterra, per salvarsi dal marasma, deve adottare mezzi analoghi a quelli dell'America e sopratutto deve procedere a sanare la sua situazione interna con pari energia e fiducia.

Il *Daily Telegraph* loda il Presidente e la sua amministrazione per la generale politica svolta nei confronti dell'industria e delle masse operaie. Per il giornale è della massima importanza, e di buon augurio per l'avvenire, il fatto che il Presidente persista nel risoluto intervento per fronteggiare i postumi della crisi di Wall Street. Secondo il giornale è poi grandemente da lodarsi il proposito di Hoover di ridurre le spese militari: ciò, secondo il *Daily Telegraph*, non potrà non avere benefiche ripercussioni sull'esito dei lavori della prossima conferenza navale.

Il *Manchester Guardian* si congratula con gli Stati Uniti, che chiama fortunati per essersi scelti un Presidente il quale può allo stesso tempo « vedere il bosco e distinguere gli alberi », con una visione insieme parziale e universale dei massimi problemi internazionali. Il giornale scrive che è oggi « di infinita importanza » per il mondo che colui che siede alla Casa Bianca sia un uomo la cui riputazione è sostanzialmente basata sulla praticità e le solide doti di organizzatore.

I tedesco-nazionali in crisi

BERLINO, 4 matt.

Il Partito tedesco-nazionale è in crisi. Ieri tre deputati sono stati espulsi e ciò ha provocato le dimissioni di altri tre: mentre nuove scissioni sono alle viste. Il deputato Lambach ha diretto al conte Westarp, capo della frazione parlamentare, una lettera nella quale annuncia che, in seguito al provvedimento preso dalla direzione del partito contro di lui per l'espulsione, egli dichiara di uscire dalle file del tedesco nazionali e secondo lo statuto del partito anche dalla frazione parlamentare. Si sono uniti a Lambach nelle dimissioni anche i deputati Hülser e Hartwig.

Dopo la seduta della frazione in cui fu lamentato che la direzione del partito avesse deliberato di iniziare il procedimento di espulsione dei tre deputati senza prima interpellare la frazione stessa, anche i deputati Treviranus, Klönne e Lejeune-Joung hanno stabilito di dimettersi. Si annunzia che altri membri della frazione tedesco-nazionale al Reichstag seguiranno il loro esempio e si fanno già i nomi di Lindeiner-Wilnau, Schlange-Schöningn e von Keudell.

Nei circoli parlamentari si dà per certo che i deputati allontanatisi dal partito e dalla frazione tedesco-nazionale daranno vita a un partito popolare cristiano sociale, al quale si calcola aderirebbero circa 18 deputati.

Intanto si apprende che un altro deputato, che aveva scritto un articolo contrario a Hugenberg è stato espulso dalla Lega della Prussia orientale del partito tedesco-nazionale: il conte Dohna. Questa espulsione va naturalmente ratificata dalle superiori gerarchie del partito, ma è certo che queste confermeranno il provvedimento della Lega.

Commentando l'uscita di questi deputati l'organo del Centro *Germania* scrive che il fatto che essi siano personalità conosciute per la loro attività nel campo economico agricolo e del movimento operaio, dà al loro gesto uno speciale significato non avendo esso la base solo in un personale dissidio con Hugenberg, ma anche nel desiderio di svolgere una politica positiva e realistica ciò che il partito di Hugenberg non è in grado di fare per il suo atteggiamento demagogico. Il giornale aggiunge che si apre con ogni una situazione il cui significato è grandissimo e costituirà un fattore per la sanità politica della destra.

Si annuncia all'ultima ora che il Conte Westarp presidente del Gruppo parlamentare ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica.

Vapore arenato sulle isole Samoa

PAGA PAGO (Samoa), 4 sera

Il piroscafo *Laviton* ha radiotelegrafato di avere avvistato il vapore *Norwich Citi* che sabato sera aveva lanciato il segnale S. O. S. e si era arenato nell'isola di Gardner. Il *Norwich Citi* può essere considerato interamente perduto. Il *Laviton* afferma appunto che assieme ad un altro piroscafo si adopera con tutti gli sforzi per cercare di salvare l'equipaggio del piroscafo distrutto.

Undici uomini dell'equipaggio sono annegati. Tre superstiti sono stati salvati da un piroscafo accorso, ma il mare grosso impedisce al vapore di raccogliere gli altri 21 uomini dell'equipaggio. (*Rdto Stef.*).

L'AVVENIRE D'ITALIA

E' TROPPO EVIDENTE

Scrive un diffusissimo settimanale cattolico vicentino, riferendosi alle ripetute solenni affermazioni dell'Episcopato italiano sulla funzione della stampa: « l'azione cattolica senza giornali è un assurdo ».

E raccomanda ai lettori la diffusione dei nostri fogli, e in particolar modo dell'Avvenire d'Italia.

Verissimo, opportunissimo. Aggiungiamo che non solo l'azione cattolica, ma qualunque movimento d'idee, ogni qualsiasi tentativo di partecipare agli altri la nostra ricchezza di Fede e di verità, ogni volontà di orientare gli spiriti a una visione più alta della vita, senza giornali, cioè senza organi di diffusione, di difesa e di chiarimento è uno sforzo ipotetico, un tentativo nel vuoto, un non senso.

Il giornale poi, quando è ben fatto, è tante altre cose: un notiziario ricco, senza essere banale; curioso, senza essere pettegolo; nutrito, attraente, senza essere scandalistico. E' una palestra di idee, un convegno d'arte, il riflesso e lo strumento delle nostre tendenze, anche spicciole, pratiche, quotidiane.

E dopo tutto questo, c'è bisogno di dimostrare che alla scadenza suonata non bisogna farsi attendere a spedire l'abbonamento?

1930

Anno XXXV - (VIII)

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE

Annuo	L. 65,—
Semestre	L. 33,—
Trimestre	L. 16,50
Sostenitore	L. 100,—

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 4

Da oggi al 31 Dicembre 1930 L. 67

ESTERO

Annuo	L. 150,—
Semestre	L. 77,—
Trimestre	L. 40,—

LA FESTA
L. 60

IL CARROCCIO
L. 14

LA FIORITA
L. 14

IL CORRIERINO
L. 15

L'ALBA
L. 15

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» numero 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 4.

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo quest'anno abbonamenti cumulativi.

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

La posizione dell'Italia nelle conferenze internazionali

ROMA, 4 sera

L'*Agenzia di Roma* ritiene utile riassumere con chiarezza tutti i punti fondamentali della politica estera italiana di fronte alle prossime Conferenze internazionali ed ai problemi politici.

Conferenza navale di Londra: l'Italia è stata la prima delle Potenze invitate che ha comunicato le sue risposte di adesione. La risposta è stata formulata senza particolari riserve, così da non creare all'origine difficoltà e limitazioni di lavori preparatori della conferenza e difficoltà al programma dei suoi dibattiti. In seguito, aderendo al suggerimento espresso nell'invito inglese di scambi preliminari di vedute fra i vari Governi, ha, come è noto, aperto conversazioni tanto con la Francia, quanto con le altre Potenze navali invitate. Le conversazioni con la Francia sono state proposte con invito esplicito presentato a Parigi dal Ministro degli Esteri on. Grandi, il 15 ottobre. Sono state proseguite con sucessive azioni del nostro ambasciatore a Parigi conte Manzoni. Esse non hanno potuto ancora portare a determinazioni sostanziali per una serie di ragioni che non toccano la condotta italiana, non per questo rimangono a documentare le precise intenzioni del Governo italiano di un avviamento ai lavori pratici di chiarimento e di intesa. Le conversazioni italo-francesi proposte da Roma tenderebbero a chiarire alcuni aspetti del problema navale che più particolarmente possono interessare i rapporti e la posizione dell'Italia e della Francia. Frattanto l'Italia ha iniziato scambi di vedute anche con i Governi di Londra, di Washington, di Tokio, proponendo anche ad essi alcuni quesiti per chiarire taluni determinati problemi che saranno oggetto dei dibattiti di Londra.

Conferenza delle riparazioni dell'Aja: questa conferenza che concluderà il lavoro tecnico e diplomatico dei Governi per la realizzazione del piano Young, è fissata per il 3 gennaio prossimo. L'Italia ha già dato la sua piena adesione al piano Young, e continuerà la sua politica di generali accordi internazionali in armonia con la difesa dei suoi fondamentali interessi.

Conferenza del Consiglio della Società delle Nazioni: essa è stata fissata per il 20 gennaio. Per evitare che la sua coincidenza con la conferenza di Londra — 21 gennaio — ne sminuisse l'importanza pratica con l'astensione dei migliori rappresentanti delle Potenze convocate a Londra, l'Italia ha proposto che l'adunata di Ginevra fosse anticipata al 13 gennaio. Questa proposta italiana indica l'intenzione dell'Italia di essere rappresentata con il suo Ministro degli Affari Esteri alla Conferenza di Ginevra e di salvaguardare l'importanza della conferenza stessa nei termini prestabiliti. L'iniziativa del ministro Grandi è stata in genere accolta con favore ed è attualmente oggetto di esame da parte di tutti i governi interessati.

In conclusione, la politica estera italiana prosegue il suo corso limpido e rettilineo tracciato da Mussolini con l'adesione e con un contributo fattivo a tutti i fatti internazionali diretti al chiarimento dei rapporti fra gli Stati ed alla soluzione di gravi problemi direttamente connessi con il sistema della pace.

Verso una intesa anglo-giapponese

LONDRA, 4 sera

Negli ambienti ufficiosi si assicura che le conversazioni in corso tra il Premier Mac Donald e l'Ambasciatore giapponese a Londra circa la questione degli armamenti navali non sono arrivate ad insormontabili contrasti tra i rispettivi punti di vista e segnano anzi un continuo progresso verso l'accordo. (*Radio Stef.*).

I romeni di Jugoslavia contro le angherie di Belgrado

BUCAREST, 4 sera

Il giornale *Dimineata* pubblica il resoconto di una riunione di romeni profughi dalla Jugoslavia tenutasi a Timisoara con la partecipazione di centinaia di fuggiaschi politici sotto la presidenza del dott. Imbroane. Sono stati denunciati casi di intellettuali costretti ad abbandonare in ventiquattro ore il Paese e i loro beni sotto la persecuzione serba. Sono stati elencati inumani sequestri applicati soltanto per impoverire l'elemento romeno, chiusure di scuole e di chiese romene. E' stato costituito un comitato inteso ad assicurare all'elemento romeno in Jugoslavia un trattamento civile ed umano. E' stato infine approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro il Governo jugoslavo che impedisce all'elemento romeno di seguire corsi nelle scuole della Romania e si chiede l'appoggio e l'intervento del Governo romeno.

Una pastorale dell'Episcopato magiaro per il giubileo papale

BUDAPEST, 4 sera

Nella ricorrenza del giubileo papale, i vescovi ungheresi hanno diretto ai cattolici d'Ungheria una lettera pastorale, in cui si rileva, che il Santo Padre ha sempre dimostrato verso l'Ungheria un'amore particolare, esprimendosi sempre con grande riconoscimento sui meriti che l'Ungheria si è ben meritata per molti secoli nella difesa della Chiesa e della cultura cristiana. Tale amore particolare deve essere contraccambiato dagli ungheresi con speciale amore. Infine i vescovi esortano i fedeli a dimostrare la loro gratitudine verso il Santo Padre mediante una vita sempre più perfetta.

Il progetto di affamamento dei belligeranti

BRUXELLES, 4 sera

La proposta dell'americano Edoardo Hurley di chiamare gli esponenti della produzione mondiale a collaborare in un'azione destinata a mettere fine alla guerra, impedendo il rifornimento delle materie prime alle Nazioni belligeranti, è commentata in questi Circoli economici, nei quali si crede di sapere che il presidente della Camera di Commercio internazionale signor Theunis abbia già predisposto un esame della proposta stessa, così che essa possa essere sottoposta al giudizio del Consiglio nella sua riunione del prossimo aprile. (R. St.).

E crepe nel partito laburista

LONDRA, 4 sera

Anche ieri sera alla Camera dei Comuni, continuandosi il dibattito su progetto di legge per l'assicurazione contro la disoccupazione gli estremisti laburisti hanno svolto un'attività in contrasto col gabinetto. Due emendamenti al progetto di legge osteggiati da Thomas sono così stati respinti con 229 voti contro 28 e 210 contro 37 rispettivamente. Anche in questa votazione i conservatori e i liberali si erano astenuti per potere contare sui secessionisti nel campo laburista. (*Radio Stef.*).

Lo sviluppo economico dell'Italia in un intervista dell'on. Olivetti

BERLINO, 4 sera

Durante la sosta a Berlino per i lavori della conferenza fra i capi delle federazioni industriali europee, l'on. Olivetti ha concesso ad un redattore del *Tag* una intervista che è comparsa nella prima pagina del giornale. L'on. Olivetti ha tracciato un quadro sintetico dello stato attuale dell'economia italiana e degli sforzi e delle provvidenze che esercita il Governo per il suo sviluppo. L'intervistato ha ribattuto l'opinione di alcuni secondo i quali il fascismo si comporterebbe nei riguardi dell'industria al pari del comunismo, promuovendo cioè la statizzazione; al contrario il fascismo incoraggia e protegge l'iniziativa privata naturalmente avendo come primo scopo l'interesse comune del Paese.

Mentre altri Stati come la Germania tendono in certi campi alla socializzazione dove l'Italia vede la opportunità di un regime privato di servizi pubblici, non esita a concederli alle aziende come nei casi dei telefoni e di linee ferroviarie. L'on. Olivetti ha efficacemente descritto l'organizzazione dello Stato corporativa, i rapporti fra capitale e lavoro, l'arbitrato per le controversie, l'aggruppamento nei sindacati e ha finito con il ricordare l'opera compiuta dal Governo fascista per l'agricoltura, il mezzo miliardo di credito accordato ai lavoratori dei campi, l'esito della battaglia del grano.

« Una forte e capace agricoltura — così termina l'intervista — una industria monda dalla dannosa lotta fra datori e prenditori di lavoro, una economia per cui è norma suprema non la più alta rendita ma solo l'interesse nazionale del popolo italiano, queste sono le nobili mète che la politica economica fascista si è poste ed ha già in parte raggiunte ».

VESCOVI CHE GIURANO NELLE MANI DEL RE

ROMA, 4 notte

Oggi alle ore 15, a Palazzo Reale, in applicazione dell'art. 20 del Concordato, gli ill.mi e reverendissimi mons. Nicola Monterisi e Andrea Taccone di recente nominati il primo Arcivescovo di Salerno, il secondo Vescovo di Ruvo e Bitonto, hanno prestato giuramento di fedeltà nelle mani di S. M. il Re. E' questa la seconda volta in cui in dipendenza della predetta disposizione avviene il giuramento dei Vescovi, perchè, come è noto, il primo giuramento fu prestato dall'Eminentissimo Cardinale Idelfonso Schuster. Al giuramento assisteva il Ministro guarasigilli on. Rocco in conformità a quanto prescrive l'articolo 2 del regolamento alla legge 27 maggio 1929 n. 848 sugli enti ecclesiastici. Il giuramento è stato prestato secondo la seguente formula: « Davanti a Dio e sui Santi Evangeli io giuro e prometto di rispettare e di fare rispettare dal mio Clero il Re e il Governo stabilito, secondo le leggi costituzionali dello Stato. Io giuro e prometto inoltre che non parteciperò ad alcun accordo nè assisterò ad alcun consiglio che possa recare danno allo Stato italiano ed all'ordine pubblico e che non permetterò al mio Clero simili partecipazioni. Preoccupandomi del bene e dell'interesse dello Stato italiano cercherò di evitare ogni danno che possa minacciarlo ».

NOMINE SINDACALI

ROMA 4 sera

Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: on. sen. ing. Giacomo Miari De Cumani a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Padova; sig. Antonio Piccinini a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Modena; sig. Bartolomeo Baccalaro a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Novara; cav. avv. Antonio Rizza a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Ragusa; dr. Emanuele dei baroni Macri a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Reggio Calabria; sig. Roberto Pavanini a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Rovigo; avv. Enrico Corbaci a presidente della federazione provinciale fascista degli agricoltori di Siracusa; comm. Giuseppe Fiaccavento Rizzo, a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti di Siracusa; rag. Giorgio Suriani a segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Bologna; dr. Angelo Tarchi a segretario dell'unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Firenze; sig. Giovanni Vissi a segretario della unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Napoli.

Le immediate guarigioni col metodo Asuero a Parma

PARMA, 4 sera

In questi giorni nella nostra città si sono avute le prime applicazioni del nuovo metodo curativo scoperto dal prof. Asuero, il celebre sanitario spagnolo, del quale si è interessata tutta la stampa mondiale.

Infatti, il dott. Benedetto Vicenzini, che è l'unico medico italiano abilitato ed autorizzato ad esercitare la Asuroterapia fisiologica in Italia, appena di ritorno dalla Spagna, dove fu inviato in seguito a concorso nazionale per apprendervi il nuovo metodo di cura, è stato chiamato nella nostra città per curarvi una signorina di cospicua famiglia, da moltissimi anni inferma ed immobilizzata in una poltrona. Con due « intervenzioni » questo il termine tecnico che denomina l'atto determinante la guarigione, la signorina, fra la commozione dei presenti, si è alzata dalla poltrona e si è messa a camminare.

La notizia della guarigione improvvisa ottenuta dal dott. Vicenzini, si è rapidamente diffusa in città. All'albergo, dove egli alloggiava, è stato per cinque giorni un continuo accorrere di infermi. Con esito insperato sono state così compiute numerose altre « intervenzioni ».

Quasi miracolosa sembra la guarigione di una bambina di San Pancrazio, certa Maria Molinari, affetta da paralisi infantile. La piccina fu recata in braccio dal padre sul posto, vedendo una gamba ed un piede paralizzati. Dopo la « intervenzione » del dott. Vicenzini, la piccina ha ripreso a camminare, tornandosene a casa a piedi. Paralisi, artriti, atrofie ed altre forme patologiche sono state curate o portate ad un notevolissimo miglioramento, dando luogo a commoventi scene.

Mendicante trovato morto ad Adria

ADRIA, 4 sera

In località « Palazzi » della frazione Raccano di Polesella alcuni passanti rinvennero il cadavere di un uomo infitto con la faccia nella melma di un fossato laterale alla strada. I carabinieri, recatisi sul luogo assieme ad un medico, riconobbero nel disgraziato il mendicante settantatreenne Carlo Marzola, abitante a Gaiba, e venne accertata la morte in seguito a soffocamento. Si crede che il povero uomo, colpito da malore mentre rincasava, sia precipitato nel fosso rimanendo steso bocconi tra la melma.

Una donna travolta dal treno

CREMONA, 4 sera

Verso le 13 di oggi a S. Marino Vescovado un convoglio tramviario ha investito certa Rosina Cerioli. Le ruote del pesante convoglio hanno trascinato per vari metri la disgraziata, tagliandola nettamente in due. I Cerioli si era inoltrata sul bilario per metterne in fuga i polli che stavano sul binario stesso, senza calcolare la velocità del treno che stava sopraggiungendo.

Il fallimento del Banco Serra

MILANO, 4 sera

In seguito a richiesta della Deputazione di Borsa, oggi il Tribunale ha dichiarato il fallimento del banco A. Sierra Co, nella persona del titolare Adriano Serra, nominando giudice delegato l'avv. Yorio.

NOTIZIE SOMMARIE

E' stato firmato a Bogota il trattato di estradizione fra la Columbia e l'Impero britannico.

Sulla proprietà scientifica un Comitato dell'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale ha discusso una formula secondo la quale sarebbe possibile prevedere sin da ora la creazione di organismi che garantiscano agli autori delle opere scientifiche e artistiche la forma sia di assicurazione mutua e di casse compensatrici a premio fisso delle compagnie private.

La sezione romena della F.I.D.A.C. ha festeggiato a Bucarest il 10.o anniversario della sua fondazione. Numerosi combattenti della legione romena si sono recati con i gagliardetti a rendere omaggio al Milite Ignoto, alla solenne riunione alla quale ha assenziato la Regina Maria è stata tenuta nell'anfiteatro della fondazione Carol. Tutti gli Stati ex alleati erano rappresentati.

Un conservatore è stato eletto al collegio inglese di Tamworth reso vacante per le dimissioni di Sir Ivor L'eletto è l'ex ministro del lavoro Asteel Maitland che ha ottenuto 23.000 voti; il laburista George Horwill ne ha avuto 12759.

E' morto a Vienna all'età di 73 anni lo scrittore Emanuele Singer redattore del «Neue Wiener Tagblatt» che da 50 anni faceva parte del corpo redazionale del giornale.

Una targa in memoria del colonnello Manelli è stata inaugurata a Budapest. L'ufficiale italiano, durante il periodo della dittatura rossa, fu a capo della Missione italiana in Ungheria, si espose con nobiltà e dignità per l'Ungheria, salvando in esecuzione molti prigionieri ungheresi tra cui parecchi allievi dell'accademia militare. Gli allievi della scuola superiore hanno sfilato dinanzi alla targa; quindi il colonnello Manelli e l'ex ministro Peka hanno tenuto discorsi ufficiali.

La flotta sovietica del Baltico partita il 25 novembre da Kronstadt, dopo entrata nell'Atlantico, ma non toccherà alcun porto straniero. Probabilmente essa visiterà qualche porto della costa straniera del Mediterraneo. Tutte le navi di questa flotta figurano la bandiera rossa. Il crociatore «Profinter».

DA OGGI

i nostri abbonati sono pregati di anticipare il versamento della quota di rinnovo 1930 e ciò per rendere meno complessa la gestionato il lavoro alla nostra Amministrazione nel periodo di fine anno.

Agli abbonati che ci faranno invio dell'importo prima del 15 dicembre, spediremo in omaggio il riuscitissimo fascicolo speciale della «FESTA» dedicato al Beato Don Giovanni Bosco, oppure qualche altro fascicolo speciale già pubblicato.

Inviare cartolina vaglia alla Amministrazione dell'AVVENIRE D'ITALIA, oppure versare sul Conto corrente postale N. 8.815 intestato all'AVVENIRE D'ITALIA.